Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 614 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 760 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

PREOCCUPAZIONE DEL PCI SULL'ALTERAZIONE DEL QUADRO POLITICO

BERLINGUER SOLLECITA UN «GOVERNO DI UNITÀ»

Appello alla collaborazione con il PSI - Il segretario socialista replica: non apriremo la crisi - Mancini è tornato ad auspicare un'intesa con la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il governo monocolore è inadeguato di fronte alla gravità della situazione politica del Paese. Per questo è indispensabile la formazione di un governo «di unità popolare e democratica». Ben lungi da questa soluzione, comunisti e socialisti devono rafforzare la loro collaborazione, e non facilitare «rischiose deviazioni dall'obiettivo convergente, che secondo la propria autonoma valutazione, i due partiti hanno scelto». E' questa la sostanza del discorso pronunciato oggi a Milano dal segretario del Partito Comunista, Enrico Berlinguer, al termine di un'assemblea di lavoratori comunisti.

Nel suo intervento, il leader del PCI appare preoccupato della piega che potrebbero prendere in un futuro, più o meno prossimo, gli sviluppi del dibattito apertosi recentemente in casa socialista sulla possibilità di un ritorno al centrosinistra. Berlinguer si riferisce proprio a questo quando afferma che «sarebbe un errore davvero grave alimentare nella DC la convinzione che esistono ancora spiragli per ritornare verso formule governative fondate sulla divisione tra socialisti e comunisti. Queste formule — aggiunge il segretario del PCI — sarebbero comunque una riesumazione, sia pure mascherata o travestita, di vecchi governi di centrosinistra.

«Proprio due giorni fa il segretario del Partito Socialista, onorevole Craxi — ha ricordato Berlinguer — ha voluto ribadire che la fase del centrosinistra è ormai definitivamente esaurita. E' bene che si insista su questa constatazione per noi ovvia — sottolinea quindi il leader comunista — ed è bene che quella convinzione venga ribadita, dato che non tutti in realtà si sono rassegnati a prenderne atto e si sono decisi a trarne, fino in fondo, le conseguenze: preparare, cioè, senza oscillazioni la soluzione politica vera, che viene reclamata dalla situazione, vale a dire un governo di solidarietà democratica».

La risposta di Craxi a Berlinguer è stata quasi immediata. In un discorso ad un convegno di dirigenti socialisti, il segretario del PSI, ha affermato che «Il partito socialista non aprirà una crisi di governo, anche se grande è la sua insoddisfazione per la estenuante lentezza ed incertezza con cui il partito al governo affronta i vari aspetti di una crisi che, nei suoi aspetti di fondo continua inesorabile la sua marcia». E Craxi ha spiegato così l'atteggiamento del partito socialista: «Anzitutto — ha detto — la situazione economica non sopporterebbe il peso di uno scontro aspro e prolungato delle forze politiche. La conseguenza certa sarebbe la perdita anche di quel minimo di controllo che si tenta in questi giorni di determinare. La seconda ragione per cui il partito socialista non aprirà una crisi — ha aggiunto Craxi — è che il PSI non ritiene che un nuovo e più stabile quadro politico possa sorgere dal suo ritorno a collaborazioni subalterne con la DC. In questo senso la nostra linea — ha sottolineato il segretario socialista — è ad un tempo realistica e responsabile, e non intende concedere nulla a improvvisazioni o manovre».

E a questo punto Craxi, concordando in pieno con Berlinguer, ha detto: «E' importante che si sviluppi, senza incoerenze, una linea convergente delle forze di sinistra, ed indispensabile che si realizzi un confronto su un terreno programmatico e politico fra i socialisti e le forze intermedie della sinistra laica, che manifestino interesse a stabilire con noi un rapporto non conflittuale».

La «linea Craxi» continua però, ad incontrare non lievi difficoltà all'interno dello stesso partito. Quelle principali provengono proprio dall'onorevole Mancini, fattosi interprete nei giorni scorsi dell'insoddisfazione che regna nella base del partito, per i rischi che comporta la politica attuata dal segretario, che porrebbe il partito socialista in una «posizione di sudditanza» rispetto al PCI. Mancini, del resto, ha confermato nettamente oggi il suo atteggiamento in un discorso con il quale torna all'attacco delle posizioni della segreteria del partito.

Dopo aver affermato che «il partito socialista deve rinnovarsi nei metodi, nei comportamenti, nelle strutture, nel modo di fare politica», Mancini ha detto: «Il PCI mette in discussione il centralismo democratico, mentre non poche manifestazioni di questi ultimi giorni dimostrano che ci sono settori del nostro partito che hanno più il gusto della lotta personale che i fatti politici, più la tendenza ad emettere condanne che a ragionare in termini politici».

Mancini ha quindi spezzato un'altra lancia in favore della prospettiva di un accordo bilaterale DC-PSI. «L'alternativa — ha detto — non significa conflittualità con tutte le forze politiche ed isolamento del partito socialista. E non significa cancellazione assoluta di qualsiasi rapporto con la DC». Mancini ha anche sottolineato che nella DC esiste il convincimento che sia difficile trattare con il partito socialista. «La verità è diversa — ha precisato Mancini —, e cioè è mancato finora nel rapporto con la DC un impegno di riflessione e di autocritica sulle ragioni che hanno portato alla crisi».

In sostanza Mancini sembra auspicare una ripresa dei rapporti tra la DC e i socialisti in un nuovo centrosinistra, che altrimenti non si potrebbe chiamare. Quali effetti avrà questa nuova scortita di Mancini? E' difficile fare previsioni. Certo, il dibattito all'interno del PSI sul problema del governo è appena agli inizi. Le divergenze scorte negli ultimi giorni in seno al partito hanno tutta l'aria di non essere state superate.

Alberto Castagna

SI APRE LA SETTIMANA DELLE DECISIONI

Alt all'anomalia delle scale mobili

E' questa la più importante iniziativa odierna che sarà varata dal Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Si apre oggi una settimana che si spera chiarificatrice della grande confusione in cui sono precipitati il governo e i partiti sull'onda d'urto dell'accordo Confindustria-Sindacati e sulla tardiva scoperta che, su uno scottante tema sociale ed economico, il Parlamento finiva per fungere da spettatore. Ciò ha provocato, come si ricorderà, la levata di scudi repubblicana (La Malfa ha espresso senza mezzi termini l'insoddisfazione per l'intesa e per il modo in cui era avvenuta) cui ha fatto seguito il ripensamento della DC che si è trovata a dover criticare il governo. Da ciò la corsa a chiudere la stalla dopo che i buoi erano scappati e ad accordarsi sulle misure correttive all'intesa Confindustria-Sindacati.

Da domani, lunedì, queste correzioni dovranno essere sancite dal Consiglio dei ministri. Anzitutto è previsto che sarà decisa l'eliminazione delle cosiddette scale mobili «anomale» e degli effetti della contingenza sulle indennità di anzianità. Sarà quindi predisposto un disegno di legge che eviti l'abuso della cassa integrazione guadagni per evitare che chi ne usufruisce possa prestare la propria attività in altra azienda. Ancora è previsto un disegno di legge che riguarda la sospensione del rilascio e della validità di concessioni e di viaggi gratuiti e a riduzione delle ferrovie dello Stato, nonché un decerto presidenziale su modifiche alle condizioni e tariffe dei trasporti sulle ferrovie. Con ogni probabilità il Consiglio dei ministri di domani potrebbe occuparsi anche dei limiti di velocità (120-130 chilometri all'ora sulle autostrade; 100 sulle strade nazionali, provinciali e comunali).

Resta da aggiungere che il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi, venerdì prossimo, dopo il vertice previsto per il giorno precedente tra i capigruppo parlamentari. Le decisioni che saranno prese in questa occasione rifletteranno gli accordi dei capigruppo in ordine alle misure di fiscalizzazione sugli oneri sociali per 1300 miliardi come proposto dal governo. Si tratta di trovare, con questa somma, una copertura che renda possibile la riduzione del costo del lavoro come stabilito fra Confindustria e Sindacati.

R. R.

LE PROSPETTIVE DEL CASO LOCKHEED A ISTRUTTORIA ULTIMATA

Tra un mese il Parlamento si pronuncerà su Gui e Tanassi

Se verrà confermato il rinvio dei due ex ministri al giudizio dell'Alta Corte la sentenza si avrà probabilmente entro marzo - L'Inquirente è da riformare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Dopo il verdetto della commissione parlamentare sull'affare Lockheed (Mariano Rumor prosciolto di un soffio dall'accusa di corruzione, Luigi Gui e Mario Tanassi rinviati a giudizio delle Camere per corruzione aggravata insieme con i deputati laici, cioè non parlamentari), l'attenzione si accentra ora sulle prospettive della vicenda: si tratta di prospettive abbastanza vicine, che sono indicate da una data precisa, quella di gioved 10 febbraio, allorché il «tribunale del Parlamento» tornerà a riunirsi nell'auletta dei gruppi parlamentari, a Montecitorio (modernissimo locale sotterraneo che asso iglia alla sala di un cinema di lusso, con il pavimento tappezzato di moquette color salmone) per discutere e approvare due relazioni: la prima per la messa in stato di accusa di Gui e Tanassi, la seconda riguardante l'archiviazione del procedimento contro Rumor. I due documenti saranno inviati al presidente della Camera, Ingrao, il quale dovrà darne notizia all'assemblea.

Da questo momento cominceranno a decorrere, secondo quanto stabilisce la legge per i giudizi di accusa nei confronti dei ministri e degli ex ministri della Repubblica, due termini perentori: quello dei «cinque giorni», entro cui la maggioranza assoluta dei deputati e dei senatori potrà chiedere al presidente della Camera che la deliberazione di «non luogo a procedere» contro Rumor sia rimessa all'esame del Parlamento in seduta comune; e quello dei «dieci giorni» entro i quali il presidente di Montecitorio dovrà convocare il Parlamento per il dibattito sulla messa in stato di accusa di Gui e Tanassi e per la decisione di rinviare i due ex ministri della difesa al giudizio definitivo della Corte costituzionale, trasformata in Alta Corte di giustizia.

Le due formalità non si intersecano: l'eventuale raccolta delle firme per portare anche Rumor davanti al Parlamento non bloccherà cioè l'inizio del dibattito in aula sul conto di Gui e Tanassi. E qui c'è da fare un'ipotesi complicata: se, come si prevede a Montecitorio, l'Inquirente trasmetterà a Ingrao le due relazioni nella giornata di venerdì 11 febbraio, il presidente della Camera dovrebbe formulare l'annuncio della ricezione del documento nel corso della seduta di lunedì 14 o, se questa non avrà luogo, in quella di martedì 15.

Da questo giorno, dunque, comincerebbero a decorrere i 10 giorni per la convocazione del Parlamento in seduta comune; entro il 25 febbraio, deputati e senatori sarebbero cioè convocati a Montecitorio per il dibattito sulla messa in stato di accusa di Gui e Tanassi. La seduta comune non può subire alcun rinvio, dovrà essere unica (sono consentite soltanto brevi interruzioni): la legge è tassativa su questo punto. Non è azzardato, inoltre, prevedere che il dibattito si protrarrà per alcuni giorni.

Pertanto, nel caso in cui il Parlamento confermi le accuse a Gui e Tanassi, i due ex ministri sarebbero giudicati dall'Al-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

CADE LA VECCHIA SIGNORA

Telefoto Ansa

ROMA - JUVENTUS 3-1 — La finta di Prati, su tiro di Conti, che ha ingannato il difensore juventino Morini e il portiere Zoff e che ha propiziato il secondo gol della vittoria romanista

Il Torino ritorna in vetta

Contro ogni pronostico la Juventus è stata largamente sconfitta all'Olimpico dalla Roma. La battuta d'arresto dei bianconeri ha favorito così il Torino che, seppure vittorioso a fatica sul Foggia, in casa, è tornato a condurre la classifica del massimo campionato di calcio. Il discorso a due fra le torinesi per la vittoria finale e l'aggiudicazione dello scudetto dimostra di diventare sempre più avvincente.

Alle spalle della coppia di testa nessuna altra compagine sembra avere il passo spedito. Inter e Fiorentina hanno concluso alla pari lo scontro diretto, mentre il Napoli ha rimediato in extremis con un gol di Savoldi lo scontro con il Perugia sul neutro di Bologna. Il Milan, confermando la sua annata decisamente contraddittoria, è stato sconfitto dal Catanzaro a Catania.

Sconfitto il «jet» Klammer

Clamorosa sconfitta del «jet delle nevi», Franz Klammer, nella discesa libera di Morzine-Avoriaz. L'austriaco, è stato preceduto in classifica da ben tre concorrenti. Il successo è andato allo svizzero Russi, mentre le piazze d'onore sono andate agli austriaci Walker e Winkler. Al quinto posto si è classificato l'azzurro Herbert Plank mentre un'ottima prova ha fornito un altro italiano, Corvi, che malgrado l'alto numero di partenza e quindi in condizioni di pista piuttosto difficili, ha guadagnato una più che rispettabile nona piazza.

Oggi altro importante appuntamento sulle nevi del «circo bianco» con la disputa di un'altra discesa libera. Il favorito rimane in ogni caso l'austriaco Franz Klammer, che cercherà di vendicare la battuta di arresto di ieri.

Pareggiano Udinese e Triestina

Due pareggi in serie C per Udinese e Triestina. Ma se gli alabardati possono essere fieri del punto conquistato a Casale Monferrato (ed è il settimo risultato utile consecutivo della squadra allenata da Vasco Tagliavini), non altrettanto si può dire delle zebrette friulane. I bianconeri infatti, lanciati all'inseguimento della Cremonese, avevano assolutamente bisogno di conseguire il risultato pieno affrontando in casa l'undici del Bolzano.

In vantaggio fino allo scadere della partita i friulani si sono fatti raggiungere dagli ospiti al termine di una contesa che pure avevano dimostrato di potersi facilmente aggiudicare. Con questo mezzo passo falso l'Udinese ha visto così salire a due le lunghezze di svantaggio rispetto alla capolista Cremonese.

«IL PIU' ONESTO DISCORSO PRONUNCIATO DA 40 ANNI»

LA SPAGNA CON SUAREZ

Madrid, 30

Tutta la stampa quotidiana e la massima parte dei leaders politici spagnoli concordano, oggi, nel giudicare positivamente il discorso rivolto ieri sera alla nazione dal capo del governo, Adolfo Suarez (sopra, nella telefoto Ansa - Upi). I quotidiani rilevano, soprattutto, due affermazioni di Suarez: che il processo democratico non si arresterà; e che i responsabili degli attentati sono professionisti del crimine.

Ai «professionisti del crimine» è appunto dedicato l'odierno editoriale del quotidiano «El Pais»; dopo aver sottolineato il fatto che gli episodi dell'ultima settimana non hanno raggiunto gli scopi che i loro organizzatori si erano prefissi, l'editorialista conclude: «E' dubbio che chi manovra questi sanguinari mercenari del "Grapo" siano soddisfatti dell'uso che è stato fatto del loro denaro. Questa fredda e calcolata scalata della violenza, a destra e a sinistra, e questo tentativo di provocare le forze armate e le forze dell'ordine pubblico hanno seminato il lutto in molte famiglie spagnole, ma non hanno raggiunto i loro obiettivi politici. Al contrario, questi crimini stanno costruendo l'unità nazionale, che si basa sulla dignità e sulla volontà di proseguire nella strada verso la democrazia».

Il discorso pronunciato ieri sera da Suarez alla radio e alla televisione è stato accolto dagli stessi membri dell'opposizione (compresa quella di sinistra) come «il più onesto che sia stato pronunciato in Spagna da 40 anni»; si ha la sensazione che nel paese si sia determinata una sorta di unità attorno al governo, unità comprendente tutti i partiti (incluso quello comunista), i sindacati e buona parte delle forze armate (escluse le residue frange franchiste).

Suarez ha affermato che, al momento attuale, «non vi sono misure miracolose» o «infallibili» per porre rapidamente fine agli atti di terrorismo; egli ha però aggiunto, lanciando un appello alla collaborazione e alla fiducia di tutta la popolazione, che nulla farà «deviare il governo dal compito affidatogli dal popolo»: riportare la Spagna a una «democrazia totale». Suarez ha chiesto alla popolazione una «risposta sociale», che contribuisca a eliminare le azioni di questi «piccoli gruppi marginali, ma professionisti», composti da «disperati, animati da spirito di rivincita».

Oggi, intanto, si è appreso che il numero degli arresti operati finora, quasi esclusivamente tra aderenti a gruppi della sinistra estrema, è di circa 300; nelle ultime ore ci sono state proteste per questi arresti da parte di formazioni estremistiche come il «Movimento comunista», il «Partito dei lavoratori spagnoli» e l'«Opposizione comunista di sinistra». Secondo questi gruppi, il governo — con il pretesto di combattere il terrorismo — ricorre ai poteri straordinari in materia di perquisizioni e di arresti per colpire gli appartenenti al mondo operaio e alle forze democratiche. *(Ansa - Reuter - Afp)*

Ciad: libertà per l'archeologa catturata nel '74

Tripoli, 30

Francoise Claustre, l'archeologa francese da quasi tre anni tenuta in ostaggio dai ribelli del Ciad, è stata liberata: lo ha annunciato stasera l'agenzia di stampa libica «Arna», precisando che la Claustre è stata consegnata alle autorità libiche assieme al marito.

Quest'ultimo era stato a sua volta tenuto prigioniero dai ribelli del Ciad dall'agosto 1975, dopo essersi recato nel paese africano per cercare di ottenere la liberazione della moglie.

(Ansa - Reuter - Upi)

ULTIMA ORA

Industriale sequestrato

Milano, 30

L'industriale milanese Carlo Pandozy è stato sequestrato verso le 23.30 in via Luciano Manara, una zona poco distante dal palazzo di giustizia, da cinque banditi che lo hanno caricato su un furgone «Fiat 238» targato Torino. Polizia e carabinieri ricercano anche una «Fiat 132» targata Pavia.

SORPRENDENTE AMMISSIONE DELLA PRIMA «GAFFE» DEL NEO-PRESIDENTE

Carter: un errore la «predica» fatta ai sovietici per Sakarov

La dichiarazione del dipartimento di stato a favore del dissidente è stata rilasciata a sua insaputa: egli ne condivide lo spirito, ma la ritiene pericolosa per la distensione

Washington, 30

Clamorosa ammissione del Presidente americano Jimmy Carter, nell'ambito della polemica russo-americana sul problema dei movimenti dissidenti nell'URSS e in altri paesi dell'Est europeo: la dichiarazione rilasciata giovedì scorso dal dipartimento di stato in appoggio al dissidente sovietico Andrei Sakarov, che veniva definito «campione dei diritti umani», è stata fatta — ha rilevato oggi Carter — «senza che io ne fossi a conoscenza». Carter ha aggiunto di «non essere sicuro» che fosse l'opportuna dichiarazione pubblica da fare: «Tenere una predica ad altri governi in maniera superficiale potrebbe inasprire la situazione e danneggiare i progressi».

Com'è noto, ieri la «Tass» aveva aspramente criticato il dipartimento di stato per il suo intervento a favore di Sakarov; oggi, anche la «Pravda» era intervenuta nella polemica, deplorando un'altra presa di posizione del dipartimento di stato, in cui si esprimeva sostegno ai firmatari della «Carta '77», in Cecoslovacchia. Questo intervento a favore di «rinnegati» veniva giudicato sorprendente dall'organo ufficiale del PC russo, e tale da costituire «un'evidente e flagrante ingerenza negli affari interni di uno stato sovrano, inammissibile in base all'atto finale della conferenza di Helsinki».

Dinanzi a queste reazioni sovietiche, Carter ha dunque pensato bene di fornire la sua partecipazione, facendo in pratica un dietro-front e rimediando a quella che si può ben considerare la prima, considerevole «gaffe» della sua carriera di Presidente. Carter — che ha fatto le sue dichiarazioni a bordo dell'elicottero che lo riportava a Washington, dopo aver sorvolato alcune zone colpite dall'attuale ondata di gelo — ha comunque confermato di aver ricevuto un appello personale da Sakarov affinché vengano continuate le pressioni sulle autorità sovietiche per le garanzie dei diritti umani.

La dichiarazione di giovedì del dipartimento di stato, in cui si avvertiva l'URSS che l'atteggiamento delle autorità sovietiche verso Sakarov era inaccettabile dal punto di vista internazionale, «è stata fatta — ha poi ammesso Carter — da un subordinato, senza che io ne fossi a conoscenza e senza che ne fosse a conoscenza il segretario di stato Cyrus Vance. Penso che avrei dovuto saperlo prima. Questo sistema sarà cambiato».

Carter ha affermato di non sapere chi sia questo «subordinato», ma ha detto di essere dispiaciuto per il fatto che la cosa potrebbe danneggiare le relazioni con l'URSS, e ha aggiunto che dichiarazioni del genere «non dovrebbero essere soltanto uno slogan pubblicitario all'indirizzo dell'URSS, ma dovrebbero essere prese in considerazione in vista di un massimo vantaggio». I sovietici — egli ha poi rivelato — «mi hanno fatto sapere, privatamente e pubblicamente, che desiderano evitare ogni contesa o messa alla prova» con gli Stati Uniti all'inizio di una nuova amministrazione americana, e «penso che essi vogliano fare il possibile per migliorare le relazioni».

Carter ha comunque tenuto a precisare che la presa di posizione del dipartimento di stato riflette il suo stesso atteggiamento circa la questione dei diritti umani nell'URSS, ma ha aggiunto di essere spiacente che questa dichiarazione sia stata fatta da un funzionario di rango subalterno: «Ciò che costui ha detto — ha rilevato Carter — è il mio atteggiamento; forse avrei dovuto io stesso a dirlo, o il segretario di stato Vance». Egli ha comunque espresso l'opinione che dichiarazioni simili non siano di molto aiuto a Sakarov.

Il Presidente ha infine detto di non sapere se risponderà direttamente alla lettera inviatagli da Sakarov; senza poi dirlo espressamente, ha lasciato capire che preferisce trattare attraverso i canali diplomatici la questione dei dissidenti sovietici e dei diritti umani. Carter ha anche reso noto che si incontrerà nei prossimi giorni, alla Casa Bianca, con l'ambasciatore sovietico Dobrinin, ma non ha precisato se solleverà con lui la questione di Sakarov.

(Ansa - Reuter - Upi)

Dubcek non ha voluto firmare la «Carta '77»?

Vienna, 30

Secondo «Volkstimme», organo del PC austriaco (considerato assai vicino a Mosca), Alexander Dubcek si è rifiutato di firmare la «Carta '77», e così pure Oldrich Cernik (che fu primo ministro all'epoca di Dubcek); l'autore dell'articolo afferma di non aver trovato Dubcek nel suo domicilio a Bratislava, ma di aver appreso, sia in seno al partito sia tra la popolazione slovacca che Dubcek, «pur avendo idee politiche particolari, non vuole aver niente a che fare con la "Charta"». (Ansa - Afp)

«Zone disastrate» due stati degli S.U.

Washington, 30

Il Presidente Carter (qui a fianco, nella telefoto Ansa-Upi) si è recato oggi a Pittsburg, per ispezionare, con un elicottero, le zone della Pennsylvania occidentale, del Maryland e del West Virginia in cui l'eccezionale ondata di freddo ha provocato gravi danni; egli ha deciso di partire quasi improvvisamente, poco dopo una seduta straordinaria del governo indetta per esaminare la situazione determinatasi con il persistere del freddo polare e la conseguente scarsità di carburante.

Carter ha già deciso di proclamare gli stati della Pennsylvania e di New York «zone disastrate federali», aventi cioè diritto a speciali aiuti del governo federale, in particolare prestiti a basso interesse per contribuire alla ripresa delle attività economiche, alla distribuzione di medicinali e all'alloggio temporaneo dei senzatetto. Complessivamente, sono dodici gli stati della Confederazione colpiti dall'ondata di maltempo e in difficoltà soprattutto per l'esaurirsi delle scorte di carburante ed energia. *(Ansa - Reuter - Afp)*

LA SETTIMANA SARA' DEDICATA AGLI «INCONTRI GUIDA»

Il governo illustrerà l'austerità ai sindacati

Fra i temi in discussione costo del lavoro, tasse e piano alimentare
Riprendono oggi al ministero le trattative fra poligrafici ed editori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

I nuovi provvedimenti fiscali, le misure di austerità che il governo si appresta a varare nelle giornate di domani e di venerdì (dopo il vertice dei capigruppo parlamentari) e i termini dell'accordo sul costo del lavoro, raggiunto tra Confindustria e sindacati martedì scorso, saranno al centro dei colloqui che i sindacati avranno in settimana con i rappresentanti del governo. Il primo di questi incontri si svolgerà domattina, e vedrà di fronte il ministro del lavoro, Tina Anselmi, e la Federazione unitaria.

Ai rappresentanti sindacali il ministro illustrerà i decreti che il governo dovrebbe varare nella stessa giornata per rendere esecutivo il recente accordo sindacati-Confindustria.

La nuova strategia fiscale del governo verrà invece illustrata ai rappresentanti della Federazione unitaria dal ministro delle finanze Pandolfi nel corso di un incontro che avrà luogo con ogni probabilità tra venerdì e sabato prossimi. La riunione sarà dedicata, oltre che al complesso della manovra fiscale governativa, anche alla riforma della pubblica amministrazione finanziaria e alla lotta alle evasioni; quest'ultima misura ha d'altro canto una sua particolare autorità per le procedure di accertamento per scandagli adottate recentemente dal ministero.

A questi due «incontri-guida» tra la Federazione unitaria e i rappresentanti del governo, ne seguiranno altri su temi più specifici che confermano il carattere non più interlocutorio, ma di stimolo che in questi ultimi tempi si è andato creando nei rapporti tra le due parti. Martedì 1.o febbraio, governo e sindacati s'incontreranno per discutere sui problemi connessi all'agricoltura e al piano alimentare; il giorno successivo saranno al centro dei colloqui i problemi della finanza locale e regionale. Infine giovedì 3 febbraio i rappresentanti del sindacato e del governo si riuniranno per trattare i problemi delle partecipazioni statali.

Nei primi giorni di questa settimana un altro appuntamento di rilievo attende i sindacati: la riunione del coordinamento delle aziende del gruppo Eni, che si svolgerà lunedì e martedì a Roma, per la definizione della piattaforma rivendicativa e l'apertura formale della vertenza nel quadro delle grandi vertenze decise dalla Federazione unitaria, alcune delle quali (Fiat, Montedison, Pirelli) hanno già preso il via nei giorni scorsi. I lavori del convegno vedranno impegnati circa duecento delegati in rappresentanza delle categorie dei chimici, petrolieri, metalmeccanici, tessili, del commercio, della ricerca e delle università e saranno aperti da una relazione del segretario confederale della Cisl Roberto Romei, a nome della Federazione unitaria.

Nella prossima settimana sono previsti anche nuovi incontri, ma la data non è stata ancora fissata, fra la Federazione unitaria, l'Intersind e l'Asap, per proseguire il confronto sul costo del lavoro, la produttività e gli investimenti.

C'è da dire, infine, che nella giornata di lunedì i sindacati dei poligrafici riprenderanno alle ore 17 le trattative al ministero del lavoro per il rinnovo del contratto della categoria. I nodi da sciogliere riguardano in particolare l'introduzione di nuove tecnologie e il settimo numero, per il quale la Federazione degli editori chiede che vengano notevolmente abbassati i costi.

G. L.

DAL 21 FEBBRAIO i «TG» a colori

Roma, 30

La RAI dovrà modificare i propri programmi televisivi da martedì primo febbraio, data fissata per l'inizio dei programmi regolari a colori. E' consentito un massimo di 42 ore settimanali, cioè sei ore al giorno, tre su ciascuna rete: non è naturalmente un'obbligo per la TV trasmettere fin dall'inizio tante ore.

Nei programmi già annunciati per martedì sono previste soltanto due trasmissioni a colori, entrambe sulla rete uno: «Il libro dei racconti» per i bambini, alle 17, e la rubrica «Argomenti», alle 18.15, per complessivi 55 minuti, troppo poco per il primo giorno di TV a colori ufficiale. Evidentemente, perciò, sono attese modifiche ai programmi tanto più che dal primo febbraio i possessori di apparecchi a colori pagano un canone supplementare, il doppio del bianco e nero.

Già negli ultimi mesi, comunque, la TV ha diffuso varie trasmissioni, anche se in fase sperimentale, per i circa 900 mila possessori di apparecchi a colori. Nel mese di febbraio, a parte l'ampliamento delle ore di trasmissione in TVC, ciò che segnerà l'avvento del colore in Italia sarà la trasmissione dei «Telegiornali» con immagini «colorate»: sia il «TG-1» sia il «TG-2» dovrebbero cominciare lunedì 21.

(Ansa)

ARRESTATI A MILANO due «autoriduttori»

Milano, 30

Due «autoriduttori» sono stati arrestati dalla polizia a Milano per violenza privata ed estorsione. Sono M.R., di 16 anni, e Giuseppe Lo Surdo, di 22. I due facevano parte di un gruppo di una ventina di giovani «autoriduttori» che ieri sera hanno cercato di entrare nel cinema «Mediolanum».

IL PAPA DIFENDE UN CONTESTATO DOCUMENTO

Già Cristo disse no al sacerdozio femminile

La Chiesa non emargina l'attività della donna ma ognuno al suo posto senza invasioni di campo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Paolo VI ha inteso il bisogno di «rispiegare» il perché dell'esclusione delle donne dal sacerdozio ministeriale, come già aveva fatto una decina di anni fa, all'indomani della comparsa della sua ultima enciclica «Humanae vitae...» contro l'uso degli anticoncezionali. Affacciandosi alla finestra dello studio per la consueta benedizione festiva ai fedeli raccolti in piazza San Pietro, ha avuto oggi parole di stima per le donne, ha inviato «un riverente saluto» alle madri, sorelle e figlie di tutto il mondo, ma al tempo stesso reagendo alle critiche e alle espressioni di scontento che la dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha suscitato in ambienti femminili, anche di religione cattolica, in diverse parti del mondo e soprattutto in America, ha ribadito: «L'ordinazione al ministero sacerdotale è riservata agli uomini, non è accessibile alle donne».

Paolo VI ha tenuto a ricordare che il nuovo documento «non dice nulla di nuovo, conferma la dottrina e la prassi di sempre». Al femminismo moderno, che ha distinto in due fronti, quello «sano e religioso», degno di rispetto e di favore, e quello «intemperante», che ha reso «indebitamente fastidioso» il nodo del problema, il Pontefice ha risposto: disparità di funzione non comporta diversità di dignità nell'ordine oggettivo della grazia, e quindi menomazione nella gerarchia della carità e della santità, dove la donna, e Maria lo dimostra — ha sottolineato — può aver i primi posti e non solo passivi, ma anche attivi nell'esercizio di tante virtù con larghissimo raggio benefico e sociale»; la ragione vera della esclusione femminile dal sacerdozio è che Cristo, dando alla Chiesa la sua fondamentale costituzione, «ha stabilito così»; la Chiesa non intende emarginare la preziosa funzionalità della donna.

Ha formulato un paragone al quale, specie in questi ultimi anni, ha fatto ricorso spesso nei suoi discorsi, in varie occasioni: «Che in un coro di voci umane vi sia il tenore e vi sia il soprano, e con quale differenza gli effetti artistici, non è una ed insieme con quale armonia preferenza per l'uno ed un torto per l'una l'altra, ma un ordine, fondato sull'essenza delle persone che lo compongono». Come dire: ciascuno al suo posto.

Filippo Pucci

I RAPITORI DI COSTA insistono: 10 miliardi

Genova, 30

I rapitori dell'ing. Pietro Costa, appartenente alla nota famiglia di armatori, rapito nel capoluogo ligure il 12 gennaio scorso, insistono nella loro prima richiesta di riscatto: dieci miliardi di lire. E' questo il particolare più importante trapelato dopo una «riunione segreta», avvenuta ieri sera a Genova tra i Costa e gli investigatori.

(Ansa)

VIOLENTA ESPLOSIONE E INCENDIO PER UNA FUGA DI GAS: SETTE FAMIGLIE SENZA TETTO

Salta un metanodotto nel Piacentino



Telefoto Ansa

Piacenza — Due immagini dell'esplosione del metanodotto: sopra le fiamme che si levano nel luogo dello scoppio; sotto, i resti della scuola elementare investita in pieno dall'incendio



Piacenza, 30

Una violenta esplosione, avvenuta verso le sette di questa mattina, ha scosso l'intera frazione di Velleia Romana, una località del comune di Lugagnano Val d'Arda, in alta Val Chero. Dopo un primo momento di panico si è accertato che l'esplosione era dovuta alla rottura del metanodotto Snam che collega La Spezia a Cortemaggiore (Piacenza) e il cui tracciato lambisce l'estremità Sud del piccolo centro. La pressione del gas ha dato origine ad una fiammata alta oltre 300 metri, visibile anche a grande distanza, che non ha accennato a estinguersi se non dopo l'intervento dei tecnici della Snam.

I danni alle case di Velleia sono ingenti: l'intero edificio scolastico è totalmente bruciato a causa dello scoppio che lo ha investito in pieno, data la minima distanza che lo separa dal punto di rottura del metanodotto; inoltre sono totalmente inagibili, a causa dell'incendio, altre cinque abitazioni: ciò fa pensare ad una fuga di metano, cui è succeduta l'esplosione della nube gassosa. Non ci sono vittime né feriti gravi: i feriti leggeri sono una decina tra ustionati e colpiti da schegge di vetro, dei quali uno solo è stato ricoverato nell'ospedale di Piacenza. E' una donna che ha ustioni alle braccia e alle gambe, ma le cui condizioni non preoccupano i sanitari.

Il problema principale è la la sistemazione delle sette famiglie rimaste senza casa. La frazione è rimasta telefonicamente ed elettricamente isolata e ciò ha creato notevoli intralci alle operazioni di soccorso dirette, per lo più, via radio. Al primo allarme lanciato da un radioamatore della zona sono accorsi i vigili del fuoco di Piacenza e di Fiorenzuola, i quali, constatata l'impossibilità di agire sull'altissima fiamma che si sprigionava dal metanodotto, hanno provveduto allo sgombero delle abitazioni danneggiate e al loro isolamento.

Per quanto riguarda le cause del sinistro si pensa a un probabile smottamento franoso che avrebbe danneggiato irreparabilmente il metanodotto, provocando la fuoriuscita del gas la cui pressione, causando attrito contro le pareti metalliche, avrebbe determinato un surriscaldamento e la conseguente esplosione del metano che usciva da un tubo del diametro di 92 centimetri. La fiammata è durata fino alle 9.05 quando i tecnici della Snam sono riusciti a isolare il segmento di condotto interessato.

FORSE IN ARRIVO L'ASSISTENZA INDIRETTA GENERALIZZATA PER TUTTI

ORA ANCHE I FARMACISTI: «COSÌ NON PUÒ CONTINUARE!»

Il blocco delle convenzioni avrebbe provocato il soffocamento economico
Dal 14 febbraio il via a una serie di azioni sindacali già programmate

Roma, 30

Si è svolta oggi a Roma l'assemblea nazionale dei presidenti delle associazioni sindacali dei titolari di farmacia. In un ordine del giorno, dopo aver affermato «che il blocco delle convenzioni ha provocato il soffocamento economico delle farmacie», considerato «il costante, continuo aumento dei costi di gestione della farmacia senza possibilità di rivalsa alcuna e il progressivo, pauroso aumento del debito mutualistico e la relativa crescente insolvenza degli enti», si afferma «la inderogabile necessità di attuazione della riforma sanitaria, nella quale deve essere chiaramente indicata e affermata l'insostituibile funzione professionale della farmacia e del farmacista».

Rilevata «l'esigenza indilazionabile che sia determinato un equo prezzo del farmaco mediante una metodologia che tenga conto della reale condizione del settore produttivo e distributivo, secondo il nuovo concetto ispiratore che prevede solo una sommatoria dei costi nella determinazione del prezzo delle specialità», considerato che «la non abolizione dello sconto, in contrasto con le ultime delibere del Cipe, comporterebbe unicamente un aumento di pari importo del prezzo finale, senza nessun beneficio per la gestione economica degli enti mutualistici» e considerata, infine, «l'origine unitaria dello sconto mutualistico e l'opportunità di non preferire l'industria al lavoro professionale», i titolari di farmacia italiani avanzano, nell'ordine del giorno, tre richieste: «che venga esplicitamente ribadito che dovunque venga detenuto, impiegato e distribuito il farmaco sia presente responsabilmente un farmacista»; «che vengano rimossi gli ostacoli giuridici frapposti dalla legge 386 del 1974 e possa così essere rinnovata la convenzione farmaceutica»; l'immediata attuazione, mediante idoneo provvedimento legislativo, della decisione, già adottata dal Cipe il 17 dicembre scorso, della nuova metodologia di formazione del prezzo delle specialità medicinali e l'abolizione totale dello sconto mutualistico a carico delle farmacie.

«Considerato però — prosegue l'ordine del giorno dei titolari di farmacia — il mancato accoglimento delle richieste della categoria più volte formulate al governo, ai partiti politici e alle forze sociali», viene proclamato «l'immediato stato di agitazione della categoria e una serie crescente di azioni sindacali». Queste saranno attuate — precisa un comunicato della Federfarmacia — «con una gradualità che culminerà nell'assistenza indiretta generalizzata per tutti i cittadini».

«L'azione sindacale — conclude la nota Federfarma — inizierà il 14 febbraio con la consegna agli assistiti di un solo pezzo della prescrizione delle specialità medicinali non classificate essenziali nel prontuario terapeutico ed è volta a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, del governo, dei partiti politici e delle forze sindacali sulla gravità delle condizioni in cui si trovano ad operare i titolari di farmacia».

(Ansa)

L'ECCEZIONALE PRECIPITAZIONE DI SABATO

Chiusi per neve i passi dolomitici

Non percorribile la strada Sappada-Santo Stefano
Una valanga interrompe la statale della Val d'Ega

Cortina d'Ampezzo, 30

Con il ritorno del bel tempo va lentamente normalizzandosi la situazione della viabilità nella zona dolomitica dove ieri, in 12 ore sono caduti da 50 a 75 centimetri di neve. Stamani è stato intanto ripristinato il collegamento lungo la statale «51 di Alemagna», tra Cortina e Dobbiaco, percorribile con autovetture leggere, munite di catene.

Restano chiusi, per pericolo di valanghe, i tratti della statale 35, tra Santo Stefano e Sappada, e della statale 52 «Carnica», tra Cima Gogna e Santo Stefano. Anche tutti i passi dolomitici sono chiusi al transito. Nella conca ampezzana la temperatura è stata, la notte scorsa, di tre gradi sotto lo zero.

In Alto Adige una frana di considerevoli proporzioni ha ostruito la strada statale della Val d'Ega, che collega la provincia di Bolzano alla provincia di Trento. Si calcola che circa duemila metri cubi di materiale si siano riversati sulla strada, precipitando poi nel vicino torrente Ega. Uomini e mezzi dell'Anas hanno cominciato le operazioni di sgombero che, presumibilmente, si concluderanno domani sera. L'interruzione della strada è avvenuta in prossimità del terzo chilometro nelle vicinanze di alcune cave di porfido.

Per quanto riguarda la situazione generale della viabilità, malgrado il tempo sia tornato al bello, la situazione non ha subito mutamenti. Tutti i passi sono chiusi, fatta eccezione dei valichi del Brennero e di Resia dove si transita con catene o pneumatici da neve. Qualche difficoltà al valico ferroviario del Brennero per la neve che ha ostruito binari e scambi e che ha provocato ritardi al transito dei treni.

(Ansa)

Due sorelle annegano nella vasca da bagno

Milano, 30

Due sorelline sono annegate nella vasca da bagno durante l'assenza dei genitori. E' avvenuto a Liscate, una borgata all'estrema periferia di Milano. Le vittime sono Maria Teresa Borselli, di undici anni e la sorellina Simona di quattro. Le due bambine, residenti in via De Gasperi, erano state lasciate sole in casa dai genitori, che si erano allontanati per acquisti.

Le due bambine sono andate nel bagno e, riempita d'acqua la vasca, hanno iniziato a giocare. Una delle due dev'essere caduta rimanendo sommersa, e probabilmente l'altra per aiutarla è caduta a sua volta nell'acqua.

(Ansa)

GIOVANE SPOSA SUICIDA il giorno del compleanno

Torino, 30

Una giovane sposa, Maria La Ferlita, originaria di Siracusa, madre di due figli, si è uccisa questa sera nella sua abitazione con un colpo di pistola. La donna, che era sposata con una guardia giurata, Giovanni Busacca, di 24 anni, aveva compiuto oggi 18 anni.

Abitava a Torino in un piccolo alloggio al piano terra di uno stabile di via Volvera 21. Si era sposata a 15 anni e dall'unione erano nati due bambini, Giuseppe che ha due anni e Gregoria, sette mesi.

Secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, oggi la donna — mentre si trovava sola in casa — ha preso da un cassetto la pistola del marito e si è sparata un colpo al cuore, morendo all'istante. A scoprire il suicidio è stato il marito. I motivi del gesto sono ancora oscuri.

(Ansa)

NELLA PAUSA FESTIVA DEL PROCESSO MAZZOTTI

TENTATO SUICIDIO IN CELLA DI UN RAPITORE DI CRISTINA

Novara, 30

Francesco Gattini, uno dei maggiori imputati nel processo contro i presunti responsabili del rapimento e della morte di Cristina Mazzotti, ha cercato di togliersi la vita oggi nel carcere di Novara.

Il Gattini per tutta la notte scorsa ha chiesto ripetutamente alle guardie carcerarie di essere ricoverato in ospedale, sostenendo di sentirsi male. Non essendo riuscito ad ottenere quanto voleva, stamane si è barricato nella cella, nella quale è rinchiuso anche don Nino Giacobbe (altro presunto «boss» dell'organizzazione mafiosa alla quale viene attribuito il rapimento e l'omicidio).

Il Gattini ha afferrato un pezzo di vetro e si è procurato una profonda ferita all'avambraccio sinistro. Poi, minacciando di ferirsi ancora, ha impedito a chiunque di avvicinarsi ed ha chiesto di poter parlare con il dott. Canfora, il pubblico ministero nel processo Mazzotti. Dopo un colloquio con il magistrato, il detenuto è stato portato nell'ospedale civile di Novara. I medici gli hanno applicato dieci punti di sutura e lo hanno rimandato in carcere, dove il Gattini è stato ricoverato in infermeria. Le sue condizioni non sono gravi.

Francesco Gattini, secondo l'accusa, è il secondo «telefonista» della banda, inviato dalla Calabria a sostituire un complice che era stato identificato e fotografato dalla polizia. Tenne i contatti con la famiglia Mazzotti nelle fasi più delicate della trattativa, culminata col pagamento del riscatto. Nel corso delle udienze al processo è sempre apparso molto agitato e nervoso; in un'occasione dovette anche prendere, in aula, dei tranquillanti. Il Gattini è il secondo imputato del processo che tenta di uccidersi. Il 13 dicembre scorso Rosa Cristiano (una delle presunte «carceriere» di Cristina Mazzotti) si era tagliata i polsi.

(Ansa)

NUOVI GRUPPUSCOLI in azione a Milano

Milano, 30

Due volantini, firmati da gruppi la cui esistenza non era finora conosciuta, hanno rivendicato l'assalto compiuto ieri pomeriggio a Milano in un'azienda elettrica. I due scritti, fatti trovare in cabine telefoniche a un benzinaio e ad un quotidiano milanese, recavano differenti firme: «L'operaio sociale infuria» e «Ronda di Giovani proletari armati». Il testo, uguale nel contenuto, era stato scritto a macchina e conteneva alcune frasi inneggianti alla lotta di classe, tra cui: «Organizzare e creare contro il potere la lotta armata dentro il quartiere».

L'assalto è stato compiuto ieri verso le 16 contro la ditta «Electrowaren». Otto persone armate di spranghe di ferro e pistole, vi hanno fatto irruzione, rapinando 250 mila lire, tracciando scritte sui muri e lanciando due bottiglie incendiarie, una delle quali è esplosa, provocando un principio d'incendio.

IL 34.o ANNIVERSARIO DI UN GLORIOSO FATTO D'ARME

COMMOZIONE A CARGNACCO NEL RICORDO DI NIKOLAJEWKA

Deposta una corona d'alloro al sacello del Caduto ignoto in Russia ancora vuoto per il rifiuto sovietico al ricupero anche di un sol resto

Udine, 30

Il 26 gennaio 1943 fu una data fatidica, gloriosa e rimase anche tristemente famosa, ma soprattutto decisiva per i superstiti del corpo di spedizione italiana in Russia: all'imbrunire, vinti più dalla forza della disperazione che da un'effettiva forza penetrativa, se si eccettua la parvenza di efficienza delle divisioni «Tridentina» e «Vicenza», coloro che non erano ancora stati ingoiati dall'inferno bianco riuscirono a entrare in Nikolajewka. Significava la rottura del cerchio di fuoco nel quale erano chiuse le truppe italiane e significava l'alimentarsi della speranza di poter uscire vivi da quella terribile esperienza.

In quel momento non contavano gli stenti, la fame, la fatica, le lunghe notti insonni, le interminabili ore di marcia e il freddo rigido sui trenta gradi di sotto lo zero: la marea dei soldati italiani, ormai al limite della resistenza, era riuscita in qualche modo a superare il terrapieno divenuto un vero e proprio incubo, a spazzare le ultime resistenze nemiche, a creare le basi perché l'epopea russa non finisse in un tributo ancora più tragico di vite umane, già alimentato da oltre centomila che non hanno potuto rivedere la loro terra, le famiglie, le case.

Nikolajewka è quindi un nome sacro per alpini, fanti e appartenenti agli altri reparti che la conquistarono: e a questo nome si ispira ogni anno la cerimonia rievocativa di quei fatti d'arme, indetta nel tempio di Cargnacco da don Caneva, che ha edificato questo monumento dedicandolo ai Caduti di Russia.

Oggi, forse in linea con il principio instaurato in Friuli dopo il terremoto, di svolgere le cerimonie nella maniera più semplice possibile, il ricordo del 34'o anniversario di quella battaglia si è svolto, in un certo senso, in tono minore, ma non per questo in modo meno toccante.

I reduci, i familiari dei Caduti, rappresentanze combattentistiche e d'arma, e in genere quanti hanno presenziato alla messa, hanno anzi vissuto momenti di intensa commozione quando nel tempio sono risuonate le parole che lo scomparso presidente dell'ANA di Udine, De Bellis, aveva pronunciato lo scorso anno commemorando l'anniversario.

Momenti molto toccanti sono stati vissuti anche in occasione della deposizione di una corona d'alloro al sacello dedicato al Caduto ignoto in Russia, che però è ancora vuoto non avendo mai le autorità russe voluto aderire alle pressanti richieste italiane di poter avere i resti di almeno uno dei nostri soldati rimasti lassù.

Quest'anno i fatti salienti di 34 anni fa, il loro significato e la proiezione che devono avere anche ai tempi nostri e in futuro, sono stati evidenziati dal celebrante, don Crosara, che visse in prima persona le vicende di Nikolajewka quale cappellano del battaglione Tirano, del 5.o alpini della Tridentina.

Presenti alla cerimonia, fra gli altri, il comandante della brigata Julia generale Rizzo, il suo predecessore generale De Acutis, il vicepresidente nazionale dell'UNIRR (Unione nazionale reduci di Russia) e presidente della sezione di Trieste, Migliavacca, i presidenti delle sezioni di Udine, Moro e di Gorizia Staffuzza, l'on. Scovacricchi, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, personalità e autorità varie; rendeva gli onori un picchetto in armi della brigata alpina Julia.

Giorgio Verbi



(Agency Photo)

Udine — La deposizione della corona d'alloro, nel tempio di Cargnacco, al sacello del Caduto ignoto in Russia, in attesa che si possano accogliere i resti quando Mosca lo concederà

DAVANTI AL PRETORE il caso del «Telegrafo»

Livorno, 30

Il pretore di Livorno, dott. Antonino Costanzo, ha convocato, per martedì prossimo primo febbraio, 26 persone fra giornalisti, tipografi ed impiegati componenti il comitato di redazione, il consiglio di fabbrica e il consiglio d'amministrazione della cooperativa «Libera informazione» che dal primo agosto '76 autogestisce «Il Telegrafo», il quotidiano livornese che l'editore Attilio Monti mise in liquidazione l'estate scorsa.

Il giornale ha continuato ad uscire regolarmente per l'impegno di giornalisti e tipografi ai quali, come si ricorderà, il presidente della società posta in liquidazione, Oscar Maestro, dopo il licenziamento di circa 200 lavoratori, aveva dato in affitto, simbolico, per tre mesi gli impianti. La convocazione segue una richiesta di reintegro nel contesto dell'azienda presentata al pretore dal liquidatore della «Società editrice Il Telegrafo S.p.A.» dott. Gianluigi Francardo. La cooperativa «Libera informazione» si era offerta di recente di amministrare la testata e gli impianti, ma le sue condizioni non sono state accolte per ora dalla proprietà.

Secondo voci raccolte negli ambienti del «Telegrafo», negli ultimi giorni si sarebbe fatto avanti un altro gruppo editoriale interessato all'acquisto del giornale.

(Ansa)

Tra un mese

dalla prima pagina

ta Corte di giustizia a breve scadenza, probabilmente entro il mese di marzo. Tutto ciò alla condizione che almeno cinquanta parlamentari non chiedano, al termine della discussione nell'aula di Montecitorio, che venga affidato all'Inquirente il compito di svolgere indagini suppletive. Se questa possibilità si verificherà, naturalmente i termini del giudizio si allungheranno fatalmente di qualche settimana.

In ogni caso, a Palazzo della Consulta — dove ha sede la Corte costituzionale — tutto è già pronto: al quinto piano del palazzo è stata allestita a tempo di record un'aula molto vasta, probabilmente però non sufficiente ad ospitare i numerosi imputati e la vera e propria schiera di avvocati che discuteranno l'affare Lockeed. C'è molta attesa, naturalmente, per la seduta del Parlamento in seduta comune che dovrà pronunciarsi sul rinvio a giudizio dei due ex ministri. Dopo dieci anni, il Parlamento della Repubblica tornerà ad assumere le vesti del giudice di uomini dell'esecutivo. C'è un solo precedente nella storia trentennale dello Stato repubblicano: quello del ministro democristiano Giuseppe Trabucchi, coinvolto — nella sua qualità di responsabile del dicastero delle finanze — nello scandalo del tabacco messicano. Ma, nell'ormai lontano luglio del 1965, la sentenza delle Camere fu di proscioglimento.

Mariano Rumor siederà tra gli imputati dello scandalo Lockheed? E' un'interrogativo che circola con molta insistenza; perché l'ex presidente del Consiglio venga posto a sua volta in stato di accusa sono necessarie 477 firme, cioè quelle della maggioranza assoluta dei membri delle due assemblee legislative. Comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, demoproletari e radicali dovrebbero prendere l'iniziativa della raccolta delle firme; complessivamente, questi gruppi raggiungono il numero di 443 parlamentari. Per conseguire l'obiettivo del «quorum» necessario, dunque, occorrono altre 34 adesioni; potrebbero, queste, provenire dai missini, dai liberali, dai repubblicani e dai socialdemocratici. Questi ultimi, però, hanno già fatto intendere di non aver intenzione di mettere in discussione la posizione di Rumor; né si dà per scontata l'adesione piena dei socialisti alla proposta della raccolta delle firme, che dovrebbe essere assunta dal partito comunista.

C'è, poi, un altro interrogativo non meno insistente del precedente. E' questo: Gui e Tanassi andranno davanti alla Corte costituzionale o saranno prosciolti dal Parlamento? Non si tratta di un quesito campato in aria: per essere sottoposti al giudizio dell'Alta Corte è necessaria la maggioranza assoluta del Parlamento. La votazione sarà a scrutinio segreto (lo stabilisce l'articolo 27 della legge sui giudizi di accusa); e nel segreto dell'urna potrebbero concretarsi perplessità e dubbi sulle effettive responsabilità di Gui e Tanassi nella vicenda Lockheed.

Intanto prendendo le mosse dal verdetto di ieri, si sta sviluppando un intenso dibattito tra i giudici parlamentari sulle funzioni e sulla struttura dell'Inquirente: intervistati alla radio, il socialista Felisetti, il comunista D'Angelosante, il democristiano Pontello e il presidente Martinazzoli hanno convenuto sull'esigenza di una riforma del «tribunale del Parlamento». «La commissione — ha detto D'Angelosante — ha finora utilizzato i meccanismi messi a sua disposizione dalla legge per bloccare, insabbiare e chiudere i provvedimenti contro i ministri. E' giunto proprio il momento che l'Inquirente agisca in modo normale».

Felisetti ha preannunciato una proposta di legge per la riforma della commissione: «E' una macchina mostruosa e farraginosa — ha detto il deputato socialista — che va rapidamente cambiata». Anche il democristiano Pontello si è dichiarato pienamente d'accordo con Felisetti. Martinazzoli, infine, ha fatto intendere di nutrire il proposito di dimettersi dalla carica di presidente, ma non da componente la commissione.

P. C.

FEDELI ANNUNCIA un nuovo giornale

Lecce, 30

L'ex direttore di «Ordine pubblico», Franco Fedeli, è intervenuto stasera a Lecce a un convegno organizzato dal coordinamento provinciale per la sindacalizzazione e la smilitarizzazione del corpo di polizia, durante il quale ha annunciato che entro due settimane uscirà un suo nuovo giornale, la cui testata sarà: «Nuova polizia e riforma dello Stato».

Al convegno sono intervenuti anche gli onorevoli Mosca, della direzione del PSI, Carmelo, della direzione del PCI, vari parlamentari locali, il presidente del consiglio regionale pugliese, Tarricone, e l'ex deputato d.c. Codacci Pisanelli.

Durante il dibattito, Fedeli ha brevemente riepilogato la vicenda del suo «defenestramento» — come egli stesso lo ha chiamato — dalla direzione di «Ordine pubblico» ed ha quindi dichiarato di essersi dimesso dopo che i tipografi si erano rifiutati di stampare alcuni suoi articoli. Quindi si sono avuti vari interventi sul problema della smilitarizzazione e della sindacalizzazione del corpo di polizia.

(Ansa)

TENTENNA IL MITO DEI FRATELLI WRIGHT

Furono davvero i primi a volare?



I fratelli Wright, considerati fino a oggi i padri del volo a motore e sui quali la storiografia ufficiale si è basato fino a questo momento, avrebbero in parte usurpato la loro fama in quanto sarebbero stati preceduti nella loro memorabile conquista del cielo da un oscuro immigrato tedesco di nome Gustav Weisskopf. La notizia, rimbalzata da oltre Atlantico, può apparire fantastica tanto è sensazionale e incredibile, ma è ampiamente documentata e sembra essere del tutto autentica.

Com'è ormai universalmente noto, Orville e Wilbur Wright, due fratelli americani titolari di un negozio di biciclette a Dayton, dopo aver studiato quanto era stato fatto dagli altri e aver tenuto una voluminosa corrispondenza con il pioniere francese Octave Chanute che fu loro largo di consigli e di aiuti, costruirono dapprima libratori effettuando numerosi «balzi» e in un secondo tempo una macchina volante motorizzata, il Flyer, a bordo della quale, il 17 dicembre 1903 sulla spiaggia di Kitty Hawk, Orville Wright compì il primo volo. Un «salto» di 36 metri e della durata di soli 12 secondi, un exploit che oggi può far sorridere, ma che costituiva pur sempre il più grande successo ottenuto dall'uomo in questo settore fino a quel momento.

Ora questa loro impresa, nonostante rimanga di per sé valida, viene ridimensionata dalla notizia che, il 14 agosto 1901 nei pressi di Bridgeport nel Connecticut, Gustav Weisskopf, un tedesco immigrato negli stati Uniti, volò per la prima volta su un percorso di 900 metri a 15 metri di altezza con un aeroplano di sua costruzione. Chi era dunque questo sconosciuto precursore che a distanza di oltre 75 anni da quegli avvenimenti minaccia di distruggere il mito di Wright? Gustav Weisskopf era nato a Leutershausen l'11 gennaio 1874; il padre capo operaio di una fabbrica di costruzioni ferroviarie gli trasmise il suo amore per la meccanica e per il lavoro manuale inteso come espressione delle migliori qualità dell'individuo.

Negli anni della sua adolescenza, il giovane Gustav cominciò a interessarsi precocemente dei problemi del volo compiendo anche alcune prove con paracadute costruiti in carta e seta. Passò poi a studiare il volo degli uccelli ed a 13 anni, in una notte di luna, all'insaputa dei genitori, tentò un volo planato dal tetto della sua casa con un libratore rudimentale di sua costruzione.

Il tentativo, com'era prevedibile, finì in un disastro, anche se, fortunatamente, con lievi conseguente fisiche per l'audace aeronauta. Più tardi, il ragazzo che nonostante gli insuccessi non aveva rinunciato al suo sogno, saputo degli studi di Lilienthal e dei suoi esperimenti andò a Berlino lavorando a fianco di quel grande pioniere come aiutante volontario non retribuito.

Iniziò poi una vita errabonda in cerca di avventure: andò in Olanda, quindi in Brasile, fece il marinaio per sei anni e infine, nel 1895, approdò negli Stati Uniti dove rimase fino alla fine dei suoi giorni.

Ma il giovane immigrato non aveva dimenticato il volo. A Boston, con l'aiuto finanziario di una rivista locale, costruì un aliante sul modello di quelli di Lilienthal. Peregrinò poi per il paese, le sue tappe furono New York, Buffalo (dove si sposò nel 1897 con Luisa Tuba), Johnstown in Pennsylvania e di là giunse a Pittsburg dove momentaneamente si stabilì. Qui fabbricò una macchina volante azionata da un motore a vapore con la quale, nell'aprile 1899, si ferì gravemente.

Si trasferì quindi a Bridgeport dove costruì diversi modelli di alianti e anche di aeroplani realizzando personalmente anche i relativi motori. Nel campo dei propulsori tentò un po' di tutto, dalle caldaie a vapore, ai motori a carburo e infine a quelli a petrolio.

Dopo tanti sacrifici e dopo aver lavorato intensamente per anni, il successo era ormai vicino: il 14 agosto 1901 Gustav Weisskopf che per gli abitanti locali era uno straniero che si esprimeva a malapena in inglese, uno dei tanti non ancora inseriti nel pur vario tessuto sociale americano (e questa probabilmente fu la sua sfortuna), con alcuni aiutanti portò il suo monoplano tipo 21 su una pista da lui stesso preparata nei pressi di Bridgeport. Da questo terreno, nella stessa giornata, dopo gli ultimi preparativi, riuscì a decollare alzandosi a 15 metri di altezza e percorrendo in volo un tratto di ben 900 metri. I voli furono poi ripetuti anche nei giorni seguenti con risultati ancora migliori raggiungendo distanze di 2.500 metri e i 60 metri di quota.



L'avverarsi delle sue speranze non aveva per niente inorgoglito il costruttore che non soddisfatto del successo ottenuto, per prima cosa costruì un nuovo motore a petrolio più leggero del precedente, poi dal materiale del modello 21 ricavò un nuovo aeroplano più perfezionato a bordo del quale, il 15 gennaio 1902, fece un volo di 3.500 metri. E' incomprensibile come questo eccezionale avvenimento che non rimase affatto isolato — Weisskopf riuscì, infatti, a compiere tutta una serie di voli fino a superare i dieci chilometri con virate e ritorno al punto di partenza — sia rimasto per decenni ignorato, quindi scoperto e poi dimenticato non solo nel paese di origine del protagonista, ma anche in quello d'elezione e cioè negli Stati Uniti e che nessuna enciclopedia o testo aeronautico, anche recente, ne rechi traccia. Il Weisskopf modello 21 era un monoplano di concezione abbastanza avanzata, con grandi ali sagomate che ricordavano molto quelle degli uccelli.

L'apertura alare viene indicata in metri 10,05 mentre la superficie portante in circa 20 metri quadrati. Il motore, a quattro cilindri, azionava due eliche bipala di grande diametro, situate ai lati del propulsore. Dalle fotografie dell'epoca si può vedere come Weisskopf avesse ormai ben chiare tutte le premesse necessarie alla costruzione di un velivolo a motore. La struttura del velivolo, in legno e tela, doveva essere molto leggera e tecnicamente appare possibile che un aeroplano, con linee aeronautiche abbastanza pulite, abbia potuto volare.

Grandi riviste del tempo, quali American Inventor, Aeronautical World, Scientific American, parlarono diffusamente di questo primo volo e così pure i quotidiani locali a cominciare dal New York Herald che, il 19 agosto 1901, dedicò ampio spazio all'avvenimento. Forse a causa della sua origine tedesca, Weisskopf che nel frattempo aveva unglicizzato il suo nome in Gustave Whitehead, fu dimenticato e i suoi lavori caddero ben presto nell'oblio. Rimane tuttavia inspiegabile, nonostante si possa pensare a difficoltà di ordine finanziario, il motivo per cui questo precursore che aveva costruito anche macchine bimotori ed elicotteri, compiuto ricerche sui carburanti e studiato piste di decollo nel senso moderno del termine, abbandonò i suoi molteplici e promettenti esperimenti, e non li riprese mai più né tanto meno si curò di farli conoscere e in seguito di rivendicare la priorità del primo volo a motore. Tutto ciò può forse apparire incredibile, ma l'opera di questo pioniere fu dimenticata fino al 1933 quando la scrittrice americana Stella Randolph sfogliando vecchi giornali del 1901 trovò la cronaca di quei voli e decise immediatamente di risalire alla fonte di quelle notizie. Nel corso delle sue ricerche, durate tre anni, non potè trovare e conoscere Gustav Weisskopf, perché sfortunatamente questi era morto d'infarto sei anni prima a 53 anni, ma reperì ugualmente testimoni oculari della sua impresa, testimoni che rilasciarono inconfutabili dichiarazioni giurate, raccolse poi dozzine di fotografie delle macchine volanti e innumerevoli particolari, dai quali, nel 1937, trasse il libro dal titolo «Voli dimenticati di Gustav Weisskopf». Una sua iniziativa, alla vigilia della seconda guerra mondiale, tendente al riconoscimento da parte del competente ministero della priorità dello sconosciuto immigrato tedesco, forse anche a causa dei tempi, non fu neppure presa in considerazione, e la stessa scrittrice fu anzi bollata come antinazionalista e guardata con sospetto come se svolgesse propaganda a favore della Germania nazista.

[illegible]

STA SORGENDO SU UN ALTIPIANO NEL CUORE DELLA GIUNGLA

Una città con la forma d'albero per gli inquilini dell'Amazzonia

Per la fine del secolo dovrebbe alloggiare circa trecentomila abitanti - Tra gli scopi del progetto quello di tenere in contatto l'uomo con piante e animali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nova Maraba, gennaio

Dopo Brasilia, Nova Maraba. La prima città interamente progettata per gli inquilini dell'Amazzonia, sta sorgendo, con la forma rivoluzionaria d'un albero, su un altopiano ricco di palme nel cuore della giungla.

Per la fine del secolo Nova Maraba, ingresso dalla giungla alla superstrada transamazzonica, dovrebbe alloggiare trecentomila abitanti. Il fusto centrale dell'albero formerà l'arteria principale. I rami sui due lati saranno le vie che porteranno a trentaquattro foglie. E le foglie saranno i quartieri residenziali veri e propri.

Il centro con la sede del municipio, le sedi centrali della polizia, dei pompieri e degli altri servizi, sarà in cima al fusto centrale. I responsabili del piano regolatore chiamano già il nuovo centro urbano «la Brasilia dell'Amazzonia», per analogia con la capitale, costruita a forma di aeroplano sull'altopiano centrale del paese, diciassette anni fa.

Uno dei principali scopi di Nova Maraba è salvaguardare l'ambiente della giungla, e far sì che continuino ad amarlo anche gli inurbati. La natura s'interseca con le «foglie residenziali, tiene gli abitanti in contatto con animali e piante originali fin dalla finestra e dalla porta di casa. I quartieri sono circondati da una «fascia verde», oltre la quale tutto sarà da vedere, nulla da abbattere o spostare.

Fin d'ora si cominciano a moltiplicare i viali e le strade secondarie, di terra battuta. Sull'altopiano, fra i fiumi Tocantins e Itacaiunas, a quattro chilometri dalla vecchia città di Maraba, hanno già preso forma le prime due foglie.

Davanti alle capanne e alle baracche, fra gli alberi giocano i bambini indigeni, il ventre rigonfio per la malnutrizione. La prima spinta alla costruzione della nuova città è la serie d'inondazioni che colpisce la periferia dell'antica Maraba che ha raggiunto quarantamila abitanti: la costruzione della superstrada transamazzonica le ha fatto acquistare tutta l'importanza che prima Maraba credeva di non avere. Ha bisogno di espandersi, ma per colpa delle alluvioni non può farlo, senza arrampicarsi sull'altopiano.

Nella nuova città le inondazioni saranno solo uno spettacolo terribile e affascinante, da osservare dall'alto e da lontano. Ogni «foglia» nella fase iniziale potrà dare casa fino a tremila persone, e resterà tanto spazio per altre famiglia negli eventuali stadi successivi. Nessun edificio sarà negli eventuali stadi successivi. Nessun edificio sarà alto più di quattro piani.

I negozi di generi alimentari, gli ambulatori e le scuole vengono edificati all'ingresso di ogni foglia. Una parte degli abitanti comincerà a entrare in casa fin da quest'anno, e quattro delle foglie dovranno essere ultimate entro i prossimi tre anni.

Uno dei più fervidi sostenitori di Nova Maraba è Haroldo Bezerra, sindaco di Vecchia Maraba. Secondo Bezerra, la città, è un laboratorio, un centro d'esperimenti, un banco di prova per tutti i suggerimenti d'iniziative atte a rendere abitabile l'Amazzonia senza che Amazzonia smetta ri essere. Il Brasile, per il suo sviluppo, ha deciso di aprirsi la via della giungla

«La struttura dell'albero» spiega Bezerra «penetra nella foresta che separa le foglie tra loro, con la fascia verde pienamente demarcata». «Così la giungla sarà protetta dalle devastazioni che si notano in ampie proporzioni intorno alla maggior parte dei centri regionali urbani».

Michael Arkus

TROPPO PREGIATI i vini per Mondale

Londra, 30

L'offerta di alcuni vini pregiati e di bottiglie di un raro cognac al vicepresidente americano Mondale nel corso di un ricevimento offertogli dal primo ministro Callaghan, hanno provocato l'irritata reazione di alcuni parlamentari laburisti che hanno sarcasticamente commentato l'episodio — riportato dal «Daily Mail» — in considerazione soprattutto del difficile momento che l'economia britannica sta attraversando.

Il quotidiano londinese citando l'addetto stampa di Mondale Walter Eisele, scrive che durante il pranzo offerto giovedì scorso dal primo ministro britannico agli ospiti americani, furono servite bottiglie di «Mouton Rothschild Claret» del valore di otto sterline la bottiglia, un cognac del 1712, praticamente senza prezzo, e vino Porto di gran pregio.

«Una simile ospitalità è soltanto stravagante indulgenza» ha affermato il deputato laburista Tom Litterick, che ha definito l'accaduto «particolarmente offensivo ora che il tenore medio delal vita è così diminuito. Vino normale o acqua semplice sarebbero stati sufficienti» ha aggiunto Litterick.

Dal canto suo, il deputato laburista Sidney Bidwell ha commentato: «Il primo ministro deve avere un'enorme ammirazione per gli Stati Uniti per offrire una simile ospitalità. Stravaganze di questo genere in un momento in cui stanno crescendo la disoccupazione e l'inflazione, dimostrano una notevole mancanza di sensibilità». Bidwell ha affermato che riparlerà dell'episodio ai Comuni. Dal canto suo il «Daily Mail» scrive che gli stessi ospiti americani sono rimasti sorpresi dalla qualità dell'ospitalità da parte inglese. *(Ansa)*

DIBATTITO SUL DISSENSO NELL'EST EUROPA

Sì della Biennale alla Questione Russia

Presenti anche le forze della cultura in esilio

Venezia, 30

Il consiglio direttivo della Biennale di Venezia, riunitosi al palazzo di Ca' Giustinian, sede dell'ente ha approvato all'unanimità l'iniziativa della «Questione Russia», una documentazione-dibattito sul dissenso nell'Europa orientale.

Alla manifestazione, per la quale il consiglio della Biennale ha rivendicato la gestione diretta (come è già avvenuto per le iniziative sulla Spagna e sul Cile), hanno espresso il proprio consenso il segretario del Partito socialista, Bettino Craxi, che in un telegramma ha definito «eccellente» il progetto, e il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, il quale ha chiesto in un messaggio di impegnare anche la sua città nella «coraggiosa e interessante proposta».

«Nell'ambito di "Questione Russia" — ha dichiarato il presidente della Biennale Carlo Ripa di Meana — non sarà presente solo il dissenso interno all'Unione Sovietica, ma anche le forze della cultura in esilio, e non è esclusa nemmeno la partecipazione di voci dell'ufficialità».

In riferimento alla prossima conferenza di Belgrado, ha detto ancora Ripa di Meana, ci proponiamo di offrire con «questione Russia» una documentazione di prima mano, non strumentalizzata, dalle contraddizioni tra costituzione e metodi di governo esistenti in quella società.

Un altro argomento centrale esaminato dall'assemblea è stato il problema del finanziamento dell'ente veneziano. «Su questo tema, ha affermato il presidente non ci sono novità; solo una crescente preoccupazione per la questione. Se, come qualcuno prevede, i fondi arriveranno nel corso della prossima estate, non sarà possibile attuare il programma previsto per il 1977, e quello dell'anno seguente risulterà massacrato».

Per quanto riguarda le proposte di aumento dell'organico, presentate al consiglio direttivo da tre parti (capo del personale, Cgil-Cisl-Uil), Ripa di Meana ha espresso preoccupazione: «Sono deciso, ha detto, a sostenere una tesi di minima crescita; pavento il carrozzone che si mangia tutto per pagare gli stipendi. La Biennale deve essere come un filo di titano: resistente ma leggero.

LA TANZANIA CENTRALE VIVE NELLA MORSA DEL TERRORE

Paura da cane

Nella zona infuria l'idrofobia che ha già ucciso più di cinquanta persone e mancano medicinali per combattere la terribile malattia - Nuove cure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dar es Salaam, gennaio

Gli abitanti della Tanzania centrale sono nella morsa del terrore: nella zona infuria l'idrofobia, che ha già ucciso più di cinqunata persone, e i medicinali necessari per combattere la terribile malattia non sono ancora disponibili. Il giornale governativo «Daily News», che dà la notizia, dice che decine di persone morsicate da cani idrofobi non hanno ancora ricevuto le cure indispensabili, perché i farmaci non sono arrivati, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali secondo cui erano già stati spediti.

A un alto funzionario della sanità nella città di Tabora viene attribuita una secca dichiarazione: «Non abbiamo medicine». Il funzionario ha aggiunto che decine di persone attendono nei dispensari la somministrazione del siero antirabico. «Panico e paura stringono la zona in una morsa», dicono le informazioni.

Dal conto loro certi funzionari del servizio sanitario accusano una parte della popolazione di non prendere con la dovuta serietà il caso. «La gente» ha detto un funzionario «o esita a uccidere i cani randagi o prende semplicemente alla leggera la cosa».

Il governo di Dar Es Salaam ha inviato in tutta urgenza nella Tanzania centrale cinquemila cassette di proiettili da fucile, nell'ambito di una vasta campagna di uccisione dei cani randagi. Tabora, nell'interno del paese, è al centro della regione colpita. Nella zona sono morte di idrofobia almeno 34 persone, e 18 sono state uccise dalla rabbia nella zona di Shinyanga, a Nordovest della città. Tabora era famosa settanta anni or sono come centro della tratta degli schiavi nell'Africa centrale.

Gli sforzi che le autorità tanzaniane compiono per liquidare l'idrofobia esplosa con drammatica imponenza nell'interno del paese sono ostacolati, si dice nella capitale, non solo dalla denunciata mancanza di vaccino ma anche dalla vastità delle regioni che le squadre di vaccinazione debbono percorrere, e spesso dalla mancanza di cooperazione delle popolazioni.

Per questo le autorità hanno chiesto che la gente «smascheri» i vicini che si rifiutano di far vacinare contro la rabbia i loro animali domestici.

L'agenzia governativa «Shihata» dice che nella zona di Tabora, ove l'idrofobia è apparsa lo scorso ottobre, sono in cura 54 persone morsicate da cani rabbiosi.

Un problema è costituito, ha detto un funzionario della sanità a Shinyanga, dalla scarsità di personale: «Cerchiamo late, ed è un compito immane di lavorare in zone molto isone quello dell'uccisione dei cani randagi, e della indentificazione delle persone che sono state morsicate».

Le zone colpite sono in gran parte rurali, e abitate anche da tribù nomadi. Questo rende difficile il compito di prevenzione e di cura delle popolazioni, dicono i medici di Dar Es Salaam.

La rabbia, o idrofobia, è una malattia infettiva e contagiosa, trasmessa all'uomo dal morso degli animali. Il male è causato da un virus filtrabile. L'incubazione va da qualche giorno a quattro mesi; le dà nome il caratteristico sintomo della fobia dell'acqua. Si manifestano paralisi dei muscoli che servono per la respirazione e la deglutizione. La morte giunge in cinque giorni. La cura antiabbica fu introdotta da Luigi Pasteur; l'inoculazione del vaccino deve essere fatta durante l'incubazione.

L'idrofobia ha fatto sporadica comparsa qua e là nel mondo in questi anni, e ha suscitato allarme e indotto le autorità a misure profilattiche e a disposizioni preventive. Verso la fine di dicembre è stato annunciato a Gerusalemme che erano stati uccisi oltre 750 cani randaggi; un cagnolino bianco aveva infettato 55 persone, due settimane prima, era stato poi rintracciato e abbattuto. Ai primi di questo mese un portavoce del centro di controllo delle malattie ad Atlanta, in Georgia, ha detto che le autorità sanitarie americane erano molto preoccupate per un'epidemia di rabbia canina a Laredo nel Texas. Il portavoce, dottor Wilkiam Winkler ha detto che i casi di rabbia canina sono praticamente spariti dal paese, eccezion fatta per le zone al confine con il Messico. Dagli anni sessanta una solo persona è stata colpita da idrofobia negli Stati Uniti; ma i programmi di vaccinazione interessano ancora trentamila persone ogni anno, a titolo preventivo.

Nel Nepal è stato annunciato dieci giorni fa che un giovane ammesso in ospedale a Katmandu e curato per difficoltà respiratorie era in realtà affetto da idrofobia; le autorità se ne sono rese conto solo quando il malato, che poi è morto, ha morsicato alla mano un'addetta ai servizi. In seguito è stato necessario curare ventun persone, fra cui medici e infermieri. Poi decine di persone sono state vaccinate. E' stata disposta la soppressione dei cani randagi ma gli indù ortodossi si sono mostrati riluttanti.

Nella Francia orientale, fino alle porte di Mulhouse, si sono moltiplicate il mese scorso le richieste di vaccinazione di cani e gatti, per la diffusione di casi di rabbia fra gli animali selvatici e randagi, dovuta verosimilmente alla proliferazione delle volpi. Lo scorso settembre era stato necessario vaccinare trentun persone, fra cui una ventina di bimbi, di Illzach-Modenheim, presso Mulhouse; un cane aveva morsicato la padrona, e per quanto regolarmente vaccinato presentava i sintomi dell'idrofobia. Per questo si decise di vaccinare tutti quelli che avevano avuto contatti con «Lux».

A dicembre il dottor Hilary Koprowski ha scritto sul «Journal of the american medical association» che un nuovo vaccino antirabbico messo a punto in Francia costituisce «un enorme passo avanti». Il medico di Filadelfia dice che il vaccino non causa praticamente effetti negativi; la somministrazione viene fatta con sole sei iniezioni al braccio, in luogo del vecchio metodo di quattordici-ventun dolorose iniezioni all'addome; alle iniezioni viene accompagnata un'iniezione di siero ricavato da muli, mentre il vaccino è derivato da cellule umane. Così si è fatto, secondo l'articolo, per 45 persone dell'Iran Nordorientale morsicate da cani e lupi idrofobi fra il giugno 1975 e il gennaio 1976. Le sette iniezioni hanno immunizzato le persone.

Secondo il dottor Koprowski si tratta del progresso più importante nel settore da quando Louis Pasteur introdusse il suo vaccino nel 1884.

Tony Avirgan

PER HENRY MOORE una fondazione propria

Londra, 30

Secondo il «Sunday Times», lo scultore britannico Henry Moore ha deciso di dare la sua collezione privata di opere e le sue future rendite a un'organizzazione di carità, la «Fondazione Henry Moore», che egli creerà allo scopo di aiutare i giovani artisti. Secondo il giornale, la collezione privata dello scultore, il cui valore è calcolato in molti milioni di sterline, diventerà proprietà di questa nuova fondazione la settimana prossima.

Moore, che ha 78 anni, vive nella sua proprietà di Much Hadham, a una cinquantina di chilometri a Nord di Londra. In tale proprietà, che si estende su diversi ettari, lo scultore intende creare il suo centro di studi per giovani artisti. *(Ansa)*

Rubinstein ha toccato i novanta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

C'erano proprio tutti, parenti, amici, simpatizzanti, a festeggiare ieri nell'appartamento del Park Avenue Hotel nel quale vive da anni, Arthur Rubinstein. Il grande interprete di Ciaikowsky, il più grande virtuoso della tastiera vivente ha novant'anni.

Seppellito da decine di torte e da fasci di fiori giuntigli da ogni parte del mondo, ha concesso ai pochi rappresentanti della stampa, cosa veramente insolita, una delle sue rare interviste. Ma più che un'intervista è stato un monologo, nel corso del quale il pianista d'origine polacca, ormai quasi cieco, ha confermato di non aver perduto nulla della sua tradizionale vivacità e di avere ancora tanto gusto alla vita. Ma nonostante i novant'anni portati nel migliore dei modi, e le mani ancora ferme, Rubinstein non tornerà mai più, e questa è veramente una gran perdita, a suonare in pubblico. L'addio ai suoi estimatori lo dette del resto un anno fa alla «Carnegie Hall», dove settant'anni prima aveva debuttato non ancora ventenne. Per quanti ebbero la fortuna di assistervi fu veramente una serata indimenticabile e quella sera in platea, nascosta tra il pubblico, notammo la «divina», sì proprio la grande Greta Garbo, che per Rubinstein aveva rotto l'isolamento.

In realtà, se non fosse stato per la vista che si va lentamente spegnendo, Rubinstein avrebbe potuto ancora continuare a essere l'insuperato interprete di Ciaikovsky e Chopin.

«Spero di non essere costretto a mangiarle tutte» dice il maestro, quasi a rompere il ghiaccio mentre, invita a sedergli a fianco, indicando con la mano tesa le torte che campeggiano un po' dappertutto nel salone del suo appartamento. «Ogni giorno è per me il più felice della vita» aggiunge mostrandoci con un certo orgoglio la «medaglia della libertà» la più alta onorificenza americana che gli venne conferita un anno fa.

«Ogni giorno è unico e non può essere ripetuto. Sì, debbo ammettere, continua con una punta di ironico compiacimento, di non aver mai conosciuto nella vita una persona altrettanto felice di me», e per uno che oggi compie novant'anni è una dichiarazione veramente notevole. «Ma francamente ho ancora tanti e multiformi interessi. Per me ogni cosa è eternamente diversa; eternamente nuova, e anche quando si suona un pezzo per la centocinquantesima volta, quel pezzo è sempre nuovo. Forse è proprio questo che mi fa sentire vivo. L'unica cosa che mi infuria è trovarmi di fronte una persona che mi annoia. Preferirei trascorrere una serata con un assassino piuttosto che con uno scocciatore».

Stanley Johnson

S'INAUGURA OGGI IL FARAONICO «POMPIDOLEUM»

Ma sarà un museo con aspetto di raffineria

Purtroppo è situato nel cuore di Parigi tra Notre Dame e le Halles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 30

Gli uni lo definiscono «tempio della rivoluzione culturale», «casa della cultura contemporanea dell'Europa», «cattedrale delle arti»; gli altri — i denigratori — parlano di «spreco faraonico», di «supermercato della cultura», di «hangar dell'arte» e, in riferimento all'astronomico costo dell'opera — 160 miliardi di lire — «Concorde culturale»: il «museo Georges Pompidou» — che il Presidente Valery Giscard d'Estaing inaugurerà lunedì sera — è in ogni caso qualcosa di assolutamente grandioso.

Sito nel cuore di Parigi, sul Plateau Beaubourg, a poche centinaia di metri dalla cattedrale di Notre Dame e dalle Halles, l'edificio — chiamato per comodità «Pompidoleum» — è un enorme parallelepipedo d'acciaio, un groviglio di tubi di tutti i colori e di tutte le dimensioni. Lungo 166 metri, largo 6 e alto 42, dispone di una superficie interna utile, distribuita su cinque piani, di 75 mila metri quadrati.

Ogni piano ha le dimensioni di due campi di calcio: 7.500 metri quadri di «luce libera», cioè senza alcuna colonna portante interna. Il pubblico vi troverà: una biblioteca pubblica di 4000 posti e un milione di volumi; il museo nazionale d'arte moderna; un centro di creazione industriale, «design» e ambiente; l'istituto di ricerca e di coordinamento acustica-musica. Tutte le attività, eccettuate alcune esposizioni provvisorie, saranno gratuite. Il «museo Georges Pompidou» dispone di un circo e di «ateliers» artistici per bambini, di sale di conferenze, di un ristorante panoramico.

La costruzione del «mostro», come lo definiscono molti abitanti del quartiere Beauborg, ha provocato violente polemiche, in particolare a proposito del costo, dell'estetica e dell'utilità culturale del museo.

La struttura portante in acciaio (i giganteschi piloni che sostengono il fabbricato sono stati fabbricati appositamente dalla «Krupp» in Germania) è costata circa settanta miliardi di lire, il doppio di quanto previsto in partenza. Il costo di funzionamento (attività e personale: 900 dipendenti) supererà i venti miliardi all'anno. Ciò preoccupa il Presidente Valery Giscard d'Estaing, da sempre ostile a questo «supermercato della cultura», il quale ha invitato il ministro Francoise Giroud a fare il possibile per limitare le spese.

L'«antipatia» di Giscard d'Estaing per il «Pompidoleum» deriverebbe anche dal fatto che il museo è considerato da molti un «monumento culturale del regime gollista». Voluto dal presidente Pompidou, esso ha potuto essere realizzato essenzialmente grazie all'interessamento dell'ex primo ministro Jacques Chirac. Per non fare il gioco del «regime», molti artisti — o i loro eredi — hanno rifiutato il trasferimento delle opere custodite nel vecchio museo d'arte contemporanea del «Quai de Tokio».

«L'artista — hanno spiegato tra gli altri gli eredi di Picasso, Legfier, Matisse, Braque e Chagall — non avrebbe mai accettato di esporre sotto l'egida di un uomo politico. Queste donazioni appartengono allo stato, non a un regime».

Il «Pompidoleum» è stato concepito e realizzato da un «equipe» italo-britannica di architetti e ingegneri. L'architetto genovese Renzo Piano — che ha firmato il progetto selezionato dalla giuria tra più di seicento proposti — è, paradossalmente, uno dei «contestatori» del museo.

«Sul piano culturale — ha dichiarato — posso anche essere d'accordo con coloro che lo criticano. Pompidou ha voluto un edificio faraonico, un monumento che, come le piramidi durerà nei secoli. Se si voleva diffondere la cultura, sarebbe stato più utile spendere i soldi investiti in questo edificio nella costruzione di un centinaio di piccoli "Pompidoleum". Si sarebbe dovuto cercare di dare a ogni centro abitato, piccolo o grande, la sua "casa della cultura"».

Dal punto di vista tecnico, Piano, 39 anni, autore di progetti realizzati nel mondo intero per l'Unesco, l'Onu, la Banca Mondiale — è comunque soddisfatto di come la sua «macchina infernale» è stata realizzata. «Pompidou — ha spiegato — aveva chiesto di concepire un centro culturale. Cosa vuol dire "cultura"? Per me, significa scambi e informazione. Per questo abbiamo ideato un edificio-macchina chiuso e aperto nello stesso tempo, grazie alla sua flessibilità e alla sua capacità evolutiva, capace di adempiere a tale funzione».

Per ottenere tale risultato (la flessibilità permette di variare lo spazio in funzione delle attività, la capacità evolutiva di modificare l'edificio stesso per creare nuovi volumi) Piano e i suoi colleghi hanno «cetrifugato» all'esterno tutto ciò che abitualmente è all'interno di un edificio, cioè la struttura portante (muri e pilastri, i servizi acqua, elettricità, aria condizionata) e le strutture d'accesso, scale mobili e gallerie. Sono tali elementi visibili su una facciata del parallelepipedo dipinti in rosso, arancione, verde, giallo, grigio, a dare al museo l'aspetto di una raffineria.

Carlo Rebecchi

E' MORTO L'ATTORE che si era sparato

Los Angeles, 30

Il giovane attore Freddie Prinze, di 22 anni, tra i più noti e più apprezzati dal pubblico televisivo americano, è morto ieri in una clinica di Los Angeles dopo un tentativo di suicidio motivato dalla rottura del suo matrimonio. Venerdì Freddie Prinze si era sparato un colpo di rivoltella alla testa ma non era morto sul colpo; era rimasto in agonia per 33 ore.

Nato da genitori portoricani, Freddie Prinze era il principale interprete di una nota serie televisiva in cui interpretava la parte di un giovane meccanico «chicano» (termine che indica i messicani che lavorano negli USA). Si era sposato con l'attrice Elaine Cochran, che il mese scorso aveva chiesto il divorzio. *(Ansa)*

A NORD DI RIO DE JANEIRO, DOPO UN VIOLENTISSIMO TEMPORALE

Trenta sotto un mare di fango

Mezzo migliaio di senzatetto sono stati alloggiati nelle scuole e nelle caserme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teresopolis, gennaio

Le frane di fango causate da un improvviso temporale, di inaudita violenza e durata, hanno ucciso a Teresopolis, il celebre centro di vacanze sulle alture a Nord di Rio de Janeiro, una trentina di persone, ne hanno ferite cessanta e hanno distrutto una decina di casupole del rione popolare.

Secondo alcune informazioni i morti sono ventisette, altre notizie parlano di trentadue. La maggior parte delle vittime si conta fra i manovali che fanno la spola fra Teresopolis e le industrie di Rio de Janeiro, distante una cinquantina di chilometri, e fra i loro familiari.

Hanno preso parte alle operazioni di soccorso e di ricupero — con gli ottanta vigili del fuoco di Teresopolis e di cinque comunità vicine — squadre di volontari. La possibilità di proclamazione di uno stato di emergenza è stata presa in esame dalle autorità ma è stata poi scartata, in quanto si ritiene improbabile che ci siano altri smottamenti del terreno. Tuttavia è rimasta nella città una consistente squadra di pompieri, pronti a ogni evenienza, dato che continuava a cadere una leggera pioggia.

Per dodici ore era proseguito senza soste il diluvio del tremendo temporale che ha provocato la sciagura. La massa di fanghiglia è calata sui colli dalle sovrastanti montagne e ha investito le misere casette e le baracche.

Aurea Fereira Pacheco, di 23 anni, è fra i superstiti. Ha raccontato quanto le è accaduto. Guardando le rovine coperte di fango della baracca dei suoi vicini ha detto: «Erano le quattro e un quarto del mattino, sono stata svegliata da un fortissimo rumore. Pioveva forte. Il mio patrigno ha gridato ed è corso fuori. Lo abbiamo seguito tutti. Quando ci siamo trovati fuori la casa vicina alla nostra era già stata distrutta. Tutto taceva».

Anche la casa dei Pacheco, fatta come quella attigua di blocchi di ghiaia compressa, è stata distrutta dall'urto e dal peso della massa fangosa, che ha sfondato il tetto di latta della costruzione.

Walter Gomes Machado, il patrigno di Aurea, ha 42 anni. Ha raccontato: «Ho fatto uscire tutti sulla via prima che la casa cadesse. Quando siamo usciti l'altra era già stata demolita dalla frana. Venti minuti più tardi c'è stato un fragore, e il fango è piombato sulla mia casa».

Sei persone sono state uccise dalle frane in uno degli agglomerati popolari, cinque in un altro, le altre vittime si annoverano in vari punti delle alture cosparse di abitazioni popolari. Le autorità hanno diffuso appelli nei quali chiedevano cibo per centinaia di persone, e invitavano i donatori di sangue a presentarsi ai centri di raccolta.

Il fango è finito anche sulle strade e le ha parzialmente interrotte; l'arrivo dei soccorsi dai centri vicini è stato così ostacolato. Il temporale era scoppiato giovedì; le nubi si erano addensate su Teresopolis con eccezionale rapidità, poi l'acqua aveva preso a venir giù fittissima e violenta giovedì pomeriggio, con tutta la furia degli acquazzoni dell'estate australe. Si pensava che il temporale si sfogasse rapidamente, è invece continuato nella sera e nella notte.

L'acqua scendeva a torrenti lungo i pendii delle alture, poi è arrivato il fango. I senzatetto sono mezzo migliaio; le autorità li hanno alloggiati nelle scuole e nelle caserme.

Marc Lifsher

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI SI AFFRONTA LA CRISI ALLA PROVINCIA

Nel quiz della Giunta una proposta del PLI

Opporre un'iniziativa laico-socialista a una scelta obbligata fra DC e PCI

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera per affrontare il seguente ordine del giorno, pattuito fra i capigruppo: 1) dimissioni del consigliere socialista Centis e subentro, come neoconsigliere, del segretario provinciale del PSI, Ghersi; 2) comunicazione, da parte del presidente Zanetti, delle dimissioni della Giunta e presa d'atto da parte del Consiglio; 3) elezione del presidente e della nuova Giunta.

Secondo gli accordi fra i capigruppo, le votazioni dovrebbero iniziare già questa sera; nel caso che nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta dei voti (almeno 16 su un totale di 30), le votazioni verrebbero aggiornate a giovedì e a venerdì: entro venerdì, dunque, dovrebbe risolversi in qualche modo la lunga crisi politica. A presiedere i lavori — dopo le dimissioni di Zanetti — sarà il comunista Boris Iskra, nella veste di consigliere «anziano» che gli deriva dall'aver totalizzato la più alta percentuale di voti fra tutti i consiglieri scaturiti dalle ultime elezioni provinciali.

Ma si passerà ai voti già questa sera, sia pure per un risultato interlocutorio? Tutto dipende dallo sviluppo delle ultime iniziative intese a superare l'«impasse» della parità di voti a favore delle due ipotesi alternative: 12 voti (9 PCI, 3 PSI) a favore di una Giunta di sinistra presieduta dal socialista Ghersi ed altrettanti a favore di una Giunta «tricolore» (10 DC, 1 PRI, 1 PSDI) presieduta di nuovo dal democristiano Zanetti. Entrambe le ipotesi, peraltro prescindono dall'acquisizione di una maggioranza vera e propria, che è appunto di almeno 16 voti. Ed ecco proprio ieri, alla vigilia della riunione del Consiglio provinciale, è stato il PLI a lanciare una nuova iniziativa, i cui sviluppi potrebbero richiedere un supplemento ci contatti fra i partiti interessati e quindi uno slittamento delle votazioni.

L'esecutivo del PLI, riunitosi ieri per esaminare gli ultimi sviluppi della crisi in atto al Comune e alla Provincia, ha ribadito l'atteggiamento del partito «tendente a consolidare un'alternativa gestionale e programmatica che faccia perno su un'autonoma posizione dei partiti laici e socialisti». I liberali «respingono — continua la nota — la logica delle sudditanze, sia nei confronti della DC che del PCI».

«Per tali motivi — dice la nota — il PLI ha respinto e respinge soluzioni di tipo assembleaństico, ha rifiutato e rifiuta l'arco costituzionale come unanimistico strumento gestionale della vita politica cittadina, non ha votato il trattato di Osimo che tante perplessità desta nell'opinione pubblica cittadina; ed esprime oggi il proprio compiacimento, poiché le posizioni del PLI in ordine alla parte economica del trattato trovano riscontro in atteggiamenti ufficiali dei partiti dell'area intermedia».

«In tale prospettiva, il PLI di Trieste ritiene — continua la nota — che la soluzione della crisi in atto potrà trovare uno sbocco positivo solamente se le forze laiche intermedie saranno in grado di riprendere, unite, un'autonoma iniziativa politica, prescindendo da soluzioni che siano di fatto imposte ed egemonizzate dalla DC e dal PCI. A tal fine — conclude il comunicato — il PLI è disposto a votare al Comune ed alla Provincia soltanto per il sindaco e per il presidente, i quali siano espressione dell'area laica e socialista. Il PLI si renderà pertanto promotore nei prossimi giorni di una serie d'incontri con il PSI, il PRI e il PSDI per verificare sul piano programmatico l'ipotesi di una convergenza operativa che riqualifichi il ruolo di tali partiti nella vita politica cittadina».

In sostanza il PLI — il cui voto era fin qui ambito, in quanto determinante, dalla DC da una parte e dai socialcomunisti dall'altra — ha replicato con un'abile mossa, quella di farsi interprete anche del disagio dei repubblicani e dei socialdemocratici nel momento in cui essi si schierano a puntello della DC.

Già sono stati elaborati alcuni «organigrammi» a palazzo Diana: la presidenza della Provincia a Zanetti (dopo averla ufficialmente offerta ai socialisti), la vicepresidenza al repubblicano Foscarini, l'affidamento dell'incarico di prosindaco al socialdemocratico Cesare e di un assessorato comunale (di nuovo lo sport?) a Lanza, pure del PSDI, nonché di due assessorati ai repubblicani Cumbat e Fragiacomo. Ma nel PSDI permangono grossi imbarazzi, come quello di votare — ad esempio per la presidenza della Provincia — un candidato democristiano piuttosto che quello socialista, e ciò dopo che gli stessi socialdemocratici avevano proposto l'affidamento della presidenza al PSI, se quest'ultimo partito avesse rinunciato a perseguire l'obiettivo di una Giunta di sinistra.

Ed ecco l'iniziativa, imbarazzante per tutti, dei liberali, i quali si dichiarano disposti a votare per un presidente socialista (anche se in una tale Giunta debbano inserirsi i comunisti) purché vi sia un'intesa in questo senso da parte di tutti i partiti laici e socialisti, dal [illegible] al PSDI e al PRI. Serio [illegible] anche in casa repubblicana non fosse che per i ri[illegible] economici del trattato di Osimo, significativamente richiamati nella nota del PLI: schieratasi con la DC oppure con il PSI, il PSDI e il PLI non è la stessa cosa, i secondi avendo manifestato più acute perplessità sull'industrializzazione del Carso rispetto alla prima.

Tornando infine al PSDI, è dell'altro giorno la dichiarazione resa a Udine dal vicesegretario nazionale del partito, quello stesso on. Nicolazzi che regge in veste di commissario la federazione triestina, secondo il quale debbono essere scongiurati — c in questo senso invitava a un ripensamento i socialisti — gli scontri frontali fra la DC e il PCI; ma a Trieste la situazione è tale, per cui fare una scelta fra due tipi di maggioranze con la DC o centro, comporta necessariamente — talmente si sono logorati i rapporti fra gli opposti campi — lo scontro frontale con i socialcomunisti.

La Consulta rionale di San Giacomo si riunirà oggi, alle ore 20, nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno: documento commissione sanità; programmazione attività.

MASCHERE AL SOLE



(Italfoto)

Parentesi di sole ieri (durerà? in serata già piovviginava) e nel liston in piazza Unità hanno fatto apparizione le mascherine, anche a ricordare che il clima, pur grigio, è di Carnevale

NEL PESANTE BILANCIO DEGLI INCIDENTI STRADALI

PIRATI E LADRI D'AUTO IN UNA CATENA DI GUAI

Metronotte investito e abbandonato ferito in via Battisti
Sfugge al blocco e schianta la vettura contro un palo

Vittima di un «pirata» della strada è rimasto all'alba di ieri il metronotte Germano Danelon, di 50 anni, abitante in via Fabio Severo 64. Verso le quattro e mezzo egli stava eseguendo il suo giro di ronda lungo la via Battisti in sella alla «Vespa», targata TS 45184. Giunto all'angolo con la via Palestrina, egli è stato urtato e gettato a terra da una vettura di color verde, il cui conducente non si è arrestato per prestargli soccorso e si è allontanato a forte velocità. Il guardiano notturno ha riportato una ferita lacero contusa al capo, la frattura della clavicola sinistra, la frattura della tibia e del perone sinistri. Un automobilista di passaggio lo ha scorto ed ha avvertito subito la Croce Rossa, che ha trasportato il ferito all'ospedale.

Dai «pirati» ai ladri d'auto. Con una vettura rubata, due giovani hanno provocato l'altra sera uno spettacolare incidente ai Portici di Chiozza, andando a tamponare una «128». Il guidatore e la sua compagna sono balzati rapidamente dalla vettura e si sono dati alla fuga, inseguiti dal conducente della macchina investita, il brigadiere della Guardia di finanza Sebastiano Faso, di 35 anni, residente a Monfalcone in via San Vito, il quale è riuscito a raggiungere l'investitore dopo una veloce corsa di un centinaio di metri. Quasi nello stesso istante sono giunte una «gazzella» dei carabinieri e un'autoradio dei vigili urbani. Il ladro d'auto è stato portato nella caserma di via dell'Istria, dove è stato identificato per Vincenzo S., di 17 anni, pescatore, già noto per furti del genere. Interrogato, egli ha detto di aver rubato la macchina, una «850» (TS 171883) in via Cumano, nei pressi del capolinea dell'autobus. L'auto appartiene a Giuseppe Plissich, di 54 anni, abitante in via Ponzanino 5. Egli ha riferito che l'auto gli era stata praticamente rubata sotto gli occhi.

A piede libero, per trascorsa flagranza, è stato frattanto denunciato dagli agenti di Muggia il 19.enne Gianfranco Zambusi, abitante in via Cattaruzza 8. Egli è stato identificato dal maresciallo Cozzutto al termine di una indagine iniziata l'altra notte quando il giovane, alla guida di una «Giulia» (TS 182977), risultata poi di proprietà di Stefano Cavezzano, di 42 anni, abitante in via Rena 12, non si era fermato all'alt intimatogli da una pattuglia del commissariato di Muggia, che aveva notato la macchina sfrecciare a forte velocità per le strade di Borgo San Sergio. La vettura è stata inseguita dalla polizia ma non raggiunta. La macchina poi è stata trovata senza nessuno a bordo con il muso schiacciato contro un palo dell'illuminazione pubblica. Gli agenti hanno trovato nell'interno due maglioni e una macchia di sangue.

Il maresciallo Cozzutto e l'appuntato Masetti hanno battuto a lungo il rione di Borgo San Sergio ed hanno notato così un giovane con un vistoso cerotto al mento. Lo hanno pedinato ed hanno osservato che egli — entrato in un bar — si era intrattenuto con due giovani noti alla polizia perché dediti a furti. All'uscita del locale pubblico, i sottufficiali lo hanno bloccato ed invitato al commissariato, dove ha ammesso le proprie responsabilità precisando che nell'incidente egli si era ferito alla gamba ed aveva perso due denti.

Due agenti della P.S. sono rimasti feriti in una colluttazione che hanno dovuto ingaggiare con due slavi che avevano derubato una viaggiatrice alla Stazione centrale. I due, Franco Marcelli di 23 anni ed Elvino Stefanutti di 28 anni, hanno riportato contusioni varie giudicate guaribili in alcuni giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Bosco — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09; la luna nasce alle 13.55 e cala alle 4.21.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 7,1; pressione mb. 1009,4 in aumento; umidità 65 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,7.

Maree — OGGI: alta alle 6.48 con cm 33 e alle 20.44 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 13.58 con cm 47 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.48 con cm 7 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): via Oriani 2; piazza Venezia 2; via F. Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30); via Roma 15; via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: strada per Longera 172, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via S. Cilino 36, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Oriani 2, via Roma 15.

Farmacie aperte solo al pomeriggio: erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Giusto 1, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

OLTRE 700 NUOVI ISCRITTI ALL'ASSOCIAZIONE

Da schiera a legione i donatori di sangue

Amarezza per la mancata creazione di un centro al «Burlo»



(Italfoto)

Anche l'Associazione donatori di sangue di Trieste ha preso attiva parte alle sollecitazioni avanzate in campo nazionale affinché nel quadro della riforma sanitaria venga introdotto il principio secondo il quale il sangue donato deve essere considerato un bene pubblico, a disposizione di tutti, e il servizio trasfusionale — il cui onere dovrebbe essere a carico delle Regioni — diventi parte integrante del servizio nazionale sanitario, da realizzarsi con la sola partecipazione dei donatori volonterosi: ciò vuol dire che dovranno sparire tanto la figura del venditore del proprio sangue previsto dalle leggi vigenti come datore e anche la figura di colui che lo procaccia a terzi per denaro.

Tale obiettivo — di cui l'Associazione locale ha fatto una bandiera — è stato ribadito ieri mattina, nel corso dell'assemblea annuale ordinaria dell'A.D.S., da parte del presidente dott. Ferz, il quale ha sollevato — prima di concedere la parola ai vari soci per un dibattito sui problemi della vita associativa interna — un altro importante argomento: l'apertura di un centro di raccolta del sangue anche nell'ambiente dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». «Il più grosso impegno per l'Associazione — ha detto — è quello di far comprendere a chi di dovere la necessità di tale centro, ma al momento non si ha alcun motivo per bene sperare: la presidenza del «Burlo», da noi interessata, non ha dato alcuna risposta, ma convinti come siamo della bontà dell'idea e forti del consenso che molte persone ci hanno attestato sottoscrivendo la loro approvazione dell'iniziativa, continueremo la nostra campagna per sensibilizzare le autorità competenti».

Quanto ai bilanci dell'attività annuale della benemerita associazione, essi si possono così sintetizzare: 6766 prelievi e 705 nuovi iscritti. Importante è stato anche lo sviluppo e il potenziamento delle sezioni aziendali.

Ricordati a Cargnacco i dispersi in Russia

Nel tempio di Cargnacco, dedicato ai dispersi in Russia, si è celebrato l'anniversario della battaglia di Nikolajeska. La rievocazione è stata tenuta dall'avv. Giuseppe Prisco di Milano, ex combattente della Julia.

ERANO GIUNTI QUI IN VACANZA

Si decide a Trieste la sorte di due francesi

Rischiano la condanna a morte se sarà concessa l'estradizione

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Trieste esaminerà il 2 febbraio la richiesta di estradizione avanzata dalla Corte d'assise dell'Alta Garonna (Tolosa) nei riguardi di due cittadini francesi, l'ex contabile Christian Sagnard, di 28 anni, e l'insegnante Eliane Girauld, di 24, i quali processati in contumacia, sono stati condannati alla pena di morte «per complicità in tentativo di rapina a mano armata».

I due giovani vennero arrestati a Muggia, il 10 ottobre dello scorso anno su mandato di cattura emesso dalla polizia francese. Da allora sono rinchiusi al Coroneo dove attendono — come ha rilevato il difensore avv. Roberto Maniacco di Gorizia — con molta preoccupazione la decisione della Corte d'appello di Trieste. Christian Sagnard ha precedenti penali per reati di furto, la ragazza, invece, è incensurata e la sua responsabilità consisterebbe nel l'«avere avvertito a Torino un correo che a Tolosa sarebbe avvenuta la rapina, poi fallita».

L'avv. Maniacco crede che vi siano ostacoli di natura costituzionale alla concessione dell'estradizione dei due cittadini francesi, ma se questa dovesse essere concessa egli ricorrerà sicuramente in Cassazione.

DA GIOVEDÌ IL CONVEGNO ALLA C.d.C.

Tre giorni di dibattito sui temi dell'inflazione

Nei giorni 3, 4 e 5 febbraio si terrà, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 7, il convegno sul tema «Le imprese di fronte all'inflazione», organizzato in collaborazione dall'Ordine dei dottori commercialisti e dall'Istituto di ragioneria dell'Università. Relatori ufficiali saranno i proff. Maurizio Fanni, Ondina Mei, Livio Cossar e Mario Pines dell'Università e i dottori Raoul de Toma, Paolo Bruno e Luciano Davanzo dell'Ordine dei dottori commercialisti.

Nel corso del convegno saranno analizzati e dibattuti i complessi problemi economici, finanziari e contabili nonché i connessi aspetti giuridici e fiscali che le imprese si trovano a dover fronteggiare in periodi di inflazione.

Ci si propone così di fornire un'indicazione sui più opportuni criteri di rettifica dei dati contabili che consentono di eliminare la distorsione nelle informazioni provocate dall'inflazione.

Esaminando anche quanto, in merito, è già stato realizzato in altri Paesi, sia ad opera del legislatore che di organizzazioni professionali o di varie commissioni di studio appositamente istituite, si intende individuare quali possano essere le linee generali di una futura auspicabile normativa civilistica e fiscale che introduca in via permanente le possibilità di tali rettifiche e che sostituisca quella attualmente esistente generalmente ritenuta insufficiente.

A parte ciò durante il convegno saranno esposte norme interne di comportamento contabile e criteri d'interpretazione delle poste di bilancio indispensabili all'impresa per la difesa del suo capitale, indipendentemente dalle disposizioni civilistiche e fiscali attualmente in vigore.

Riti nel tempio di San Spiridione

Numerosi fedeli hanno assistito ieri mattina alla solenne liturgia cantata nel tempio di San Spiridione. Nel pomeriggio, in via Genova, si è svolto il tradizionale saggio di recitazione e canti da parte dei bambini e ragazzi della locale scuola professionale.

Il giudizio di Barca sulla crisi economica

«I problemi del Friuli e delle zone terremotate non vanno affrontati isolatamente, ma nell'ambito di un piano di sviluppo organico di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia». Lo ha detto l'on. Barca, della direzione del PCI, parlando a Trieste nel corso di un'assemblea, promossa dalla federazione regionale del PCI sui problemi economici, dopo la riunione di sabato ad Osoppo.

L'on. Barca ha rilevato anche che, nell'ambito nazionale il discorso sulla ricostruzione del Friuli è prioritario, non solo da un punto di vista umano e sociale, ma anche economico. «Se non ci ponessimo il problema di un recupero produttivo di queste zone — ha detto il dirigente comunista — non si farebbe altro che allargare l'area dell'economia assistita, o meglio della diseconomia assistita, che in Italia è già abbastanza ampia con enormi oneri per la spesa pubblica». «Il problema che si pone invece — ha concluso l'on. Barca — è quello di fare in generale un salto di produttività e soprattutto di far fare un salto di produttività alla spesa pubblica».

SI PREPARA UNA NOVITA' NEL SERVIZIO ANTINCENDIO

VOLONTARI SUL CARSO DIFENDERANNO I BOSCHI

Saranno reclutate squadre, equipaggiate e retribuite



Di incendi sul Carso sarebbe forse prematuro parlare se non fosse che proprio in questi giorni si sta opportunamente predisponendo il nuovo strumento organizzativo per la lotta a tale calamità. Si è già data notizia della legge regionale con la quale la difesa dei boschi verrà trasmessa, nei casi di normale amministrazione, dai vigili del fuoco al Corpo della guardia forestale. Per il Carso triestino, il problema va tuttavia approfondito proprio in ragione della particolare conformazione e morfologia ambientale, del consistente flusso domenicale dei gitanti — che possono provocare per disattenzione pericolosi focolai — per la presenza infine di venti di una certa consistenza. I dati, del resto, parlano chiaro: nello scorso anno, su un totale di 17.213 ettari di boschi e coltivazioni presenti nella nostra provincia, ne sono andati distrutti 28 di bosco d'alto fusto (danno in massa legnosa pari a 4.780.000; spese di ripristino 13.500.000), 160 di bosco ceduo (11.500.000 più 5.050.000), e 107 ettari di prato e pascolo; erborato (12 milioni di danno). Le cifre si riferiscono unicamente alle spese reali, senza tener minimamente conto del danno ben più grave e difficilmente calcolabile apportato all'ambiente.

La normativa che sta per entrare in vigore, come si diceva, affida il servizio di avvistamento e di pronto intervento alla forestale, la quale, in accordo con i Comuni dovrà provvedere al reclutamento di alcune squadre di volontari che verranno equipaggiati di tutto punto e verranno retribuiti — quando saranno chiamati a prestare la loro opera — con il livello previsto dal vigente contratto per gli operai dell'edilizia, più una particolare indennità e la previdenza Inail in caso di infortunio.

IN DISARMO O IN VENDITA?

(Italfoto)

Niente di strano che dei pescherecci attracchino al Molo pescheria, ma il «Giovanni C.» ed il «Marina C.» di Palermo, sono dei pescherecci d'altura, di quelli che sono rari a vedersi nelle nostre acque.

Comunque il fatto si spiega: le due unità sono in disarmo, e da parecchio tempo ormai. Al Molo pescheria le due navi sono state trasferite dal Porto vecchio, dove stazionavano da oltre un anno e mezzo, in seguito al recente affollamento del porto: il «Giovanni C.» ed il «Marina C.» dunque hanno dovuto liberare gli ormeggi commerciali che li ospitavano per attraccare al Molo pescheria, che attualmente non è impegnato da scali per servizi passeggeri né attrezzato commercialmente.

Le due navi, costruite sei anni fa per l'armatore palermitano Antonino Cefalù, dislocano circa 800 tonnellate di stazza lorda l'una e sono attrezzate con moderne apparecchiature per la navigazione e per la selezione, pulitura ed immagazzinamento del pescato. Malgrado la lunga inattività, dei due pescherecci si presentano in buone condizioni e stupisce quindi vederli in disarmo (o in vendita?).

IL CONGRESSO REGIONALE DEL PARTITO RADICALE

CHIESTI NUOVI NEGOZIATI A SALVAGUARDIA DEL CARSO

La necessità di rinegoziare tra il governo italiano e quello jugoslavo la parte del trattato di Osimo che riguarda la cosiddetta «zona franca a cavallo del confine» è stata sostenuta con fermezza al terzo congresso regionale del Partito radicale che si è tenuto ieri a Monfalcone. Di questa tesi in difesa del Carso si sono fatti portavoce sia il segretario regionale uscente Mario Puiatti di Pordenone, sia l'esponente triestino Giulio Ercolessi.

In margine al convegno radicale è stata aperta una raccolta di firme per una petizione al senato della Repubblica, affinché prima che esso proceda alla ratifica del trattato di Osimo, chieda al governo di rinegoziare con la Jugoslavia la parte degli accordi economici concernente la zona franca, per ottenere almeno una diversa ubicazione della stessa (si è accennato per esempio alla valle delle Noghere) e una revisione della normativa riferentesi al lavoro al fine di evitare sperequazioni tra gli operai e i tecnici delle due nazionalità.

Al convegno di Monfalcone sono intervenuti i rappresentanti delle federazioni provinciali e i delegati delle sezioni del P. R. Oltre al segretario regionale Puiatti, che ha svolto la relazione, e a Ercolessi sono intervenuti, fra gli altri, Piero Tamo, Dora Pezzilli e Chiara Pazziero (queste ultime del Movimento di liberazione della donna) e Franco Granale.

I lavori si sono aperti poco prima delle 11, con l'intervento di Mario Puiatti, il quale ha sostenuto l'esigenza non tanto di «ripercorrere» l'attività passata, quanto quella di affrontare i temi e i programmi da attuare. Secondo l'oratore, più che soffermarsi sull'ideologia è indispensabile passare al terreno della concretezza. Il partito radicale — ha aggiunto — si pone lo scopo di indire i referendum, dieci complessivamente, secondo il disegno degli organi nazionali, ritenuti come un vero e proprio programma politico alternativo.

Le consultazioni popolari che i radicali richiederanno, dopo una capillare opera di persuasione dell'opinione pubblica, vertono, come è noto, sui seguenti temi: codice Rocco; legge Reale; Testo unico delle leggi di P. S.; ordinamento giudiziario militare; legge manicomiale; Concordato; finanziamento pubblico dei partiti; immunità parlamentare; commissione parlamentare inquirente; Cassa per il Mezzogiorno.

Su queste iniziative, che hanno finalità abrogative dei provvedimenti e dei codici indicati si è soffermato principalmente Puiatti, sostenendo che esse rappresentano «un modo di governare diverso e una maniera per demolire le strutture reazionarie, che permettono alla DC di mantenere in vita l'attuale regime politico ed economico - sociale».

Quindi criticamente ha considerato i programmi di intervento per il Friuli, ricordando, tra l'altro il piano Zamberletti, che non avrebbe rispettato le scadenze annunciate a favore dei terremotati. In generale, ha poi toccato il problema del cosiddetto «terrorismo ideologico», attuato dalla «sinistra dell' astensione» per mezzo di una censura stretta sia giornalistica sia radiotelevisiva.

Ercolessi ha dato lettura, tra l'altro, di un telegramma dell'assessore comunale di Monfalcone Trombetta, di sostegno delle iniziative radicali in discussione, per passare quindi ad una valutazione della legge sul divorzio, e, in sede più direttamente politica, ai temi di più scottante attualità nazionale. Egli ha parlato dello scandalo Lockheed, dei danni di guerra della SIAI-Marchetti, del programma governativo di austerità, chiedendosi, al proposito, come l'on. Andreotti «possa pretendere di imporre nuovi sacrifici agli italiani, con un volto credibile, quando il suo partito si trova coinvolto in casi clamorosi», come quelli citati. Secondo Ercolessi, i futuri sacrifici del popolo non dovrebbero poi essere rivolti a integrare le spese militari da lui valutate nella misura di quattromila miliardi.

I lavori del Congresso, dopo la sospensione delle 13, sono ripresi nel pomeriggio con altri contributi al dibattito e con le repliche. Tra gli altri Fornasier di Udine ha riferito sulle servitù militari, sulla situazione dei terremotati, sull' obbligo di leva per i giovani appartenenti ai comuni disastrati dal sisma, mentre Grubissa di Monfalcone si è diffuso sull'esigenza dell'abrogazione del concordato.

Chiara Mazziero del movimento della liberazione della donna si è occupata del lavoro femminile e Mariolina Stefanello dei consultori indispensabili per l'assistenza alle donne in applicazione della legge che consente l'aborto.

APPLAUDITA ESIBIZIONE DEL CORO TRIESTINO

Successo del Melodiae all'Istituto germanico

Musica d'avanguardia con l'Acezantes di Zagabria

(C.G.) In deroga alle manifestazioni concertistiche provenienti dalla Repubblica federale, l'Istituto germanico di cultura ha riservato due serate rispettivamente a un coro triestino e ad un complesso d'avanguardia di Zagabria.

La polifonia mancava da tempo dal Goethe-Institut ed il vuoto è stato colmato da una pregnante esibizione del Coro Melodiae diretto da Maria Semeraro Susovsky. Il Melodiae è di recente formazione, ma è subito balzato agli onori della cronaca ottenendo brillantissimi risultati nella qualificata competizione goriziana: è uno di quei complessi che hanno fatto parlare di un rilancio del canto corale nella nostra città, che ha sempre vantato posizioni di eminenza in questo campo.

Maria Susovsky guida il coro con una determinazione ed una competenza che le fanno onore; i risultati sono evidenti e si traducono in una lodevolissima aderenza stilistica nella polifonia antica. Di Lasso, des Près, Bach e altri nobilissimi autori erano rappresentati nella prima parte della serata che sfociava nella rassegna folcloristica conclusiva. Anche se non tutte le armonizzazioni apparivano originali, in questo campo il Melodiae raccoglieva la messe maggiore di applausi da parte del pubblico che obbligava ad un fuori programma.

L' uditorio appariva invece meno affollato per il concerto dell'Acezantes, il complesso di Zagabria che si sacrifica sull' altare della nuova musica. Guidato da quell'ottimo musicista che è Dubravko Detoni, è composto dall'altrettanto noto Fred Dosek, da Giovanni Cavallin, Veronika Kovacic e Daniel Thune.

Dopo un' affannosa ricerca del guasto tecnico che impediva il funzionamento dei vari apparecchi elettronici, il complesso ha affrontato il programma con un' elaborazione su un'antica melopea macedone. «La voix de silence» dello stesso Detoni sfrutta il riverbero di sonorità ingigantite e repentinamente interrotte. Chiari e Sakas completavano la prima parte. Nella seconda i cinque dell'Acezantes si lanciavano in quelle ricerca di connessione fra musica e gesto che ne constituisce la prerogativa dal 1971, anno della fondazione. Proposte tutte eseguito con buon gusto e proprietà, benché fosse lecito attendersi qualcosa di più da musicisti così accreditati presso l'avanguardia.

L'Ensemble di Venezia alla Società dei concerti

Questa sera alle 21 per i soci della Società dei Concerti, al Politeama Rossetti, il complesso Ensemble di Venezia, composto da Roberto Repini (pianoforte), Giorgio Brezigar (clarinetto), Giovanni Guglielmo e Massimo Battistella (violini), Adriano Vendramelli (violoncello) e Mario Pitziani (contrabbasso) eseguiranno il Quintetto in la op. 114 (delle Trote) di Schubert e il Quintetto in si min. op. 115 di Brahms.

Interpreti di «Falstaff» all'Italo-austriaco

Mercoledì 2 febbraio, il Circolo di cultura italo-austriaco ospiterà presso il CCA la compagnia di canto impegnata in questi giorni al Teatro Verdi nel «Falstaff» di Salieri. Il direttore, maestro Umberto Cattini, traccerà un quadro del mondo musicale di Vienna nel '700, riferendosi in modo particolare ad arie di Mozart e Salieri, che verranno interpretate dai protagonisti dell'opera, accompagnati al pianoforte dal maestro Dino Gatti. L'ora dell'inizio dell'incontro verrà comunicata domani.

Per chi suona la campana al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema «Abbazia» (ore 16, 18, 20 e 22) il film di Wood «Per chi suona la campana», con Gary Cooper e Ingrid Bergman, technicolor: dal più discusso romanzo di Hemingway sulla guerra civile spagnola, il miglior film di Wood.

UNA PREZIOSA INIZIATIVA DELL'AIMC PER GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

Da Muggia a Barcola le mini-schede

Alfonso Fragiacomo è una figura molto nota, e simpaticamente, nel mondo della scuola: insegnante di vasta cultura e lavoratore tenace, innamorato della sua missione, da oltre vent'anni cura per l'Associazione italiana maestri cattolici delle efficaci «schede didattiche» per lo studio e la conoscenza dell'ambiente.

Come abbiamo dato brevemente notizia, recentemente sono uscite alcune nuove schede, e ci sembra giusto parlarne oggi un po' più diffusamente.

Dopo mesi di lunghe e assidue ricerche, sono state messe a punto infatti ben cinque nuove serie, dedicate come sempre agli alunni delle scuole elementari. Due di questi «raccoglitori» sono dedicati a Muggia, due a Barcola, e uno agli alberi di Trieste.

Quest'ultima serie, che era molto attesa, parla diffusamente, in una dozzina di schede di altrettanti alberi, qua e là ubicati nella nostra città e nei dintorni. Su un verso, come sempre, un albero riprodotto dal vero, in una nitida immagine; sull'altro, invece, la relativa descrizione botanica. E a corredo della raccolta, una pianta con riprodotti tutti gli attributi botanici dei dodici alberi presentati, disegnati e descritti per ogni albero; foglie, rami fioriti, frutti, ecc. Questa serie è diligente lavoro del dottor Michele Codogno, che ha voluto gentilmente associarsi all'opera da lunghi anni condotta dall'AIMC. Le foto sono dovute alle accurate assunzioni di Ermanno Codogno.

Altre due serie guidano i giovani alunni sulla via di Muggia. Le schede li fanno andare nella vicina ridente cittadina coll'autobus 20 che, attraversata Aquilinia, per la lunga via Battisti, li fanno entrare a Muggia ,dando notizie, dati e immagini di quanto d'interessante nel percorso stesso. Poi a Muggia stessa, via via, sono illustrati e descritti monumenti, edifici, chiese, lapidi, la raccolta piazza Marconi col suo Municipio e il famoso Leone carducciano e il vetusto caratteristico Duomo dedicato ai SS Giovanni e Paolo.

Dopo aver condotto i giovani visitatori lungo le calli e calette tipicamente venete, fino al Mandracchio, alla palazzina della Lega Nazionale con altro più recente Leone di S. Marco, vengono fatti uscire per recarsi a S. Cristoforo, a Zindis, a S. Rocco, a Muggia Vecchia e così via, dando così una visione precisa e ampia di questo ultimo Comune della nostra provincia e ultimo lembo dell'Istria rimasto al di qua del confine.

Due schede a colori impreziosiscono queste serie: una raffigurante l'edificio moderno dell'«Hotel Lido», l'altra il gonfalone del Comune con al centro il relativo suo stemma.

La panoramica così offerta può anche non essere del tutto completa, ma le schede sollecitano, qua e là, scolari e studenti, sia triestini sia muggesani, a delle personali loro ricerche e a completarle con cartoline, foto e altre immagini da intercalare fra le schede stesse.

Dopo le schede dedicate a Muggia, ecco quelle dedicate a Barcola. I compilatori hanno voluto trattare largamente — sempre con immagini e foto rare dovute all'assunzione di Giulio Benussi — la località di Barcola, accompagnando le immagini con interessanti notizie.

L'itinerario ha inizio dal Palazzo Parisi, e, via via, lungo il viale Miramare si giunge a Barcola, illustrando la riviera, ricordando le ville romane ivi scoperte, dando le immagini di alcune delle più moderne e recenti, facendo perno sulla chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, nel suo cimitero del e 1838, sul Faro della Vittoria, e via dicendo.

L'AIMC riesce a realizzare questi preziosi ausili didattici grazie a generosi contributi di alcuni benefattori, cui va la gratitudine per l'aiuto dato, con l'auspicio che altre persone generose consentano di continuare a diffondere, come sempre, ampiamente e gratuitamente, queste utili pubblicazioni didattiche che, fra l'altro sono richieste dalle Biblioteche nazionali d'Italia, ivi trovando una collocazione particolare, come del resto nella nostra Biblioteca civica.

Le schede sono stampate dalla tipografia Arzioni di via Pacinotti, da oltre vent'anni, con rara abilità artigiana.

Le firme per il Senato: consegna entro domani alla Universitas

Domani, martedì, si chiude la raccolta di firme — promossa da un gruppo di cittadini — da inviare al presidente del Senato, Fanfani, affinché prima della ratifica del trattato di Osimo il Senato chieda al governo di rinegoziare con la Jugoslavia almeno la parte degli accordi economici.

I fogli con le firme devono essere consegnati improrogabilmente entro domani alla «Libreria Universitas» di viale XX Settembre 16 (oggi la libreria è chiusa).

RITORNO DI SALVO RANDONE AL ROSSETTI

Domani «Pensaci»

Ritorna Salvo Randone, un ritorno a Trieste che sarà salutato con cordialità dal pubblico. Ecco, nella fotografia, Randone con Serena Spaziani in una scena di «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello. Il lavoro va in scena al «Rossetti» domani, nell'ambito delle celebrazioni pirandelliane.

LE ORE DELLA CITTA'

R. L. Cargnelli alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19.15, è dedicato alla poetessa triestina Renata Letizia Cargnelli, direttrice di «Lettere d'un antico caffè». La Cargnelli ha pubblicato di recente a Londra, in inglese, una nuova raccolta poetica dal titolo «The quest for Troy» (Alla ricerca di Troia). L' ultima produzione poetica della Cargnelli verrà presentata dal critico Rinaldo Derossi, mentre l'autrice leggerà i testi nella propria traduzione italiana.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Remo Brindisi al CdS

Giovedì 3 febbraio alle 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) il prof. Sergio Molesi presenterà la monografia «Dal realismo alla nuova figurazione» dedicata a Remo Brindisi. Sarà presente l'artista. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al Val

Oggi al Val alle ore 16.30 (nella sede del CCA, in piazza Verdi 1) il critico Carlo Ulcigrai presenterà il nuovo volume di Alfredo Seriano «Storia quasi inventata». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Vendita totale tappeti

Per ampliamento del negozio ed eliminazione del reparto, vendita al costo di tappeti orientali, originali e garantiti. *Bon Pas* arredamento, via Battisti 14.

Alla RdR: don Bosco

La Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari in questa settimana festeggia il santo della gioventù: don Bosco. Il «via» si è avuto al «falò» di sabato scorso. Alle 18.30 di oggi, lunedì, raduno giovanile nella sede di largo Papa Giovanni, can la partecipazione degli universitari della «Famiglia Auxilium», degli studenti medi del Convitto «Semente Nova», dei «cittadini» e degli «anziani della RdR» — istituzioni, queste, dell'Opera figli del popolo — e del Villaggio Sereno. Al termine della santa messa, lotteria. Ai festeggiamenti si collegherà anche il «falò» del prossimo sabato, con tombola e ranci-premio. Nei tre appuntamenti la figura di don Bosco sarà illustrata dal direttore del «Villaggio Sereno» don Silvano Latin, da mons. Fabro Giovanni, assistente spirituale dell'OFP,e dal direttore della RdR, Travan. Tutti i giovani sono cordialmente invitati.

Ringraziamento

Un lettore, che ieri è stato colpito da un grave lutto, ci segnala — e noi siamo lieti di renderlo noto — la comprensione e il pronto aiuto che egli ha ottenuto ieri, prima dal «113» e quindi dalle Forze armate, tutti prodigatisi a rendergli possibile il collegamento telefonico con il meridione, in presenza di un'interruzione delle linee normali.

Salone Club 2000

di via Palestrina 8 è destinato a tutte le donne ed è il punto d' incontro tra un parrucchiere che ama la sua professione e tutte quelle signore che vogliono affidarsi con fiducia a mani esperte.

Il verde è tuo. Difendilo!

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle 21 «Ensemble di Venezia» con la partecipazione di GIORGIO BREZIGAR solista di clarinetto

In programma: Schubert e Brahms.

Posteggio al Giardino pubblico

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
Celebrazioni Pirandelliane
da domani al 6 febbraio
«PENSACI GIACOMINO»
con Salvo Randone
regia di Mario Ferrero

Abbonati sconto 30% prime due sere, 20% successive Studenti: 1 febbraio (ore 20.30) e 5 febbraio (ore 16) Platea L. 2.000, Galleria L. 1.200

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, seconda rappresentazione di «Falstaff», ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turno B). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20, quinta rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turni E-A). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Ore 20.30: «Le serve» di Genet — Allestimento della Cooperativa Quattro Cantoni, regia di Rino Sudano. Si accede con tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani al 6 febbraio fuori abbonamento. Celebrazioni Pirandelliane: «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello, con Salvo Randone. — Agli abbonati sconto 30% le prime due recite, 20% le successive — Studenti: 1.o febbraio ore 20.30 e 5 febbraio ore 16. — Platea lire 2.000, galleria lire 1.200. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Dal 3 al 6 febbraio il Teatro Popolare di Roma presenta «La polizia» e «In alto mare» di Mrozek. Regia di Maurizio Scaparro. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale. Sono validi i tagliandi della Rassegna.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) —Dal 3 al 6 febbraio il Gruppo Popolare di Roma presenta: «Le nozze dei piccolo - borghesi» di Bertolt Brecht. — Prenotazioni e tessere d' associazione in vendita alla Biglietteria Centrale e in teatro — La recita del 3 è riservata al Goethe Institut.

TEATRO CINEMA SERVOLA — (Bus 29) — Domani e mercoledì alle 20.30 per la Rassegna del teatro dialettale triestino, la Compagnia del Circolo interaziendale G.M.T.-I.T.C.-C.M.I. il «Piccolo teatro della Prosa» diretto da Pio Toffoletto presenta: I parte: «Atto unico» di Italo Svevo; II parte: «Carneval no stà 'ndar via», cabaret ispirato ai tempi andati. Regia di Ugo Amodeo. — Prenotazione posti alla cassa del teatro (lunedì, martedì, mercoledì) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TEATRO CRISTALLO — 8 febbraio, ore 16.30 e 20.30 serata finale di «Rione sera» e per la prima volta a Trieste, concerto di Riccardo Fogli e il suo complesso — Informazioni e prenotazioni, tel. 725239.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Al piacere di rivederla». Technicolor con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO
Sturmtruppen

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Basta che non si sappia in giro» Un divertentissimo film con Nino Manfredi, Monica Vitti, Johnny Dorelli. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Amore in 3 dimensioni». Prezzi normali. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film divertentissimo: «La segretaria privata di mio padre» con Maria Rosaria Omaggio, Renzo Montagnari e Stefano Patrizi. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Technicolor.

AURORA. 16, 18.40, 21.30 precise: «Novecento» (atto II) di B. Bertolucci, con R. De Niro, G. Depardieu e D. Sanda. Technicolor. V.m. 14 a.

CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). L'ultimo grande film di Luchino Visconti: «L'innocente» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Un film di prima visione: «Perdutamente tuo mi firmo Macaluso Carmelo fu Giuseppe» con Stefano Satta Flores, Mascia Merril, Cinzia Monreale e Luciano Salce. Non è vietato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22. Robert Redford è l'interprete di uno dei migliori film di questa stagione cinematografica: «La pietra che scotta» con G. Segal. E' un ottimo poliziesco pieno di suspense che si consiglia di vedere dall'inizio. Technicolor.

IMPERO. Riposo. Domani per le «Giornate del film d'autore»: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» di G. Wilder.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Squadra antiscippo» con Tomas Milian, Jack Palance, Maria Melita. Avvincente. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15. Omaggio a S. Wood: «Per chi suona la campana» con Ingrid Bergman e Gary Cooper. Tratto dal romanzo di Hemingway. Technicolor.

MOSTRE D'ARTE
ALLA COMUNALE
Mostra personale di
GIUSEPPE CALLEA

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FLAUTO MAGICO
di Ingmar Bergman

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Bluff» (Storia di truffe e di imbrogli). Lo spassosissimo film di Adriano Celentano che ha riscosso insieme ad Anthony Quinn e Capucine il più grande successo di pubblico. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La cagnolina». Spassoso technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro di guerra: «Ardenne '44: un inferno». Burt Lancaster, Jean-Pierre Aumont, Patrick O'Neal.

LUMIERE (via Flavia 3). 16.30, 19.15, 22: «Gli scassinatori». Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif e Robert Hossein in un film di Henry Verneuil. Musiche di E. Moricone. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall' inizio.

RADIO. 16: «Giubbe rosse». Grandioso film d'avventure con Fabio Testi e il piccolo Renato Cestiè. Colori.

CINEMA - TEATRO SERVOLA — (Bus 29) — Domani e mercoledì per la Rassegna del teatro dialettale triestino, la Compagnia Circolo interaziendale G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. il «Piccolo teatro della Prosa» diretto da Pio Toffoletto presenta: I parte «Atto unico» di Italo Svevo; II parte «Carneval no stà 'ndar via». Cabaret ispirato ai tempi andati. Regia di Ugo Amodeo. Prenotazioni posti alla cassa del teatro (lunedì, martedì, mercoledì) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CINEMA SALESIANI. 16: «C'era una volta Pollicino».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'agente Jo Walker - Operazione Estremo Oriente». Una dinamica, travolgente avventura con Tony Kendall, Robin McDavid e Silvia Solar. Technicolor.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Un provinciale a New York» (Rete 1, ore 20.40) — Jack Lemmon è il protagonista di questo film diretto da Arthur Hiller. Lemmon vi sostiene il ruolo di un funzionario di un' industria di materie plastiche che, per fare carriera, accetta di trasferirsi a New York con la famiglia.

* * *

«La freccia nera» (Rete 2, ore 20.40) — Dick e uno dei ribelli della «Freccia nera», travestiti da frati, penetrano nel castello del conte di Shoreby decisi ad impedire le sue nozze con Joan e a liberare la ragazza.

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Turno di riposo, mercoledì.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Lo spunto; 11.35: Quando la gente canta; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Samadhi; 12.40: 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Sipario aperto; 15.05: Circonferenza musicale; 15.45: Primo nip; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento per domani; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Musiche nel mondo; 20.15: Dottore, buonasera; 20.35: Tre voci una chitarra e niente luna; 21.05: I grandi cantanti e le canzoni; 21.45: Radiodramma in miniatura; 22.05: Musicisti italiani d' oggi; 22.30: L'approdo; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: E' mezzanotte anzi lo era; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiua, Mongiua; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventinoventinove; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.55, 23.15; 6: Quotidiana Radiotre (6-12.30); 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro; 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Audio chiama video; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Dio ne scampi dagli Orsenigo di Vittorio Imbriani; 22.05: Luciano Berio compositore e direttore; 22.40: Libri ricevuti - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Parte in causa», anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discoteca.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale Radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano Jackie Moore, Sweet Inspiration e Valentinos; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Suona l'orchestra Aimé Barelli; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.15: Cantano Le Orme; 21.30: Notiziario; 21.35: Ludwig van Beethoven; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La TV degli altri: Cina».*
13.00 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Speciale Parlamento.*
14.25 *Corso di lingua inglese per la scuola elementare.*
17.00 *«Teen», appuntamento-giovani del lunedì.*
18.30 *Argomenti: «Il centro d'arte e cultura a Parigi».*
19.00 *«Robert e Nelly: due coniugi nel Libano».*
19.20 *Furia: «Il padre di Joey», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Una provinciale a New York», film di Arthur Hiller; con Jack Lemmon, Sandy Dennis.*
22.15 *«Bontà loro», incontro con i contemporanei.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Infanzia oggi».*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«La talpa e la musica». cartoni animati.*
17.10 *«Il trucco c'è...», con Massimo Giuliani.*
17.35 *«Agaton Sax», telegiallo.*
18.00 *Politecnico: «Città del Rinascimento: Ferrara».*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *Carovana: «Una donna di polso», telefilm.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«La freccia nera», di R.L. Stevenson; con Aldo Reggiani, Loretta Goggi; 5.a puntata.*
21.50 *L'occhio come mestiere: «Un nuovo giornalismo».*
22.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di libri.*
— *TG2 - Stanotte.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Un mondo in estinzione», documentario; 21.25: Musicalmente; 22.20: Passo di danza.

TV Lubiana

10 e 12.10: TV Scuola; 16.10: Sport invernali: sci; 17.10: Studio; 17.20: Film di serie; 17.45: Orizzonti; 18: I primi 365 giorni di vita; 18.35: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Skofic: «Il signore di Presek»; 21.25: Diagonali culturali; 22.05: Mosaico del cortometraggio; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma didattico invernale; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.45: «Ricordate», programma per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Le mani di Andrej Podlipnik», dramma; 22: Un autore - un film: «Il tiranno», documentario; 23.15: Telegiornale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO.** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. PRESTASERVIZI 8-16 escluso sabato zona Gretta. Telefonare 411316. 1877 B

CERCASI stabile con dormire capace cucinare per famiglia 3 adulti. Telefonare 730619 dopo le ore 13. 1584 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RICEVITORE capo d'albergo conoscenza lingue orali certificati di capacità e responsabilità per l'attività cerca lavoro. Scrivere a Publikompass n. 39/I Trieste. 800 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefonare 62088. 1774 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 62088. 1774 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, d'Annunzio 24, telefono 768606. 1579 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 556 CC

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti. Ritiriamo elettrodomestici mobili. Telef. 725597. 556 CC

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 1726 CC

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. 763545. 1673 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1. Telefonare 741317. 261 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

ANTENNE ripariamo rimediamo danni maltempo minima spesa assistenza tecnica televisori. 763545. 1673 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019 automatico. 1605 CC

MONTONI pelle pecari coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 1924 CC

PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 1794 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere, preventivi gratuiti. Tel. 200507. 1937 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

CERCANSI aiuto banconiera - aiuto cucina, presentarsi Buffet Masè, via Ghega 8. 1827 D

CERCASI aiuto banconiere apprendista, Gran Bar, via Carducci 8. 1589 D

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico auto giovane, ambizioso, con possibilità istruzione presso casa madre per collaudatore. Inquadramento alto livello, massima riservatezza, offerte cassetta Publikompass n. 24 L, 34100 Trieste. 74 D

MECCANICO auto capace cerca concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 74 D

SEI un giovane dinamico o una ragazza indipendente, sei interessato a operare in un ambiente di lavoro dove il fattore umano è importante. Garantiamo minimo mensile. Vieni a trovarci in via Pascoli 18, sig. Serascia, ore 10-13, 16-18. 1819 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/1 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI villetta completamente arredata, Punta Sottile, telefono 271372, ore 9-12. 1964 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, ammobiliato, lussuosissimo, salone, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, affitta a signora sola Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1739 I

SOFFITTA per archivio-deposito privato cede affitto. Telefonare 31021. 1733 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI magazzino in affitto, zona centro, mq 80. Telefono 732047. 1629 L

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO
15 Gennaio-15 Febbraio 77

ci sono tanti Ciao in regalo.. avvicinati.

Piaggio ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao gratis

ritorna il mese più bello dell'anno

È il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Tu sai che Ciao ti serve; occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie. Non aspettare: pensaci adesso. Ogni giorno può essere quello giusto. Pensaci adesso: solo in questo « mese » hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.

Ciao prodotto in 4 modelli.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 25 febbraio 1977 a:

Ufficio Concorso Piaggio
Casella Postale 1952 - 16100 Genova.

Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

Ciao. avvicina.

PIAGGIO

AUT. MIN. N. 4/173839

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	06.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

CIRCOLO affitterebbe sede anche modesta centrale, scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 40 I, 34100 Trieste. 1586 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. OCCASIONISSIMA spoglio guardaroba giubbotto pelle, giacca, pelliccia, abiti, gonne, mantelli, stivaloni, colli pelo e altro vendonsi prezzi regalo. Telef. 774508. 1956 M

CUCCIOLO pastore tedesco vaccinato figlio campione ottimo carattere. Tel. 722605. 1746 M

CUCCIOLO Dobermann 60 giorni pedigree vendesi cinofili. Telefonare 796343-744322. 1935 M

DOBERMANN cuccioli orecchie amputate vaccinati cuccioloni addestrati vendonsi. Telefonare ore ufficio allo 0432-208805. 800 M

PASTORE tedesco addestrato difesa personale guardia obbedienza. Tel. 722605. 1746 M

PELLICCIA persiano nero taglia 46 sbaglio misura. Straoccasione. Telefonare 421733-93882. 1688 M

PROIETTORE sonoro nuovo garanzia vendesi 270.000 filmini bobine grandi. Tel. 731353 - 767770. 1808 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

OROLOGI muro tasca soprammobili anche rotti compero. Tel. 750566. 1803 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

OCCASIONE vendo stanza ragazzo con armadio tre ante scrivania letto con cassetto. (Ore pasto telefonare) 51546. 1962 NN

PIANINI organi prezzi propaganda noleggi juke-box. XX Settembre 32. 1815 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3.600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza Sant'Antonio Nuovo 4 primo piano. 1742 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17/15. 488 O

ORO-ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 11 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca - Sunbeam Chrysler Matra viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Fiat 127, 128, 125, 124, 850 coupé. Primula, Taunus XL 1300. Fulvia coupé. NSU 1000. Kadett. Simca 1000 GLS. S. 1100 GLS. 1301 special, 1500, Chrysler 160 180 automatica. Matra Bagheera. 7/1 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/1 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 1621 Q

A.A.A. ALFASUD 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A.A.A. DIANE 6 74 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181.

A.A.A. MINI Matic 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/1 Q

A.A.A. 500 72 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. 126 73 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. 112 elegant 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/1 Q

ACQUISTEREI privatamente Fiat 500 oppure 126 buone condizioni. Telefonare 729320. 1940 Q

Continua in 14.a pagina

L'Avviso economico

può aiutarVi e risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

La grande convenienza esiste ancora
A giorni, per la prima volta a Trieste
GRANDE VENDITA STRAORDINARIA
di autoradio, radiomangianastri e dischi

Alcuni esempi:

DISCHI da 600 a 800 lire - LONG PLAYING da lire 3000 in poi
RADIOMANGIANASTRI STEREO lire 42.000 - AUTOVOX STEREO lire 64.000

SERVIZIO AUTORADIO TELEX

di C. FIGLIOLA

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE, 27-36

IL PICCOLO SPORT

Immediato il controsorpasso del Torino

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Torino	24	14	6 1 0	4 3 0	25	6	+ 3
Juventus	23	14	5 1 1	6 0 1	21	10	+ 2
Inter	17	14	4 3 0	2 2 3	19	12	— 4
Napoli	17	14	4 2 1	2 3 2	23	17	— 4
Fiorentina	16	14	2 3 2	2 5 0	16	10	— 5
Lazio	15	14	3 2 2	1 5 1	16	14	— 6
Roma	14	14	4 3 0	0 3 4	18	16	— 7
Perugia	14	14	3 4 0	1 2 4	13	12	— 7
Verona	14	14	3 3 1	1 3 3	14	16	— 7
Genoa	13	14	3 3 1	1 2 4	23	20	— 8
Milan	12	14	1 5 1	1 3 3	14	17	— 9
Sampdoria	11	14	2 4 1	0 3 4	10	16	—10
Catanzaro	11	14	3 2 2	0 3 4	10	18	—10
Foggia	8	14	2 2 3	0 2 5	11	21	—13
Bologna	8	14	0 3 3	1 3 3	8	23	—13
Cesena	7	14	1 2 4	1 1 5	8	21	—14

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 6.2.77
*Catanzaro - Milan	1-0	Bologna - Roma
*Cesena - Lazio	0-0	Fiorentina - Napoli
*Inter - Fiorentina	1-1	Foggia - Verona
*Napoli - Perugia	1-1	Genoa - Torino
*Roma - Juventus	3-1	Juventus - Sampdoria
*Sampdoria - Bologna	0-0	Lazio - Catanzaro
*Torino - Foggia	1-0	Milan - Cesena
*Verona - Genoa	3-2	Perugia - Inter

I marcatori

13 reti: Pruzzo (Genoa);
10 reti: Graziani (Torino), Savoldi (Napoli);
8 reti: Bettega (Juventus);
7 reti: Muraro (Inter), Di Bartolomei (Roma);
6 reti: Pulici (Torino), Boninsegna (Juventus);
5 reti: Damiani (Genoa), Luppi (Verona);
4 reti: Zaccarelli (Torino), Giordano (Lazio), Vannini (Perugia), Desolati (Fiorentina), Zigoni (Verona), De Ponti (Cesena), Musiello (Roma).

Angelillo lascia la guida del Brescia

Brescia, 30

Sorpresa negli spogliatoi dello stadio di Brescia, dopo la pesante sconfitta subita dalla squadra di casa. L'allenatore Antonio Valentin Angelillo ha annunciato le sue dimissioni dalla guida tecnica della squadra in un'improvvisa conferenza stampa tenuta davanti ai giornalisti che attendevano le solite dichiarazioni del dopo-partita.

Angelillo si è mostrato molto amareggiato nel prendere questa decisione «ma la situazione — ha aggiunto — è diventata insostenibile». Il tecnico ha precisato che le sue dimissioni sono assolutamente volontarie, circostanza che è poi stata confermata dagli stessi dirigenti.

CADE AL SETTIMO EPISODIO LA STORIA DELL'IMBATTIBILITA' FUORI CASA DELLA COMPAGINE DI TRAPATTONI

NON VALE IL MODULO ESTERNO CONTRO LA SAGACIA DI LIEDHOLM

Tutti a punto i giovani della Roma - Frastornati e innervositi i bianconeri

Roma - Juventus 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 13' Di Bartolomei, al 31' Bruno Conti, al 68' autogol di Morini, all'88' Bettega.

ROMA: Paolo Conti; Peccenini, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; Bruno Conti (dal 70' Pellegrini), Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati. (12 Quintini, 13 Sandreani).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti (dal 46' Gori), Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi).

ARBITRO: Casarin di Milano.

Roma, 30

Tatticamente ineccepibile (merito specifico di Liedholm) e più organica in ogni reparto, la Roma «verde» (merito di Anzalone) ha messo in ginocchio all'Olimpico, con tre forse meno ineccepibili gol (un misto di scaltrezza e buona sorte), una Juventus frastornatasi e innervositasi troppo presto e comunque non in grado di rimettere in sesto una partita già compromessa alla mezz'ora del primo tempo. E' la prima sconfitta, e per giunta clamorosa, della Juventus in trasferta in questo campionato. Neanche il Torino, che adesso ha sorpassato i bianconeri riconquistando il primato, aveva saputo fare tanto nel derby.

Unica attenuante, le possibili conseguenze dell'incontro internazionale di mercoledì scorso con il Belgio per quella porzione di giocatori che la Juventus presta alla nazionale.

Bloccati inesorabilmente Boninsegna e Bettega in attacco da Peccenini e Menichini, con un centrocampo pieno di sbavature (Trapattoni ha dovuto sostituire Benetti con Gori nella ripresa) e con una difesa decisamente trabaliante nei momenti determinanti, oggi la Juventus non poteva andare lontano, anche perché di fronte si è trovata, per coincidenza, una Roma con gli uomini disposti sul campo alla perfezione da Liedholm e che nulla ha concesso all'avversaria.

La svolta della partita si è avuta quando, dopo dodici minuti già densi di emozioni (gol fatto fallito di testa da Prati, immediata replica della Juventus con tiro di Boninsegna respinto in area da un braccio di un difensore romanista e gol di Prati annullato per fuorigioco dopo che Cuccureddu affannosamente aveva mandato il pallone sul palo di Zoff), Paolo oCnti, il bravo portiere della Roma, si è lanciato disperatamente sui piedi di Benetti, ormai solo, salvando la sua porta da un sicuro gol. Un minuto dopo, proprio quando Trapattoni aveva appena deciso di invertire le marcature su Musiello e Prati, destinando rispettivamente Cuccureddu e Morini, la Roma è passata in vantaggio.

Poi al 31', in pieno ma sventato pressing juventino, la Roma ha colpito ancora e ha raddoppiato con B. Conti. L'ala giallorossa ha tirato un forte rasoterra verso la porta di Zoff davanti al quale era appostato Prati, controllato da Morini. Prati ha fintato saltando il pallone che, ingannando Zoff, è finito inesorabilmente in rete.

Il riposo non ha giovato a rinfrancare i bianconeri. Ogni varco possibile è stato sempre più ristretto dal centrocampo (sempre più bravi De Sisti e B. Conti, quest'ultimo poi sostituito da Pellegrini e dalla difesa giallorossa (sugli scudi Santarini). E' giunto così il terzo gol della Roma, un'autorete di Morini — precipitosamente intervenuto su un lancio di De Sisti a Musiello — specchio fedele più che altro della condizione psicologica della Juventus di oggi. Soltanto sullo scadere (88') la rete di uno spento Bettega, d'altra parte sempre attentamente controllato da Menichini.



ROMA - JUVENTUS 3-1 — La stizza di Zoff, il disappunto di Cuccureddu e l'esultanza di Musiello sono significativi commenti al secondo gol romanista segnato da Conti Telefoto Ap

L'ERRORE TATTICO DEI PUGLIESI APRE LA VIA AGLI IMPACCIATI GRANATA

Un'eccessiva punizione per un eccesso di difesa

Torino - Foggia 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 52' Zaccarelli.

TORINO: Castellini (dal 61' Cazzaniga); Danova, Salvadori; Butti, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12 Gorin, 14 Garritano).

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Domenghini, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Nicoli (12 Bertoni, 13 Colla, 14 Salvioni).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 16-1 per il Torino. Giornata primaverile, terreno leggero. Ammonito Gentile per scorrettezze.

Torino, 30

Il Foggia ha pagato con la sconfitta un errore tattico commesso all'inizio della ripresa quando, ripudiando il proficuo dispositivo che aveva consentito loro, per tutto il primo tempo, di reggere assai bene il confronto con il Torino, gli ospiti hanno preferito chiudersi in una difesa assai più serrata. I granata ne hanno approfittato immediatamente; e quando l'undici pugliese, subito il gol e corso un altro serio pericolo, è tornato allo «statu quo», la frittata ormai era fatta.

Il Torino ha sofferto assai più di quanto non fosse immaginabile la partita, dimostrando che l'attuale periodo dell'undici di Radice non è dei migliori. Ancora una volta la coppia dei «gemelli» è rimasta all'asciutto; ed ancora una volta ha rimediato un centrocampista. Ma non è questo il fatto; in realtà, i granata accusano come un appannamento generale, che rende le loro idee sovente confuse, che offusca la limpidezza di una manovra non più «pulita» e spontanea come era un paio di mesi addietro, che toglie addirittura mordente e grinta ad un complesso che proprio di queste doti aveva fatto la propria arma più efficace.

In ogni modo, pur in maniera assai stiracchiata, il Torino è tornato al successo, dopo tre incontri consecutivi chiusi in parità; ed è già un progresso, anche se non c'è dubbio che il momento involutivo della squadra neo-capolista non è ancora concluso, e non soltanto perché continua la latitanza delle sue «punte» all'appuntamento con il gol.

Per tutti i primi 45 minuti il Foggia ha retto senza vacillare l'urto del Torino, un urto peraltro alquanto smorzato dalla doppia «linea fortificata» predisposta da Puricelli: una prima a centro campo ed una seconda sui tre quarti; due linee che si integravano a vicenda mediante un meccanismo reciproco di interscambio, nel quale Scala, Bergamaschi e Del Neri sostenevano una parte molto importante.

Si è constatato ben presto che la disinvoltura ed il nessun timore dei pugliesi sortivano sul Torino un effetto abbastanza fastidioso. I granata hanno tentato di aggirare il dispositivo avversario un po' con le serpentine di Sala, un po' con i lanci lunghi (ma non sempre sufficientemente calibrati) di un Pecci in progresso; ma l'effetto desiderato non c'è stato. Soltanto un paio di volte — al 3' e al 41', auspice Claudio Sala con i suoi precisi, micidiali traversoni — Graziani ha avuto la possibilità di indirizzare a bersaglio palloni pericolosi (in tuffo di testa), ma sempre con bersaglio fallito sia pur di poco. Il pericolo più serio, Nemo l'ha corso (al 12') a causa di un avventato tocco all'indietro del suo «libero» Pirazzini, il quale ha servito al meglio Graziani: la palla è stata a malapena deviata in angolo.

Ad onta, quindi, della supremazia territoriale granata — tanto evidente quanto sterile — gli ospiti sono andati al riposo con un nulla di fatto alquanto lusinghiero e promettente: il Torino non aveva ottenuto, da tale sua supremazia che una lunga serie di infruttuosi calci d'angolo.

Contrariamente a ogni aspettativa, il Foggia ha ripreso l'incontro in atteggiamento prettamente difensivo e il Torino, non più invischiato nella duplice barriera di copertura, ne ha approfittato. Al 49' il solito centro di Sala ha concesso a Graziani la possibilità di deviare in porta, trovando Nemo pronto alla parata; ma al 52' gli ospiti hanno capitolato. Graziani ha «allargato» per Pulici sulla sinistra, e l'ala ha scatenato un violento tiro che Nemo, in tuffo, ha deviato contro il palo, di dove la palla è schizzata sull'altro versante: lì c'era Zaccarelli, il quale non ha avuto difficoltà a toccare nella porta vuota. Quattro minuti dopo — sempre sull'immancabile «cross» di Sala — Pulici ha toccato di testa a colpo quasi sicuro, ma una grande parata di Nemo ha impedito il raddoppio.

Il Foggia ha capito l'antifona e si è immediatamente riassestato sulle posizioni tattiche precedenti, ma ormai era tardi. Se il Torino si è trovato nuovamente in difficoltà ad aprirsi un varco (timidi nel «pressing» e disordinati nell'impostazione, i granata, hanno dimostrato ancora che nel loro meccanismo c'è un po' di ruggine), i pugliesi hanno però messo in bella evidenza la loro inconsistenza offensiva. Bordon e Nicoli hanno agito assai più efficacemente in sede di collaborazione all'attività di tamponamento e copertura, che non in iniziative di sfondamento; e il solo Domenghini — autore di una gara lucida e generosa, giocata senza risparmiare quelle energie che non si sa dove riesca ancora a trovare — è riuscito a rendersi pericoloso — su contropiede di Nicoli, al 57' — ma senza fortuna. Il match si è, quindi, trascinato abbastanza stancamente, e senza soverchie emozioni, sino alla sua conclusione, assai poco gloriosa per il Torino e non poco amara per il Foggia.

Telefoto Ap

TORINO - FOGGIA 1-0 — Zaccarelli segna il gol della vittoria

SUL CAMPO NEUTRO DI CATANIA I CALABRESI TROVANO DUE PUNTI DAVVERO PREZIOSI

Milan: che brutta sorpresa

Agonismo e determinazione si impongono facilmente alla spenta classe di Rivera e Capello

Catanzaro - Milan 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 12' Sperotto.

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Vignando; Braca, Ranieri, Vichi; Nemo, Improta, Michesi, Boccolini, Sperotto. (12 Novembre, 13 Banelli, 14 Palanca).

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldrini (dal 70' Biasiolo); Sabadini, Bet, Turone; Rivera, Capello, Calloni, Maldera, Silva. (12 Rigamonti, 14 Gorin).

ARBITRO: Menegalli di Roma.

Catania, 30

Vittoria ineccepibile del Catanzaro che, sceso nel campo neutro di Catania per contrastare il passo ad una squadra di rango, si è trovato contro una compagine dissestata, stanca e priva di mordente. Dove giungerà il Milan tenendo un tale «passo» è difficile dire. Ma forse è facile da prevedere. La classifica dice molto sulla consistenza dell'undici di Marchioro la gara odierna al Cibali è risultata la controprova inconfutabile della consistenza di una squadra, parente alla lontana del Milan dei Rocco e dei Viani.

Troppo compassata nella manovra, anche sul piano tecnico, non ha potuto dire nulla nonostante i suoi Rivera — in pessima giornata — o i suoi Capello dal gioco troppo lento e prevedibile. Se si aggiunge poi che come laterale di spinta ha giocato un terzino (Sabadini), che la squadra manca di punte autenticamente pericolose o, che la retroguardia (una vera banda del buco) si fa facilmente travolgere da attaccanti animati di buona volontà, si ha il film della prestazione rosso-nera al Cibali.

Il Catanzaro ha colto l'occasione e, puntando tutto sull'unica carta buona in suo possesso, la velocità di manovra, ha impegnato il Milan anche nella ripresa quando, un po' stanco per la fatica sprecata nel primo tempo, ha dovuto giocare di rimessa per fare tesoro di un risultato che premia il suo agonismo, la sua determinazione, la sua volontà di vittoria. Il gol si è avuto al 12' quando Improta tira da dieci-dodici metri. Albertosi respinge e Sperotto, da distanza ravvicinata, e da posizione angolata mette in rete.

Queste le note salienti dell'incontro. Partenza veloce del Catanzaro che al 3' fruisce di un corner e poi sullo sviluppo dell'azione è bravo Albertosi a neutralizzare, respingendolo, un tiro di Nemo. Il Milan è più classico nella manovra. I giallorossi rispondono con la vivacità del gioco e la dinamica delle sue punte, soprattutto Nemo. Ay 12' arriva il gol catanzarese già descritto a premiare la sua superiorità

Subito dopo un colpo di testa di Calloni va fuori di poco. In finale di tempo punizione di Rivera e colpo di testa di Sabadini con palla che sfiora il montante sinistro della porta di Pellizzaro. Nella ripresa il «cliché» della partita non cambia anche se il Milan sembra un po' deciso ed il Catanzaro meno spavaldo e più guardingo.

GIGLIATI ANCORA IMBATTUTI FUORI CASA E UN TURNO POSITIVO PER I MILANESI MENOMATI

È FINITA FRA LA SODDISFAZIONE GENERALE

Inter - Fiorentina 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 20' Anastasi, al 26' Bertarelli.

INTER: Bordon; Guida, Canuti; Oriali, Bini, Facchetti; Pavone, Merlo (dal 62' Bertini), Anastasi, Marini, Muraro. (12 Martini, 14 Libera).

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Restelli; Caso, Gola, Casarsa (dal 71' Zuccheri), Antognoni, Bertarelli. (12 Ginulfi, 14 Bagnato).

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 9-3 per l'Inter; cielo sereno, terreno in buone condizioni. Ammonito Guida per gioco scorretto. Spettatori 50 mila.

Milano, 30

Pareggio che lascia tutti soddisfatti: la Fiorentina che così conserva la sua imbattibilità esterna in questo campionato, l'Inter che si presentava menomata dall'assenza di Mazzola, Fedele e Gasparini. Forse i nerazzurri, dopo il bel gol di Anastasi, avevano fatto un pensierino al successo pieno, ma il sogno è durato neppure lo spazio di sei minuti. Su una ingenuità difensiva, i viola (oggi in maglia bianca) hanno riequilibrato le sorti dell'incontro con Bertarelli e la partita si è incanalata su binari abbastanza scontati: Inter in attacco un po' disordinato, Fiorentina in contenimento nella propria metà campo, con qualche sporadica avventura in avanti senza eccessiva convinzione.

L'Inter ha sofferto indubbiamente l'assenza di Mazzola. Senza il suo capitano, la squadra di Chiappella si è dovuta affidare a un centrocampo che porta palla, che attua schemi abbastanza scontati e quindi offre scarse opportunità alle punte. Lo conferma il fatto che la rete del vantaggio è venuta su azione di contropiede portata avanti da Marini (oggi fra i migliori), rifinita al cross da Muraro e corretta in rete con eccezionale tempismo da Anastasi, che ha avuto un brillante avvio ma poi è scaduto di tono, fin da quando (29') Mazzone ha dirottato su di lui Rossinelli che ha rilevato un Tendi a disagio nella marcatura del «picciotto».

Le assenze hanno avuto un peso determinante nell'economia della partita dell'Inter, anche in difesa, dove schierava una «linea verde» ad eccezione di Facchetti, ovviamente. Il rientrante Bini è stato molto bravo su Casarsa, ma Guida ha dimostrato di non avere ancora superato lo «choc» di Torino quando, per due volte, Boninsegna gli rubò il tempo segnando una doppietta. Anche oggi il giovane terzino ha «sofferto» Bertarelli che è tutto fuorché un fulmine di guerra. Si è dimenticato del suo attaccante al momento dell'azione che ha portato al pareggio, poi lo ha sottoposto ad una macroscopica serie di falli che hanno costretto l'arbitro Lattanzi — dignitosa direzione la sua, a parte qualche sbavatura ininfluente sul risultato — ad ammonirlo per gioco scorretto.

La Fiorentina ha fatto onestamente la sua parte. Ha disputato una partita senza particolari acuti, ma molto accorta in difesa, dove Galdiolo ha praticamente annullato il «bomber» Muraro. Efficace anche il filtro di centrocampo con il tornante Caso che si è sacrificato in un oscuro, ma redditizio lavoro di raccordo e con un Antognoni molto positivo, pur senza fare cose eccezionali.

INTER - FIORENTINA 1-1 — Bertarelli segna il gol del pareggio Telefoto Ap

Equo pareggio

Cesena - Lazio 0-0

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Cera; Beatrice, Valentini, De Ponti, Rognoni, (dal 65' Bittolo), Bonci (12 Pardin 14 Palese).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli (dal 55' Viola), Giordano, D'Amico, Badiani, (12 Garella, 13 Ghedin).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Cesena, 30

Equo pareggio fra romagnoli e laziali dopo un incontro combattuto e vario, ricco di emozioni e di episodi significativi. E' stato il Cesena a farsi subito pericoloso con frequenti incursioni propiziate dalla coppia Ceccarelli-Beatrice. La Lazio ha reagito puntualmente, ma con un gioco troppo elaborato, che non è riuscito a costituire un contropiede efficace nei confronti delle incursioni romagnole. La foga dei padroni di casa ha favorito il verificarsi di frequenti falli che hanno obbligato quindi l'arbitro a spezzettare le manovre.

La folata iniziale dei locali si è spenta però verso la mezz'ora di gioco, conservando solo l'aspetto di una certa supremazia territoriale senza particolare incisività. Da parte loro, gli ospiti sono apparsi intenzionati ad attuare in prevalenza un'azione di contenimento, tendente alla conquista di un pareggio. Sul finire del tempo i romani hanno messo però più ritmo e decisione nelle loro iniziative sospinti da un D'Amico un po' lezioso, ma indubbiamente lucido e scattante.

Nuova fiammata bianconera in apertura di ripresa con i laziali costretti a disimpegni piuttosto affannosi. Prima Rognoni e poi Bonci hanno sfiorato la segnatura, rimediando solo un paio di calci d'angolo. Dopo il rigore fallito da D'Amico, la partita si è accesa ulteriormente risultando meno spettacolare, ma più valida dal punto di vista del ritmo e dell'impegno. La Lazio ha accettato la battaglia uscendo in pieno dal riserbo e tentando il colpaccio, ma le sue punte non sono riuscite a farsi strada verso Boranga. Il Cesena, da parte sua, ridimensionate le pretese iniziali e col pensiero al grosso pericolo scampato, è sembrato pago di quel pareggio.

Pericolo sventato

Napoli - Perugia 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 21' Scarpa, all'81' Savoldi.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; La Palma, Catellani, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani (dal 71' Speggiorin), Chiarugi (12 Favaro, 13 Esposito).

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Amenta; Scarpa, Curi, Ciccotelli (dal 46' Cinquetti), Vanini, Pin (12 Malizia, 13 Agroppi).

ARBITRO: Pieri di Genova.

Bologna, 30

A nove minuti dal termine il Napoli ha allontanato il pericolo della sconfitta rimediando il pareggio con il Perugia sul campo neutro del «comunale» di Bologna. Questo terreno in effetti pare sia quest'anno congeniale alla squadra di Pesaola che già quindici giorni prima aveva ottenuto l'intera posta, liquidando i rossoblù locali con una rete, sempre dello stesso Savoldi, messa a segno sul finire della partita. Gli azzurri partenopei hanno faticato molto per riguadagnare il terreno, dopo che al 21' Scarpa aveva battuto Carmignani in conseguenza di una punizione.

Evidentemente Castagner, che ha dovuto lamentare l'indisponibilità di Novellino, ha avuto ragione nel mischiare le carte in tavola a danno dei napoletani che sono stati in grado di venire a capo dell'incontro soltanto sul finire quando già si stava profilando lo spettro della sconfitta. Gli uomini di Pesaola, infatti, hanno giocato ben al di sotto delle loro possibilità nella maggior parte delle volte sempre anticipati dai baldi ragazzi perugini che hanno saputo, con la loro tenacia e velocità, imbrigliare le iniziative avversarie. Solo nella fase avanzata della ripresa, infatti, il Napoli ha saputo dare una maggiore concretezza alle proprie trame sfiorando qualche volta il bersaglio.

Sul piano tecnico l'incontro non è stato certamente apprezzabile. Il Napoli è apparso slegato e incapace di organizzare una qualche trama in grado di mettere un proprio uomo in condizione di concludere. Ovviamente ha contribuito a questo l'attento controllo esercitato dalla difesa e dai centrocampisti perugini, i quali hanno chiuso sistematicamente ogni strada ai partenopei.

Zigoni «monstre»

Verona - Genoa 3-2 (1-2)

MARCATORI: al 20' Luppi, al 23' e al 27' Pruzzo, al 77' Luppi, all'87' Fiaschi.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Maddè; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Guidolin (dal 60' Petrini), Zigoni (12 Porrino, 13 Giubertoni).

GENOA: Girardi; Secondini, Maggioni; Onofri, Matteoni, Ogliari; Damiani (dal 40' Urban), Arcoleo, Pruzzo, Castronaro, Ghetti (12 Tarocco, 14 Rossetti).

ARBITRO: Serafino di Roma.

Verona, 30

Trascinato da uno Zigoni formato «monstre», Il Verona ha battuto il Genoa, anche con l'aiuto dell'arbitro Serafino, che, in occasione della terza rete, gli ha dato una mano. Mancavano tre minuti al termine quando Zigoni, aiutandosi con le mani, è sfuggito al suo guardiano che per l'occasione era Matteoni. Il fallo dell'attaccante gialloblù era evidente; di parere diverso è stato il direttore di gara che ha decretato una punizione a favore dei padroni di casa a otto metri, sulla sinistra, fuori dell'area. Il calcio di punizione di Zigoni ha fatto spiovere il pallone su lato opposto, qui Maddè ha rimesso al centro dove Mascetti ha toccato per Fiaschi. L'ex novarese, calmo e sicuro, ha battuto da pochi passi Girardi, dando così la vittoria agli scaligeri.

Il Verona, comunque, non ha rubato nulla anche se alla fine la divisione della posta pareva contentare ospiti e ospitanti. Il Genoa era pervenuto due volte al gol solo perché Valcareggi non si era reso conto che Logozzo non reggeva il confronto (anche fisico) con Pruzzo. La squadra gialloblù ha giocato con una foga tutta provinciale (ma non ha mai mollato la preda nemmeno quando Mascetti, al 25' della ripresa, si è fatto parare un rigore decretato per atterramento in area di Franzot).

E' stata, in definitiva, una partita che i quasi trentamila spettatori ricorderanno a lungo per l'alternarsi di vicende, per la rincorsa del Verona e per la grinta con cui si sono battuti i gialloblù. E' un peccato che una delle due squadre sia uscita battuta, ma l'attuale Verona possiede una carica notevole.

Tutto a centrocampo

Sampdoria - Bologna 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Bedin, Zecchini, Lippi; Saltutti, Orlandi, De Giorgis (dal 58' Bresciani), Savoldi II, Tuttino (12 Di Vincenzo, 13 Ferroni).

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Cereser, Cresci, Maselli; Paris, Massimelli, Chiodi, Pozzato, Grop (dal 75' Nanni) (12 Adani, 14 Garuti).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Genova, 30

Giocando la sua più brutta partita di questo campionato la Sampdoria ha chiuso con un deludente 0-0 un incontro privo di emozioni, contro il Bologna che, nonostante la sua buona volontà, ha messo in mostra limiti impressionanti. L'unico urlo di soddisfazione dalla gradinata Sud, dove erano come sempre raccolti i tifosi più affezionati della squadra blucerchiata, è venuto quando la radio ha annunciato la sconfitta a Verona dei «cugini» genoani.

Per buona parte del primo tempo, dopo un discreto avvio del Bologna che con Chiodi e Grop, al 1' e all'8', si è reso piuttosto pericoloso, il gioco si è spezzato in una serie di batti e ribatti a centrocampo. Controllo di palla approssimativo, scarsa precisione nei passaggi, i giocatori delle due squadre hanno accumulato errori su errori. La Sampdoria, comunque, ha sempre avuto la supremazia territoriale, che però, sia per colpa dei centrocampisti, autori di pochi passaggi alle punte, sia degli attaccanti, pasticcioni e poco mobili, non ha avuto sbocchi. Nel secondo tempo, giocando di più sulle fasce laterali, i padroni di casa hanno fatto qualcosa di buono, costruendo alcune azioni pericolose.

Il Bologna, pauroso e pasticcione in difesa, quasi inesistente a centrocampo, dove il solo Maselli ha provato a mettere ordine, ha cercato soprattutto il contropiede.

QUASI UN «EVENTO STORICO» NELLA DISCESA LIBERA DI MORZINE AVORIAZ

Il jet delle nevi è stato sconfitto!

DA OLTRE UN ANNO LA SPECIALITA' ERA FEUDO DELL'AUSTRIACO VOLANTE

VINCE LO SVIZZERO RUSSI KLAMMER È SOLAMENTE QUARTO

Ai posti d'onore Walcher e Winkler - Plank è quinto - Buona prova di Corvi: è nono


Telefoto Ap
Morzine Avoriaz — Lo svizzero Russi in azione durante la libera

Morzine Avoriaz, 30

L'evento è storico. Franz Klammer non ha vinto. Imbattuto da oltre un anno in discesa, vincitore di dieci libere consecutive, Giochi Olimpici compresi, l'austriaco ha avuto una clamorosa battuta a vuoto. Sulla pista delle Hauts Forts di Morzine Avoriaz, è stato sconfitto. Tirano un sospiro di sollievo lo svedese Ingemar Stenmark, gli azzurri Gustavo Thoeni e Piero Gros, che vedono rilanciate le loro quotazioni in coppa, Klammer ha perduto per la prima volta un'occasione.

L'onore di interrompere il regno dell'austriaco è andato al suo rivale numero uno da tre stagioni, allo svizzero Bernhard Russi, ex campione iridato (Val Gardena 1970) e olimpionico (Sapporo 1972). L'elvetico, sceso dopo Klammer, ha inflitto all'avversario un ritardo di 70/100 di secondo. In questo scarto si sono inseriti altri due austriaci. Si tratta di Josef Walcher, che ha bissato oggi il secondo posto da lui conquistato in Val Gardena a metà dicembre, e di Ernst Winkler, che è giunto terzo, posizione inferiore soltanto all'exploit realizzato a Garmisch (secondo) all'inizio dell'anno. Subito alle spalle di Klammer, l'azzurro Herbert Plank, quinto a 47/100 dall'ex imbattibile. Eccellente, inoltre, il nono posto dell'altro italiano Ivano Corvi, il quale, partito con alto pettorale (n. 34), ha fatto scintille limitando a soli 2"21 il suo ritardo da Russi.

Perché Klammer ha perduto? Perché ha sbagliato nella parte alta del percorso e questa volta non è riuscito a recuperare nella seconda metà del tracciato il tempo perduto prima. Perché ha vinto Russi? Perché lo svizzero, forse il migliore stilista di libera nel «circo bianco», è sceso senza sbavature, concentrato al massimo, sempre sulla linea ideale di discesa. La netta affermazione dell'elvetico è espressa dai distacchi che egli ha dato ai due austriaci: 59/100 a Walcher e 61/100 a Winkler.

Sono scarti che soltanto il Klammer vincente riusciva a infliggere ai rivali. Oggi, nella prima libera di Morzine, è toccato a Russi. Quest'ultimo, 29 anni, ha così posto fine ad un incubo durato 1458 giorni. Era infatti dalla discesa di Saint Anton del 3 febbraio 1973 che Russi non aveva più vinto una libera di Coppa del mondo, «chiuso» dapprima dal suo connazionale Roland Collombin, poi dal «jet» delle nevi Franz Klammer.

«Oggi ho sciato contro me stesso, non contro Klammer. Forse è per questo che ho vinto» è stato il commento di Russi all'arrivo. «Ho lavorato molto quest'anno — ha proseguito lo svizzero — ho fatto persino cultura fisica. Volevo essere pronto ad approfittare di un errore di Klammer e il giorno è venuto. Indubbiamente le condizioni della neve mi hanno favorito».

Ecco: lo stato della pista. La neve un po' molle, adatta agli scivolatori, può avere svantaggiato Klammer, più a suo agio sul ghiaccio. «Avevo già vinto in passato su neve in queste condizioni — ha comunque dichiarato Klammer dopo la prova — il fatto è che ho commesso un erorre subito dopo il via, in una grande curva. Sono stato costretto a rallentare e ho faticato a riprendere velocità. In ogni caso oggi Russi era il più forte».

Scivolatore eccezionale, perfettamente in linea, sempre in posizione, Russi ha avuto una partenza molto brillante avendo dovuto rendere addirittura 93/100 di secondo alla prima postazione intermedia all'austriaco Winkler, partito per primo e protagonista di un avvio-bomba. Winkler, comunque, ha poi pagato il suo azzardo uscendo a metà tracciato e rientrandovi con una acrobazia. Al secondo posto intermedio Russi era così al comando con 53/100 su Walker, 76 su Klammer, che dopo l'errore iniziale si era rimesso in linea, e 77 su Winkler, in ripiesa.

Sul traguardo la medaglia d'argento di Innsbruck (dietro Klammer) ha mantenuto il suo vantaggio sui rivali ed ha preceduto di 59/100 Walcher, 61 Winkler, 70 Klammer e 1"17 Plank, protagonista di una prestazione regolare.

Klammer ha dunque perduto ma il discesismo austriaco ha confermato il suo valore piazzando quattro concorrenti tra i primi sei. Va segnalato, infatti, anche il sesto posto di Spiess. Giornata di gloria, comunque, per la Svizzera con il successo di Russi, il settimo posto di Josi e il decimo di Muller. Soddisfazione anche per l'Italia. Anche se rimane l'amarezza che Plank non sia riuscito ad approfittare della giornata-no di Klammer (nonostante l'erore dell'austriaco, l'azzurro gli ha ceduto per 47/100), va posta in rilievo la bella impresa di Ivano Corvi, nonostante sia partito nel terzo gruppo.

La sconfitta di oggi non pregiudica in maniera determinante la classifica di Coppa del Mondo di Klammer che anziché dei previsti 25 punti ne ha incasellati oggi soltanto 11, sempre preziosi. In graduatoria è secondo a cinque lunghezze dallo svedese Stenmark. Per lo scandinavo e per gli altri pretendenti al trofeo di cristallo, come gli azzurri Gustavo Thoeni e Piero Gros, è comunque importante che Klammer non abbia proseguito a ritmo pieno e oggi abbia perduto 14 punti che potrebbero anche essere decisivi per il suo piazzamento in Coppa, la cui seconda fase è cominciata proprio a Morzine. Fra 24 ore, comunque, c'è la prova di appello per «Koenig Franz» con la seconda libera in programma nella stazione invernale francese. Se non nevicherà, dopo la nevicata della scorsa notte, e se il freddo si manterrà elevato, la pista domani sarà certamente più veloce. E allora attenti a Franz Klammer.

LA CLASSIFICA: 1) Bernhard Russi (Svi) 1'45"57; 2) Josef Walcher (Au) 1'45"16; 3) Ernst Winkler (Au) 1'46"18; 4) Franz Klammer (Au) 1'46"27; 5) Herbert Plank (It) 1'46"74; 6) Ulrich Sviess (Au) 1'47"53; 7) Erwin Josi (Svi) 1'47"61; 8) Sepp Ferstl (Ger. occ.) 1'47"66; 9) Ivano Corvi (It) 1'47"78; 10) Peter Muller (Svi) 1'47"81; 11) Bart Gensbichler (Au) 1'47"88; 12) Rene Berthod (Svi) 1'47"90; 13) Peter Winsberger (Au) 1'47"93; 14) Leonard Stock (Au) 1'48"06; 15) Peter Fischer (Ger. occ.) 1'48"10.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO MASCHILE DOPO LA PRIMA LIBERA DI MORZINE AVORIAZ: 1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 149; 2) Franz Klammer (Au) 144; 3) Klaus Heidegger (Au) 131; 4) Gustavo Thoeni (It) 108; 5) Heini Hemmi (Svi) 98; 6) Piero Gros (It) 93; 7) Bernhard Russi (Svi) 92; 8) Walter Tresch (Svi) 81.

UNA SPLENDIDA GIORNATA HA FAVORITO LA CORSA

LA SESTA «MARCIALONGA» AD UN DOGANIERE FRANCESE

Gli italiani a lungo in testa: poi cedono nel finale

Cavalese, 30

La sesta edizione della Marcialonga parla francese. Dopo una gara tirata fino a dieci chilometri dal traguardo dagli italiani Fabrizio Pedranzini e Maurilio De Zolt, la linea del traguardo è stata tagliata dal doganiere francese Jean Paul Pierrat. Gli italiani hanno ceduto, uno alla volta, dopo avere condotto una gara su ritmi da primato cedendo i primi cinque posti agli stranieri.

Dopo Pierrat, infatti, hanno tagliato la linea del traguardo lo svedese Matti Kousko e subito dietro il compagno di squadra Erik Wappling, quindi il finlandese Raimo Lehtinen e ancora lo svedese Jarl Svenson. Primo degli italiani è giunto Renzo Chiocchetti, alfiere delle Fiamme Gialle di Predazzo: ha conquistato il sesto posto.

La sesta edizione della Marcialonga è rimasta in forse fino all'ultimo momento per la fitta nevicata che ha investito le Valli di Fiemme e Fassa per tutta la vigilia. Gli organizzatori, in verità, non hanno mai messo in dubbio lo svolgimento della gara, tanto che hanno deciso di offrire ai concorrenti la possibilità alternativa di concludere la gara con classifica separata. In pratica chi avesse voluto, avrebbe potuto tagliare il traguardo posto ai controlli orari di Predazzo e di Molina, rispettivamente al 45.o e al 62.o chilometro. In prossimità di tali controlli è stata istituita una deviazione che porta ai traguardi parziali.

Le previsioni più nere della vigilia, però, sono state spazzate via da una stupenda giornata di sole che ha accompagnato i 4500 concorrenti per tutti i 70 chilometri della gara. Ma quella della neve «è una maledizione» che accompagna la Marcialonga sin dall'inizio: o ce n'è troppa o ce n'è troppo poca. Nel 1975, infatti gli organizzatori hanno dovuto sospendere la gara per assoluta mancanza di neve. Nel 1974 e nel 1976, ci si è dovuti accontentare di percorsi ridotti e «costruiti» con 12.500 metri cubi di neve portata dalle montagne circostanti. Se si pensa che il prezzo di un metro cubo di neve va dalle 1000 alle 1400 lire, si può avere una dimensione di quanto sia costato l'allestimento delle varie edizioni della Marcialonga. Anche questa sesta edizione ha rischiato fino all'ultimo di saltare o quanto meno di venire modificata secondo i bisogni dettati dalle condizioni meteorologiche. Fortunatamente il sole è spuntato puntuale con il colpo di cannone sparato per dare il via ai concorrenti. La scenografia è stata come sempre spettacolare: la spianata di Moena era costellata di punti colorati: i 4500 concorrenti divisi in tre gruppi di partenza.

Il film della gara è presto raccontato. Scattano in testa fin dai primi metri gli italiani Fabrizio Pedranzini e Maurilio De Zolt, seguiti a pochi metri dal finlandese Raimo Lehtinen e poi ancora dagli italiani Kostner e Primus. Il gruppetto degli italiani spinge a pieni polmoni lungo le rampe di Mazzin e sono sempre in testa al giro di boa di Canazei, dopo 18 chilometri. Con una tabella di marcia molto alta e tra due ali di folla richiamata sulle piste anche dalla splendida giornata di sole, gli italiani arrivano a Predazzo, dopo 45 chilometri di fuga. E' però il canto del cigno. Gli italiani, uno alla volta, si sgonfiano e cedono passo su passo la pista ai fortissimi svedesi che, a loro volta tirano la volata al ventiquattrenne doganiere di Chamonix Jean Paul Pierrat.

LA CLASSIFICA: 1) J. Paul Pierrat (Fr) 4 ore 05'06"; 2) Matti Kousko (Sve) 4 06'39"; 3) Erik Wappling (Sve) 4 07'03"; 4) Raimo Lethinen (Fin) 4 07'39"; 5) Jarl Svensson (Sve) 4 08'19"; 6) Renzo Chiocchetti (It) 4 08'27"; 7) Maurilio De Zolt (It) 4 09'50"; 8) Pauli Siitonen (Fin) 4 10'04"; 9) Roland Jeannerod (Fr) 4 11'35"; 10) Roberto Primus (It) 4 13'43"; 11) J. Paul Wandel (Fr) 4 14'48"; 12) Tommy Sohlin (Sve) 4 15'35"; 13) Tommy Andersson (Sve) 4 16'09"; 14) Carlo Favre (It) 4 16'35"; 15) Gerard Verguet (Fr) 4 17'24"; 17) Luigino Croce (It) 4 18'13"; 22) Giulio Capitanio (It) 4 21'56"; 23) Ulrico Kostner (It) 4 23'[illegible]".

Ciclocross mondiale senza sorprese

Hannover, 30

Il mondiale di ciclocross, nella doppia versione per professionisti e dilettanti non ha riservato soprese. Mentre lo svizzero Alfred Zweifel ha difeso la maglia iridata conquistata un anno fa precedendo il connazionale Peter Frischnecht di venticinque secondi; il belga Robert Vermeire ha compiuto tra i dilettanti un'impresa senz'altro storica conquistando il suo quinto alloro. Un'ora quattro minuti e quindici secondi il tempo fatto registrare da Zweifel al termine di ventiquattro chilometri e seicento metri di corsa; cinquatasei minuti e dodici secondi quello con il quale Robert Vermeire ha portato a termine la sua fatica precedendo per distacco il tedesco occidentale Teichreber e il cecoslovacco Cervinek.

L'azzurro Franco Vegneur non ha sfigurato. Tagliato fuori dalla lotta per le prime piazze da gente che al ciclocross dedica una vita, il corridore italiano è finito nono a poco più di un minuto dal vincitore. Dato forse per scontato il successo di Robert Vermeire tra gli «amateur».

HANNOVER — Lo svizzero Alfred Zweifel riconfermatosi mondiale di ciclocross. Telefoto Ap

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Pescara	2-1
Varese - *Brescia	4-1
*Cagliari - Monza	1-1
*Como - Rimini	1-0
*Modena - Avellino	1-0
Lecce - *Palermo	2-1
*Sambenedettese - L. Vicenza	0-0
*Spal - Novara	1-1
*Taranto - Ascoli	2-1
*Ternana - Catania	1-1

LA CLASSIFICA

Como	18	9	7	2	19	7	25	— 3
Monza	18	10	4	4	21	11	24	— [illegible]
Vicenza	18	9	6	3	26	17	24	— 2
Pescara	18	9	5	4	22	13	23	— [illegible]
Atalanta	18	9	3	6	20	19	21	— [illegible]
Lecce	18	8	5	5	20	14	21	— [illegible]
Cagliari	18	6	9	3	20	16	21	— 6
Ascoli	18	7	5	6	22	20	19	— 8
Varese	18	7	6	5	24	19	20	— 7
Catania	18	5	9	4	14	17	19	— 8
Taranto	18	6	6	6	13	14	18	— 9
Samben.	18	3	11	4	9	14	17	—10
Avellino	18	4	7	7	12	13	15	—10
Modena	18	4	7	7	11	18	15	—12
Palermo	18	5	5	8	10	18	15	—11
Brescia	18	5	4	9	15	24	14	—14
Novara	18	4	5	9	13	19	13	—12
Ternana	18	4	4	10	16	26	12	—16
Rimini	18	3	6	9	9	12	12	—16
Spal	18	2	8	8	15	20	12	—15

LE PARTITE DEL 6.2.'77

Ascoli - Cagliari
Avellino - Ternana
Catania - Brescia
Lecce - Sambenedettese
L. Vicenza - Como
Monza - Modena
Novara - Palermo
Pescara - Spal
Rimini - Atalanta
Varese - Taranto

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Giulianova	1-0
*Empoli - Reggiana	[illegible]
*Fano Alma Juve - Massese	2-0
*Livorno - Grosseto	3-0
*Parma - Lucchese	0-0
*Pistoiese - Anconitana	2-1
*Sangiovannese - Riccione	1-0
Spezia - *Siena	3-1
Pisa - *Teramo	1-0
*Viterbese - Olbia	1-1

LA CLASSIFICA

Parma, punti 28; Pistoiese 27; Spezia 25; Pisa 23; Siena e Reggiana 22; Lucchese 21; Olbia, Livorno, Fano e Arezzo 20; Teramo e Giulianova 19; Anconitana e Viterbese 18; Grosseto e Sangiovannese 17; Empoli 16; Massese e Riccione 14.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Alcamo - Sorrento	0-0
*Bari - Crotone	3-2
*Campobasso - Messina	0-0
*Cosenza - Nocerina	2-1
*Marsala - Matera	1-0
*Paganese - Trapani	3-1
*Reggina - Barletta	3-1
*Salernitana - Benevento	1-0
*Siracusa - Brindisi	1-0
*Turris - Pro Vasto	1-1

LA CLASSIFICA

Bari, punti 29; Paganese 27; Crotone e Reggina 25; Siracusa 24; Benevento e Salernitana 23; Turris 22; Nocerina 20; Brindisi, Trapani, Campobasso, Barletta e Marsala 18; Matera e Sorrento 16; Alcamo e Cosenza 15; Pro Vasto e Messina 14. Trapani e Campobasso una partita in meno.

Totocalcio

CATANZARO - MILAN	(1-0)	1
CESENA - LAZIO	(0-0)	X
INTER - FIORENTINA	(1-1)	X
NAPOLI - PERUGIA	(1-1)	X
ROMA - JUVENTUS	(3-1)	1
SAMPDORIA - BOLOGNA	(0-0)	X
TORINO - FOGGIA	(1-0)	1
VERONA - GENOA	(3-2)	1
ATALANTA - PESCARA	(2-1)	1
CAGLIARI - MONZA	(1-1)	X
PALERMO - LECCE	(1-2)	2
SAMBENED.-L.R. VICENZA	(0-0)	X
TERNANA - CATANIA	(1-1)	X

IL TROTTATORE FRANCESE VINCE IL «GRAN PRIX» A DIECI ANNI

Bellino II conquista Parigi È la terza volta consecutiva

Parigi, 30

Per il terzo anno consecutivo, Bellino II ha vinto la più prestigiosa gara di trotto, il «Prix d'Amerique», dotazione un milione di franchi, distanza duemilaseicento metri. Il figlio di «Boum III», è il terzo cavallo ad aggiudicarsi tre volte la corsa, in precedenza vi erano riusciti soltanto Uranie e Roquepine. Il cavallo italiano Delfo, unico straniero in pista, ha rotto ed è stato squalificato.

La gara è stata appassionante. Al via, a causa di uno scarto del cavallo che lo precedeva, Bellino II ha infatti perduto una trentina di metri, mentre il gruppo partiva ad un'andatura molto sostenuta. Bellino II ha subito cominciato la strabiliante progressione che, dopo un chilometro e mezzo di corsa, gli ha permesso di portarsi in prima posizione.

Rinvenuto sui primi, il cavallo di Georges Macheret, ha continuato a tutta andatura per poi imporsi di un soffio. Secondo è terminato Eleazar, terzo Franca Maria, dato a cento contro uno, e quarto Fakir Du Vivier. Alla corsa hanno assistito trentacinquemila persone, il totale delle giocate è stato di circa diciassette miliardi di lire.

Bob a due: svizzeri campioni del mondo

La Svizzera ha conquistato l'oro e l'argento ai mondiali di bob a due, piazzando ai primi due posti gli equipaggi Hiltebrand - Meier (Svizzera 1) e Lueei - Trachsel (Svizzera 2). Il bronzo è andato ai tedeschi occidentali Gaistreiter e Schumann che hanno preceduto i campioni uscenti, oltre che campioni olimpionici, Nehmer e Bethge. Scadente la prova dei bob azzurri. Italia 1 di Giorgio Alverà e Giovanni Salvaterra, sesta ieri, è scivolata in ottava posizione finale mentre Italia 2 di Giuseppe Soravia e Francesco Butteri è finita subito a ridosso.

SERIE B: FRIULANI A RUOTA LIBERA CONTRO IL VERONA - SERIE C: CADE IL CUS TRIESTE

Rugby: la Vite d'Oro straripa e dà spettacolo

Vite d'Oro - Verona 24-0 (11-0)

MARCATORI: al 3' calcio piazzato di Michelutti, al 12' meta di Poiana, al 17' meta di Deganutti. Nel secondo tempo meta di Poiana trasformata da Fenaroli, al 23' meta di Labano, al 30' drop di Michelutti.

VITE D'ORO: Bracci, Deganutti (Venturini dal 65'), Zilli, Poiana, Fancello, Fenaroli, Romanello, Labano, Nonino, Ballico, Copetti (Venica dal 75'), Ciani, Rugo, Michelutti, Fornasir.

VERONA: Merzario, Carlini, Paludo, Dal Carso, Migliorini, Agostinelli, Garro, Roccabruna, Cucchiarello, Tosi, Bassani, Brutti, Spiller, Cabianca.

ARBITRO: Tognini di Monza.

Udine, 30

La Vite d'oro ha letteralmente surclassato il Verona nel campionato di serie «B» di rugby, non solo terminando con il sonante punteggio di 24 a 0, ma disputando l'ultimo quarto d'ora in pratica come allenamento avendo immesso in formazione anche due giovanissimi, i diciassettenni Venturini e Venica. Su un terreno molto pesante sono stati soprattutto i tre quarti bianconeri a impressionare favorevolmente per la velocità che sono riusciti ad imprimere alle loro azioni, intessendo incroci, cambi di passo, forbici, ecc. che hanno entusiasmato anche il pubblico digiuno di questa pratica sportiva che ha assistito alla partita piuttosto numeroso, accanto agli sportivi ormai veterani. Anche il pacchetto di mischia ha giocato molto bene, ma del resto ben si comprende con un risultato di questo tipo come tutta la squadra abbia girato a pieno ritmo.

E il bello della Vite d'oro si dovrà ancora vedere, sia per il sicuro rientro di capitan Castagnoli, che oggi ha giocato con la seconda squadra, sia soprattutto perché essendo la Vite d'oro una squadra molto veloce e manovriera, ma anche molto leggera, troverà il modo di esprimersi meglio quando miglioreranno con la stagione le condizioni dei terreni di gioco. La vittoria e la sua portata si sono delineate sin dai primi minuti di gioco e al 17' i friulani conducevano già per 11 a 0. Tiravano un po' i remi in barca e, a questo punto, gli ospiti rinvenivano e cercavano di contrastare lo strapotere dei padroni di casa portandosi più volte in attacco e rendendosi anche pericolosi, senza tuttavia riuscire a conretizzare questa loro pressione. La ripresa era di nuovo appannaggio dei locali che conducevano a piacimento le loro azioni.

Giorgio Verbi

Mogliano - Cus Trieste 12-0 (6-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' meta Milani trasf. Gasperini; nel secondo tempo al 38 meta Di Giorgio trasf Gasperini.

CUS TRIESTE: Bradach; Chessa, Fabio Ursini, Federico Ursini, (Mogorovich E. 30' s. t.), Buffa; Metz II, Battig; Mogorivich R., Soldà, Altenburger; Carrara, Daus; Sirotich (Bencich s. t.), Punter, Capresi.

MOGLIANO VENETO: Pavan; Nen, Tozzato, Di Giorgio, Milani (Marguglia 16' s. t.); Dan, Gasperini; Pozzan (Bellio 32' s. t.), Piovesan, Nardelli; Panizza, Benvenuti; Donadon, Scalco, Tortato.

ARBITRO: Callerio di Milano.

Wigwam Paese - Fiamma 28-7 (8-4)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' meta Pozzobon; al 20' meta Milleri; al 40' meta Boschiero; nel secondo tempo al 5' meta Visentin trasf. Pavin; al 7' c. p. Scarel; al 20' meta Bariese; al 30' meta Boschiero trasf. Pavin; al 40' meta Boschiero.

WIGWAM PAESE: Favero; Bariese, Modesto, Favaretto, Rossetto; Pavin, Pozzobon; Boschiero, Marangon, Visentin; Casto, Lazzeri; Marini, Benardi, Vendramin.

FIAMMA TS: De Rosa; Pocusta, Rasmini, Milleri, Nicotera; Grebello, Perentin; Giacobbe, Brigante, Ardessi; Castellan, Scarton; Lattin, Dopudi, Scarel.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

Mestre - Ronchi 9-0 (6-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' meta Ceccato trasf. Flebus; nel secondo tempo al 5' c. p. Flebus.

MESTRE: Capitanio; Ceccato, Palvezzo, Dal Fabbro, Flebus; Favaro, Millossevich; Squizzato, Spresian, Ceccon; Redolfi, Togà U.; Missulan, Riacos, Zanon, Togà G., Rossi.

RONCHI: Poian; Clagnan, Dissabo, Basso, Bertolissi; Giuliuzzi, Scocchi; Jarc, Paron, Gaiardo; Biasiol, Santin; Piran, Pecorari, Venturini, Simonit.

ARBITRO: Galli di Rho.

SI AFFERMA CON FACILITÀ (1.23.9) IL FIGLIO DI PRIDEWOOD A MONTEBELLO

FLAWIL EMERGE ALLA DISTANZA

Pomeriggio di sole e gran pubblico a Montebello per un convegno di ordinaria amministrazione che aveva i puledri di tre anni al centro dell'attenzione. Ripetendo la saggia prestazione della domenica precedente, Flawil ha attinto un nuovo traguardo partendo a fondo negli ultimi 500 metri dopo attenta corsa di posizione al seguito di Borgaretto che era stato il più veloce al via. Per Flawil non sono sussistite preoccupazioni poiché, al momento di entrare in azione, ben più fresco doveva dimostrarsi il suo allungo al contrario di quello di Borgaretto che aveva dovuto spremersi nella prima fase per rendere vano un tentativo del deciso Suani rimasto al largo e quindi desideroso di procacciarsi posizione utile.

Borgaretto si è difeso dall'incalzante Flawil sino all'ingresso in retta poi non è riuscito più a tenere il figlio di Pridewood che si è isolato alla méta. Nel finale, Quadri ha portato con decisione Sweet Movie all'assalto di Borgaretto che, pur richiamato a fondo, non è riuscito a salvare neanche il secondo posto, bruciatogli proprio sul palo del portacolori della scuderia Domenica.

Quarto Ventitré, il favorito, partito con molta prudenza per evitare l'errore ma poi incapace di risalire la corrente dopo un giro di aspettativa. Nel penultimo rettilineo il puledro, ora affidato a Pandolfo, non è riuscito a disfarsi di Suani che pure aveva corso ininterrottamente al largo, e soltanto alla conclusione l'ha spuntata sul rivale facendo suo il quarto posto che in definitiva suggella una prestazione alquanto deludente.

Tempo del vincitore Flawil, 1'23"9 su terreno leggermente allentato, e nuovo record per Sweet Movie che da 1'25"6 è sceso a 1'24"4.

Si è iniziato con una sorpresa a tutto merito dell'accorta Castagnolina venuta a giustiziare a fil di palo Certaldo che si era liberato con una certa precipitazione del battistrada Tovric. Buona terza la regolare Falanza venuta a piegare Hertz, mentre Cunigh aveva rotto ai 400 conclusivi.

Un errore all'uscita dalla prima curva non ha impedito ad Antonrosso di imporsi sul doppio chilometro del Premio del Cabernet. Molto movimento nella «gentlemen» con Albareto, Aiaccio e Tomaso d'Ausa a turno nel ruolo di «leaders». Al mezzo giro finale interveniva Vuttera scavalcando Divosco e costringendo Aiaccio a risuperare Tomaso d'Ausa; in dirittura Vuttera prenderà misurato sopravvento su Aiaccio, che si salvava dall'irrompente Bakama vicino alla quale finiva Amar. In sulky a Vuttera preciso Umberto Gobbato.

Nella corsa infarcita dagli allievi, il favorito Safdy non ha perso la facile occasione diretto con poca... fretta al comando da Ballaben. Mustaki subito secondo non riusciva a mantenere la scia di Safdy fino all'epilogo dove era Anyway, che aveva sbagliato al via, a produrre il rush propiziatore del secondo posto.

Falciato Nettuno da Livione sulla prima curva, il Premio del Pinot sembrava alla portata di Primus che dopo aver superato Labrador d'Ausa in retta d'arrivo veniva però rimontato dal favorito Camogli sgabbiatosi da un'incomoda posizione a una settantina di metri dal palo; poi in chiusura verdetto conforme alle previsioni con Guadix nuovamente in primo piano ben reagendo all'affondo insidioso di Barzache in dirittura. Terza la brillante Umenia e quarto Qiryat calato alla distanza.

Mario Germani

ORDINE D'ARRIVO

Premio del Verduzzo (L. 1.000.000 m 1680): 1) Castagnolina (L. Pandolfo); 2) Certaldo; 3) Falanza. 11 part. tempo al km 1.23.6. Tot.: 256; 76, 29 29; (659). **Premio del Cabernet** (L. 1.320.000 m 2060): 1) Antonrosso (A. Quadri); 2) Zurbadan. 6 part. tempo al km 1.26.9. Tot.: 13; 11,14; (24) 490. **Premio del Prosecco** (L. 1 milione m 2060): 1) Vuttera (U. Gobbato); 2) Aiaccio; 3) Bakana. 9 part. tempo al km 1.25.5. Tot.: 25; 14, 25. 19; (74) 61. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 78.400 per 100 lire. **Premio del Traminer** (L. 1.000.000 m 2080): 1) Safdy (P. Ballaben); 2) Anyway. 6 part. tempo al km 1.26.7. Tot.: 21; 14, 18; (35) 43. **Premio del Merlot** (L. 1.260.000 m 1680): 1) Clinton (G. Bragaloni); 2) Fiodor; 3) Arsana. 14 part. tempo al km 1.23.8. Tot.: 59; 31, 29, 26; (398) 185. **Premio del Tokay** (L. 3.300.000 m 1660): 1) Flawil (S. D'Agostino); 2) Sweet Movie. 5 part. tempo al km 1.23.9. Tot.: 29; 21, 16; (48) 382. **Premio del Pinot** (L. 1.000.000 m 1680): 1) Camogli (M. Ceugna); 2) Primus; 3) Labrador D'Ausa. 11 part. tempo al km 1.23.2. Tot.: 23; 15, 25, 45; (232) 42. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 77.070 per 100 lire. **Premio del Terrano** (L. 1 milione 500.000 m 1660): 1) Guadix (U. Gobbato); 2) Barzache; 3) Umenia. 8 part. tempo al km 1.22.1. Tot.: 24; 12, 15, 13; (57) 35.

totip

1.a CORSA:	1) Bellino II	X
	2) Eleazar	2
2.a CORSA:	1) Evulsa	1
	2) Da Costa	1
3.a CORSA:	1) Catarì	1
	2) Puskas	2
4.a CORSA:	1) Maribon	1
	2) Rumex	2
5.a CORSA:	1) primi in parità Pelagio e Damarella gruppi 1 X X 1	
6.a CORSA:	1) Raspberry R'pple	2
	2) Alboro	X

Ai sette vincitori con dodici punti spettano 2.862.030 lire; ai 481 vincitori con undici punti 40.000 lire; ai 3725 vincitori con dieci punti lire 5.200. Nella zona: nessun dodici, 45 undici e 365 dieci. Per quanto riguarda le vincite con punti undici a Trieste sono 7, a Udine 3, a Monfalcone 1.

SERIE «C»

NESSUNA SQUADRA HA CAPITOLATO FRA LE MURA AMICHE - OCCASIONE PERSA DAI FRIULANI

PARI SIA UDINESE SIA TRIESTINA

PER LA VERITA' NON SI E' VISTO MOLTO, SOTTO TUTTI GLI ASPETTI

SBRECCIANO IL VELARIO DEL NEBBIONE PRIMA FONTANA E SUBITO DOPO MOTTA

Junior Casale - Triestina 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Fontana, al 26' Motta.

JUNIOR CASALE: Anzolin; Gilardino, Riva; Filippi, Fait, Marella; Motta, Corradi (dal 25' s.t. Aimone), Ascagni, Palladino, Marrocchino. Carraro, Scorletto.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marcato (dal 31' s.t. Franca). Janza, Rossi.

ARBITRO: Cavalli di Trapani.

NOTE: ammonito Motta, espulso al 45' s.t. Andreis. Nebbia per tutta la partita con brevi schiarite nella ripresa. Campo fradicio. Calci d'angolo: probabilmente 11-2 per il Casale.

DAL NOSTRO INVIATO

Casale Monferrato, 30

I ventidue ragazzi che dovevano affrontarsi non hanno certo benedetto oggi il loro mestiere. Il campo di Casale soffre da un mese gelate notturne ed effimeri disgeli diurni. A correrci sopra, i piedi affondano in una melma morbida e la fatica si moltiplica: è come correre sulla sabbia. Oggi dalla Lomellina saliva una nebbia fitta e densa, che incupiva contro i primi monticelli del Monferrato. Per lunghi momenti, nel primo tempo, dal centro della tribuna erano invisibili le due porte. Un mondo infiocchettato nella bambagia, e freddo e umido: roba da trovarsi un caminetto e non muoversi più.

Per il poco che il cronista ha potuto vedere, una Triestina orfana di Politti ha iniziato bene, ma, dopo aver preso il gol, ha subito per tutto l'incontro l'iniziativa degli avversari, riuscendo ad impostare il gioco solo per brevi momenti. L'assenza di Politti ha pesato in realtà molto di più di quanto si sarebbe potuto pensare a tavolino. L'impostazione del gioco è finita tutta sulle spalle di Trainini, che oggi doveva stare in copertura, liberarsi per chiamare in disimpegno, aprire il gioco su qualcuno dei fedeli, Zanini e Fontana e, spesso, anche correre su per aggiungersi in attacco, dove nessuno degli altri centrocampisti ha la sua lucidità. Era un superlavoro per chiunque: Trainini è riuscito a fare tutto per una mezz'ora; poi gli avversari hanno cominciato a capire il giochetto ed a marcarlo a tutto campo con frequenti raddoppi. Trainini si è trovato nella condizione degli attaccanti in area, nella situazione cioè di difendere la palla, anche quando era dalle parti di Monticolo. Bloccato Trainini, assente Politti, non c'era nessuno che sapesse lanciare la palla lunga in avanti. La Triestina ha finito per muoversi più lentamente del solito; e, nel secondo tempo, per lunghi periodi gli alabardati si sono limitati ai disimpegni. Ha pesato anche il ridotto contributo di Marcato, buttato dagli eventi nel clima del campionato in una partita difficile. Marcato ha eseguito con diligenza i suoi compiti in copertura, ma raramente ha trovato il tempo dell'inserimento in attacco. Era anche naturale, a furia di stare in panchina, i giovani finiscono per perdere il ritmo dell'incontro.

Lucchetta e De Luca se la sono vista con due punte veloci e sbrigative come Motta e Ascagni. Hanno dato tanto affidamento che Monticolo ha abbandonato spesso l'area per andare incontro ai centrocampisti avversari: in realtà, gli unici affanni per la Triestina sono venuti da spioventi lunghi battuti da lontano, che sembravano con quella visibilità uscire dal nulla. Un'ottima partita l'ha giocata Berti, messo, dopo un inizio a zona, sull'uomo più fantasioso e imprevedibile degli avversari, Palladino. Berti però, in questo lavoro di mediano puro, ha dovuto limitare le sue sgroppate in avanti che all'inizio erano parse particolarmente fruttuose.

Meno lucido è stato Zanini, l'uomo che più spesso Trainini ha chiamato al dialogo in disimpegno. Il terzino ha giocato in una posizione ibrida, rinunciando spesso ai lanci su di sé. E' stato prezioso, però, quando si è aggiunto agli stopper sui palloni alti in area. In avanti, Dri e Andreis avevano il solito compito difficile. Dri ha giocato bene finché dal centrocampo sono arrivati i palloni. Il gol l'ha inventato tutto lui, con una sgroppata persino inverosimile. Nel secondo tempo, non appena la Triestina aveva la palla, due uomini correvano a marcarlo. Andreis ha giocato molto meno il pallone ed ha sofferto più di Dri la mancanza di lanci precisi. Franca, subentrato a Marcato, è sembrato più pronto negli inserimenti: ma aveva dalla sua la freschezza dell'ingresso quando ormai tutti gli altri erano col fiatone. Comunque i compagni non lo hanno visto quasi mai, per cui converrà rivederlo per giudicare il suo attuale stato di forma.

Il Casale ha iniziato molto male, senza riuscire a trovare il tempo giusto dell'impostazione. Dopo il gol alabardato e il fulmineo pareggio, i piemontesi si sono impostati meglio, con una verticale Filippi-Palladino di una certa efficacia a centrocampo. A tre quarti, però, hanno giocato un po' troppo il pallone, ritardando sempre l'ultimo passaggio: un difetto che pare sia cronico. La squadra è apparsa comunque disposta con molto ordine e capace di un gioco suo abbastanza vivace.

Un po' di cronaca. L'arbitro controlla la visibilità prima di decretare il titubante inizio. In effetti le porte si vedono solo a tratti. L'unica sempre visibile è la terna arbitrale, vestita con un clamoroso verde antinebbia. Nei primi minuti è la Triestina ad assestarsi per prima. Devono comunque passare 17' prima che si arrivi a un'azione visibile: è Berti che recupera un pallone a trequarti, poi fa due passi e tira da fuori. Anzolin è sorpreso, alza istintivamente le mani e respinge con le palme. Il pallone forse entrerebbe, sicché lo stesso portiere è costretto a un nuovo intervento. Al 23' funambolica discesa di Dri, che a centrocampo salta il suo stopper, Fait, poi scende zigzagando fra tre uomini. Al limite dell'area Dri tira, non forte, ma molto preciso: il portiere, stralunato dagli elefantini rosa che si finiscono per vedere quando si fissa troppo la nebbia, non si muove neppure. La palla schizza sul palo e ritorna in gioco: una forma vagamente rossa allunga, a questo punto, la zampa e spinge in rete il rimpallo. I cronisti sapranno poi che si è trattato di Fontana. Gli alabardati festeggiano il primo gol dopo parecchie giornate.

Una volta sbloccato il risultato, non sarà difficile portarlo a casa, si dicono tra sè i quaranta tifosi alabardati. E invece, dopo neppure tre minuti, arriva il pareggio: è il momento più nebbioso di tutta la partita, per cui l'azione bisogna ricostruirla a tetimonianze: alla tribuna centrale giunge solo l'urlo degli spettatori ùpi vicini a Bartolini. Tutto sembra cominciare comunque da un lungo pallone di Corradi, calciato a spiovere in area. A questo punto le testimonianze si fanno confuse, qualcuno afferma che Bartolini esce e respinge difettosamente, qualcun altro sostiene che il portiere non tocca proprio la palla. Fatto sta che Motta, giunto nei pressi vagando tra le nebbie, anticipa Lucchetta e sigla il pareggio.

Il Casale si rinfranca e comincia un predominio territoriale che si concluderà solo al fischio finale. Le azioni veramente incisive sono però poche: al 33' una bella verticale Filippi-Palladino-Motta trova l'ala incerta al momento di controllare e tirare. Ancora due avvenimenti prima della fine del tempo: Palladino si libera sulla sinistra ma tira fuori da difficile posizione; e De Luca blocca una combinazione Motta - Ascagni con qualcosa che sembra molto vicino al braccio in piena area. E' il petto, dice De Luca, era involontario, dice l'arbitro. «Brut terun» echeggiano le tribune.

La ripresa ha un taccuino molto più fitto solo perché il bianco velo, come dicono i poeti, si è alzato un po'. Al 3' combinazione in area tra le punte piemontesi: tocca a Lucchetta cavare letteralmente la palla dal piede di Motta. All'11' un forte tiro di Ascagni colpisce Lucchetta. Per la gente del luogo ancora braccio, ma il terzino lascia chiaramente capire di essere stato beccato dove più male fa, e resta senza fiato per cinque minuti buoni. Al 15' è il libero Marella a presentarsi davanti a Bartolini: lo salta anche, ma il pallone gli si allunga fuori. Al 22' un lungo cross arriva davanti al portiere alabardato: Marrocchino smorza benissimo di testa per i sopraggiungenti Motta e Palladino, e Berti è davvero bravo a calciare un provvidenziale pallonaccio in corner.

Al 27' e al 28' cercano il tiro a sorpresa Filippi e Ascagni, ma Bartolini è pronto. Uno splendido spunto di Palladino sulla sinistra si conclude al 34' con un cross: esce Bartolini e devia con la punta delle dita. Si riaffacciano gli alabardati al 39': Trainini batte una punizione dal corner destro e Dri, saltato di mezzo metro più di tutti gli altri, batte appena alto di testa. Sembra la fine, invece al 45' su un fallo stranamente fischiato in attacco a Trainini, Andreis commenta causticamente la terna arbitrale. Lo sente un guardalinee, e l'ala viene espulsa da un arbitro che tecnicamente è apparso molto spesso in difficoltà.

Fabio Amodeo

Il gol di Groppi, grazie al quale l'Udinese passa in vantaggio: ma poi verrà inopinatamente raggiunta (Agency Photo)

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«L'arbitro? Bravissimo!» «Non fatemi parlare...»

Casale Monferrato, 30

Tagliavini al rientro negli spogliatoi non ha più molte riserve di voce. Si dice abbastanza soddisfatto, perché «il pareggio era in fondo il nostro obiettivo, e lo abbiamo raggiunto». L'assenza di Politti si è fatta sentire molto, soprattutto in aggiunta alle altre: «Ed è un peccato, adesso che abbiamo due partite in casa, che ci sia il pericolo di una squalifica per Andreis, perché così rischiamo di dover giocare con una punta sola, proprio nel momento in cui potevamo dare qualcosa al nostro pubblico».

Della rete del Casale, Tagliavini, che qualcosa ha visto, dice che «è stato indubbiamente un errore di Bartolini, ma sono cose che capitano a qualsiasi portiere». Lo Junior è apparso «più coriaceo, più forte che all'andata». «L'arbitro?». «E' bravissimo». Nessuno ha voglia di indagare vista la secchezza della battuta.

Anche l'allenatore del Casale, Vincenzi, è abbastanza soddisfatto. «Una volta tanto abbiamo pareggiato segnando, non è poco visto che di solito andiamo in bianco». Vincenzi lamenta il campo pesantissimo che «ostacola il gioco e finisce per danneggiare la squadra di casa, costretta ad attaccare di più». Qualcuno suggerisce che gli avanti piemontesi possano essere forse poco sbrigativi, affetti da un po' di driblomania: «No, il fatto è che non hanno ancora capito che il calcio è bello e funziona quando è semplice. Vuol dire che proveremo a spiegarglielo ancora». «L'arbitro?». «Non fatemi parlare, per carità»: ma almeno un rigore nel primo tempo per Vincenzi c'era. La Triestina è una squadra molto solida alla quale non si può concedere nulla, ma «non dimenticate che anche i ragazzi sono stanchi, da quattro mesi giocano su campi impossibili, e poi questa è la "C", non dovete domandare troppo».

F. A.

I RISULTATI

*Albese - Venezia	r.i.c.
*Biellese - Pro Patria	1-1
*Clodiasottom. - Alessandria	2-0
*Cremonese - Pro Vercelli	1-0
*Juniorcasale - Triestina	1-1
*Lecco - S. Angelo Lod.	2-0
*Piacenza - Pergocrema	s.i.c.
*Seregno - Padova	2-1
*Treviso - Mantova	1-1
*Udinese - Bolzano	1-1

LA CLASSIFICA

Cremonese	20	12	7	1	21	6	31	+ 1
Udinese	20	11	7	2	23	11	29	— 1
Lecco	20	11	6	3	28	10	28	— 2
Treviso	20	8	8	4	20	10	24	— 6
J. Casale	20	8	7	5	23	17	23	— 7
P. Vercelli	20	7	9	4	20	15	23	— 6
Piacenza	19	7	8	4	18	16	22	— 6
Triestina	20	5	11	4	17	13	21	— 8
Mantova	19	5	10	4	18	17	20	— 9
Bolzano	18	6	7	5	17	15	19	— 8
Biellese	20	6	7	7	17	18	19	—12
Pergocre.	19	7	4	8	15	18	18	—11
Alessand.	20	6	5	9	16	22	17	—12
S. Angelo	19	5	6	8	11	16	16	—12
Pro Patria	20	4	8	8	12	22	16	—14
Albese	19	3	[illegible]	7	8	14	15	—14
Seregno	20	4	7	9	14	23	15	—15
Clodia	20	5	[illegible]	11	19	26	14	—16
Padova	20	1	11	8	7	19	13	—17
Venezia	19	2	5	12	12	28	9	—20

Bolzano 2 partite in meno; Piacenza, Mantova, Pergocrema, San Angelo Lod., Albese e Venezia 1 partita in meno.

Nato da 2' e già socio...

Alessandro Bottizer è certamente il tifoso più giovane d'Italia. Due minuti dopo la sua nascita, avvenuta ieri mattina nel reparto maternità del «Burlo Garofolo» alle ore 10.30, veniva iscritto nel registro soci del club rossoalabardato «Giovani bar Maggio» che è presieduto da Mario Pontoni. La tessera porta, per la precisione, il numero 02749.

Alessandro Bottizer, un vispo maschietto, ha fatto la gioia e la felicità di papà Mario e della gentile signora Maria Grassi, anche loro entusiasti tifosi della compagine rossoalabardata. Ovviamente, in questa occasione, non hanno potuto seguire la trasferta della squadra a Casale Monferrato...

«E QUESTA SQUADRA VORREBBE ESSERE PROMOSSA IN SERIE B?!»

Bianconeri: sempre più difficile trovare la fata morgana del gol

Udinese - Bolzano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 1' Groppi, al 28' Fogolin.

UDINESE: Marcatti; Tormen, Lomonte; Bracchi, Groppi, Bellotti; Basili, Bencina, Pellegrini (29' s.t. Sartori), Gustinetti, Galasso. Paleari, Fanesi.

BOLZANO: Paese; Spagnolo, Concer; Broggio (16' s.t. Gamba), Zanoli, Scolati; Ventura, Savoldi, D'Urso, Fogolin, Randon. Duchini, Perazzani.

ARBITRO: Lanzafame di Taranto.

NOTE: cielo sereno, terreno buono nonostante la pioggia caduta durante l'intera settimana. Spettatori 7000; incasso 18 milioni di lire. Sono stati ammoniti Bellotti e Groppi. Lievi infortuni a Groppi, Broggio, Bencina, Gamba. Calci d'angolo 8-5 per l'Udinese.

Udine, 30

Spettatori inferociti che si domandano: come mai l'Udinese vuole andare in serie B e gioca così male? L'allenatore Fongaro giustifica la brutta prova con una giornata negativa; il direttore sportivo Dal Cin minaccia multe e obbliga tutti a partire in ritiro per Forni di Sopra. Una settimana di brusca e striglia per le zebrette, allontanati così dagli svaghi di Carnevale. Ric e Gian, i due popolari comici presenti in tribuna, non si capacitano invece di tanto spirito critico da parte dei friulani. Ric insiste: «L'Udinese meritava la vittoria; ha disputato un bel primo tempo e il Bolzano ha segnato il pareggio con molta fortuna, con la complicità dell'intera difesa bianconera. Se fosse stata più fortunata, l'Udinese poteva vincere su calcio di rigore».

Di fronte a queste opinioni disparate rimane però un risultato di pareggio, non certo preventivato dall'Udinese, che sta lottando per superare la Cremonese in classifica. Quello di oggi è il quinto punto perduto in casa dalla squadra di Fongaro, e conferma le difficoltà in cui essa va incontro allorché l'avversario le concede l'iniziativa. Com'è il suo solito, anche oggi l'Udinese è partita in quarta, però con uno schieramento poco convinto; purtroppo la manovra, una volta così semplice, adesso si è fatta più macchinosa, più arzigogolata e vengono sempre di più a mancare le proiezioni improvvise e veloci sulle fasce laterali. Naturalmente, in questo modo, il gioco si accentra e la via del gol diventa sempre più difficile: è una considerazione questa che ci è stata fatta da Politti, il giocatore alabardato oggi in tribuna accanto all'infortunato D'Alessi. L'Udinese è così apparsa senza la vivacità delle azioni sulle ali ed è vissuta con un gioco a passaggi laterali, molto elaborato a metà campo da Galasso, Bracchi, Tormen, Gustinetti, e solo alle volte vivacizzato da belle aperture di Bencina, senza appuntamenti precisi. In questa manovra Pellegrini, il centravanti che fece parlare tanto di sé nelle prime partite di campionato, si è trovato a disagio senza spazi per partire in progressione, come gli è confacente. Pellegrini è stato così la vittima della giornata, perché il pubblico non gli ha perdonato il fatto di essere costantemente francobollato dal terzino Concer.

L'allenatore Fongaro, senza invitarlo mai ad assumere un altro ruolo in campo, lo ha fatto uscire troppo tardi per sostituirlo con Sartori, a 15' dalla fine. Basili, poi, costretto anche lui alla manovra, ha dimostrato i propri limiti. Dopo aver segnato un gol di sorpresa su calcio piazzato e con un difensore (Groppi) a pochi secondi dall'inizio del secondo tempo, l'Udinese non si è affatto rinfrancata, anzi ha perduto quel po' di smalto, dei primi 45', passando le redini dell'incontro al Bolzano, che è una squadra con buone caratteristiche tecniche per l'ordine con cui si difende e per lo sviluppo d'attacco su piedi buoni quali sono quelli di Randon, Ventura e Fogolin.

Se l'Udinese ha avuto Groppi difensore-attaccante, il Bolzano ha avuto il terzino Spagnolo per almeno due volte con l'occasione del gol. A ogni modo anche il Bolzano ha pareggiato su calcio d'angolo, con un tiro di testa ad alta parabola dell'ex bianconero Fogolin: un pallonetto che forse ha adombrato la prova positiva del portiere Marcatti. Troppo tardi, ad ogni modo, è venuta l'impennata dell'Udinese ,perché sarebbe stato anche fortunoso riagguantare il successo con soli cinque minuti che hanno ricordato un assalto da indiani apaches.

Il «forte Bolzano» ha resistito con le barricate. Nel primo tempo soltanto Basili al 15' e Gustinetti al 20' sono andati vicino al gol, mandando il pallone rasoterra a fil di palo. Due difficili parate invece sono state compiute da Marcatti: al 25' è stato Spagnolo da due passi a colpire di testa un pallone che il portiere udinese ha fortunatamente parato.

Con l'attacco udinese in cattiva giornata il gol doveva venire in apertura di ripresa su calcio d'angolo tirato da Galasso. Il pallone è andato indietro a Barchi, il quale rasoterra è riuscito a farlo passare al centro dell'attacco, in diagonale, e Groppi con una zampata di destro ha deviato in rete.

Nonostante il gol segnato, l'Udinese perdeva tutto il suo smalto e il Bolzano allora ha preso l'iniziativa: all'11' D'Urso raccoglieva un passaggio di Randon (uno dei migliori in campo) e da due passi di testa metteva il pallone tra le braccia di Marcatti; dopo tre minuti un tiro di Ventura veniva deviato sulla linea in extremis da Bellotti e, infine, al 28' i bolzanini hanno ottenuto il meritato pareggio. Su calcio d'angolo tirato da Ventura, Fogolin ha colpito di testa e ha insaccato un pallonetto nell'angolo alto sulla destra di Marcatti.

Negli ultimi cinque minuti l'Udinese ha tentato il tutto per tutto: al 40' un tiro di Basili è stato deviato con una mano in piena area di rigore da Scolati, ma l'arbitro ha considerato l'involontarietà del fallo e non ha concesso la massima punizione, nonostante le proteste di Groppi e compagni. Tre calci d'angolo per gli udinesi hanno concluso la gara: Basili prima e Groppi poi hanno mancato di testa l'occasione per deviare in gol.

Il fischio finale dell'arbitro è coinciso con una bordata generale di fischi all'indirizzo dell'Udinese, colpevole di non aver vinto, ma soprattutto di non aver giocato secondo le sue pretese di classifica.

Luciano Provini

LE PARTITE DEL 6.2.'77

Padova - Albese
Pergocrema - Biellese
S. Angelo - Clodiasottom.
Bolzano - Cremonese
Mantova - Juniorcasale
Alessandria - Lecco
Venezia - Piacenza
Udinese - Pro Patria
Pro Vercelli - Seregno
Triestina - Treviso

CAMPIONATO PRIMAVERA: SUGLI SCUDI GLI ALABARDATI, MESSI IN GINOCCHIO GLI UDINESI

Un successo che vale il doppio (con cinque grosse assenze...)

Triestina - Lanerossi Vicenza 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Milanese, al 32' Del Frate (su rigore).

TRIESTINA: Calligaris (Sardi); Cheber, Del Frate; Marini, Tercovich, Clemente; Lenarduzzi, Scarel, Muiesan, Persi (Pacorig), Milanese. Bossi.)

LANEROSSI VICENZA: Pivato; Mantiero, Mastrotto; Zausa, Fasolato, De Gori; Bastianello, Mioni (Serato), Briaschi, Campara, Celin. Fochesato, Simonato.

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: giornata soleggiata, terreno abbastanza pesante. Spettatori poco più di un migliaio. Angoli 6-3 per la Triestina. Ammoniti: Briaschi e Celin (Lanerossi Vicenza) e Del Frate (Triestina). Incidente a Calligaris che ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'astanteria per alcuni punti di sutura alla gamba destra.

Per la Triestina questa vittoria sul Lanerossi Vicenza vale il doppio. Un successo strappato con la forza della disperazione, maturato in una decina di minuti e ottenuto con una formazione largamente rimaneggiata per le assenze di alcuni uomini - cardine dello schieramento. Nessuna compagine, nemmeno la Triestina quindi, può permettersi il lusso di regalare agli avversari il vantaggio di cinque giocatori del calibro di Schiraldi, Marcato, Franca, Rossi e Mitri; ebbene, nonostante queste assenze (per la circostanza i primi quattro sono stati promossi in prima squadra, mentre Mitri era reduce da un'influenza) la Triestina ha vinto e senza nemmeno troppa fatica. Ecco perché questa affermazione, sulla quale forse nemmeno i più ottimisti avrebbero scommesso, assume un valore doppio.

Non è stata una bella partita. Triestina e Lanerossi Vicenza, sotto il profilo del gioco, hanno fatto vedere ben poco soprattutto nel primo tempo. I 45' iniziali infatti sono stati caratterizzati più da... calci che dal calcio; il gioco è ristagnato soprattutto a centrocampo, e solo raramente si è spinto il piede sull'acceleratore mettendo il naso nell'area avversaria.

Una parola insomma abbastanza monotona, con la Triestina che cercava di costruire qualche cosa e un Lanerossi Vicenza che si limitava a controllare i padroni di casa, senza però dare l'impressione di forzare. Con due mezze ali giovanissime (Scarel e Persi), un Marini che si dava da fare per quattro tanto in fase di difensiva quanto in quella d'impostazione, coadiuvato bene da Lenarduzzi, erano gli alabardati a creare le azioni pericolose.

Nei primi minuti Pivato doveva uscire due volte sui piedi degli avanti triestini e al 14' Muiesan, su un lungo rinvio di Del Frate, riusciva in acrobazia a mandare di poco sopra la traversa. I berici rispondevano con una girata di testa operata da Briaschi che finiva di poco sul fondo, con un pericoloso traversone di Mantiero che attraversava tutto lo specchio della porta senza che nessuno riuscisse a deviarlo in rete, e quindi con Bastianello che sprecava una favorevolissima occasione con Calligaris fuori dai pali. la Triestina andava vicina al gol al 39': contropiede impostato da Lenarduzzi che allungava al centro per Milanese; finta che ingannava tutti, anche Persi, che tergiversava un po' e si faceva togliere il pallone dai piedi da un difensore. Il primo tempo finisce con un brivido per i tifosi alabardati: Mioni allunga a Campara che va sulla destra prima di toccare a Bastianello che riesce ad effettuare un cross; il pallone carambola sulla gamba di Tercovich, si alza a candela e per poco non sorprende Calligaris che si salva con l'aiuto del palo.

Noia a non finire per il primo quarto d'ora della ripresa, poi al 17' il Vicenza parte in contropiede: Celin allunga sulla sinistra a Bastianello che si avvia a grandi passi verso la rete alabardata. Calligaris deve abbandonare i pali per intervenire coraggiosamente sui piedi del biancorosso. Il portiere triestino rimane a terra dolorante; viene poi trasportato a braccia negli spogliatoi e quindi all'astanteria, dove gli vengono applicati alcuni punti di sutura alla gamba destra. La Triestina, sostituito Calligaris con Sardi, reagisce alla grande; innesta la quarta e inizia a premere. Cinque minuti dopo il gol dell'1-0: Marini inizia un'azione sulla destra, salta un paio di avversari, si porta quasi all'altezza dell'area di rigore e quindi crossa di precisione per la testa di Milanese che insacca.

Due minuti dopo un gran tiro di Lenarduzzi termina di poco sul fondo; un'uscita-brivido di Sardi che non agguanta il pallone ma si riscatta subito dopo fermando a terra un tiro di Celin. Al 32' la Triestina raddoppia: Muiesan, ottimamente lanciato da Lenarduzzi, entra in area tallonato da Fasolato al quale, per fermarlo, non rimane altro da fare che atterrarlo. Rigore sacrosanto che Del Frate insacca di precisione con un tiro a mezz'altezza sulla destra del portiere.

Claudio Nordio



Dal Frate dal dischetto non ha difficoltà a far secco il portiere avversario (Italfoto)

UNA RETE PER TEMPO

Milan - Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: Cancellier al 41' del p.t.; Sola all'8' del s.t.

MILAN: Incontri; Cancian (Giusto), Foroni; Lorini I, Minola, Baresi; Ravizzini, Monzani, Valentinuzzi, Sola, Cancellier.

UDINESE: Masin; Cos, Venturelli; Pignat, Osti, Ceschin; Peressoni, D'Andrea, Segato (Modula), Fioreani, Colussi.

ARBITRO: De Benedetti di Genova.

NOTE: giornata primaverile, terreno allentato; spettatori 150.

Milanello, 30

Sotto la regia di uno splendido Lorini I, retrocesso ora al grado di capitano della «Primavera», dopo alcune fugaci apparizioni in prima squadra all'epoca di Giagnoni, il Milan ha agevolmente superato con una rete per tempo un'Udinese apparsa sotto tono e deconcentrata, reduce dal pareggio interno con la Reggiana.

Dopo un avvio prudente, valso a prendere le giuste misure per arginare la tattica dei contropiede, intelligentemente adottata dagli undici di Franzon, che si erano pericolosamente portati per ben due volte nello spazio di pochi minuti di fronte a Incontri, i rossoneri, ottimamente registrati in ogni loro reparto, assumevano l'iniziativa, costringendo Masin ad operare alcune spettacolari uscite sui piedi di Monzani e Sola prima, ottimamente imbeccati da due magiche aperture del solito Lorini, e a rimediare poi, con l'ausilio della traversa, ad un colpo di testa di Ravizzini.

Era il preludio alla capitolazione dei bianconeri, già graziati da una rete negata dal giudice di gara ai rossoneri per un fuorigioco di posizione, e dal gol che il Milan puntualmente siglava con Cancellier al 41'. Lorini guadagnava una punizione a destra sulla tre quarti e calciava in direzione di Ravizzi, che colpiva di testa. Il bravo Masin deviava prontamente in volo sulla traversa, ma nulla poteva contro l'accorrere dell'ala sinistra rossonera che, da pochi passi, non aveva difficoltà a mettere la palla nel sacco.

Nella ripresa, l'Udinese si prodigava alla ricerca affannosa del pareggio, ma il Milan, approfittando di un momentaneo sbilanciamento in avanti della difesa bianconera, si riportava all'8' di nuovo in vantaggio con Sola. Ravizzini scendeva sulla sinistra, superava in dribbling il diretto avversario, si portava sul fondo e faceva partire un preciso cross per Sola, rimasto praticamente libera al centro dell'area, che batteva di testa Masini in uscita.

Da allora la partita non aveva più storia. Di seguito l'Udinese si disuniva e il Milan poteva con facilità esercitare tutta la sua superiorità, sciupando nel finale con Ravizzini, Valentinuzzi e Sola alcune facili occasioni da gol, che avrebbero potuto rendere di molto più pesante il punteggio per i friulani.

Rinaldo Arpisella

RUGBY

Penultima giornata per il torneo di «C»

Il girone interregionale della serie C di rugby vivrà la penultima giornata. La Fiamma si congederà ospitando a San Luigi il Dal Negro di Mogliano Veneto che guida la classifica. In casa giocherà anche il Ronchi che riceverà la visita del Maniago. L'altra squadra della regione, il Cus, sarà impegnato in trasferta a Mestre.

Udinese - Mantova Verona - Triestina

Terza giornata d'andata, domenica, per il campionato nazionale «Primavera» di calcio. La Triestina dovrà mettersi in viaggio per rendere visita al Verona. L'Udinese giocherà in casa: i bianconeri riceveranno la visita del Mantova.

SCI-SLALOM

Stenmark imbattibile anche in Coppa Europa

Haus im Ennstal, 30

Lo svedese Ingemar Stenmark, capolista nella classifica della Coppa mondiale maschile di sci, si è aggiudicato oggi lo slalom di Haus im Ennstal valevole per la Coppa Europa.

La gara è stata molto dura: soltanto 36 dei 100 iscritti sono riusciti infatti a portarla a termine. Stenmark ha fatto sua la gara col tempo di 100"80. Al secondo posto si è piazzato lo italiano Mauro Bernardi, 101"46 che ha preceduto il connazionale Alessandrio Giorgi, 101"97.

SERIE «D»

AUDACE, MESTRINA E MONSELICE PASSANO IN SECONDA POSIZIONE - TERZA VITTORIA DEL LIGNANO

Il Montello scatta in testa

A DISAGIO I PORDENONESI DI FRONTE AL PUBBLICO AMICO

SOLO AL 45' I NEROVERDI AGGUANTANO IL PAREGGIO

Pordenone - Montebelluna 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Bosdaves su rigore, al 28' Calliman; nel s.t. al 16' Donà, al 45' Tamborini.

PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Antoniazzi; Kreivoj (Parlato), Tomasini, Zampa; Mantellato, Tamborini, Faggian, De Cecco, Bosdaves. Turchetto, Scandiuzzi.

MONTEBELLUNA: Mattarolo; Calzamatta, Brombal; Pozzobon, Santin, Marchesin; Donà, Visentin, Baseggio, Calliman (dal 35' del s.t. Filippi), Innocente. Prandini, Caverzan.

ARBITRO: Meles di Lecco.

Pordenone, 30

Il Pordenone na ottenuto proprio in zona Cesarini un prezioso pareggio , contro il quotato Montebelluna. I neroverdi ancora un volta hanno avuto un certo timore di fronte al pubblico amico ma non è una novità. In trasferta, infatti, riescono ad esprimersi molto meglio e lo conferma la vittoria ottenuta proprio domenica scorsa a Belluno. Di fronte ad una compagine che pratica un calcio di pregevole fattura, quale appunto il Montebelluna, i neroverdi si sono trovati in difficoltà soprattutto a centrocampo, dove i vari Kricigoi. Tamborini e De Cecco non sono stati in grado di arginare le puntate offensive degli avversari.

In breve la cronaca. Al 4' discende sulla destra Baseggio che porge a Calliman che con un pallonetto scavalca Da Pieve e Tomasini mette in angolo.

Passa un minuto e il Pordenone risponde con un secco tiro da distanza ravvicinata di Bosdaves e deviato in angolo di piede da Mattarolo

Gioco a fasi alterne fino al 17', quando i neroverdi passano in vantaggio. Bosdaves è atterrato in area da Calzamatta e Marchesin; l'arbitro non ha esitazioni e concede la massima punizione, che è trasformata dallo stesso Bosdaves. Al 28' il pareggio del Montebelluna con Calliman, appostato al limite dell'area pordenonese, raccoglie una respinta corta e batte Da Pieve con un preciso tiro che s'insacca sotto la traversa.

Nella ripresa la fisionomia non cambia. Al 2' un colpo di testa di Faggian è bloccato sulla linea di porto da Mattarolo e su segnalazione del guardalinee l'arbitro fà proseguire.

Al 16' il raddoppio per i veneti. Su cross di Visentin dalla destra Donà colpisce di testa e mette nel sacco. Il Pordenone cerca di reagire ma solo al 45» perviene al pareggio. Bosdaves batte una punizione dal limite; la sfera incoccia su di un difensore veneto e Tomborini di testa mette nel sacco.

R. C.

I RISULTATI

*Montello - Adriese	2-0
*Mestrina - Audace	4-1
*Pro Tolmezzo - Belluno	r.i.c.
*Monselice - Chievo	2-0
*Sampietrese - Conegliano	1-0
*Dolo - Legnago	1-1
*Pordenone - Montebelluna	2-2
*Monfalcone - Portogruaro	1-1
*Lignano - San Donà	2-1

LA CLASSIFICA

Montello	19	9	8	2	21	11	26	- 3
Audace	19	9	6	4	22	20	24	- 4
Mestrina	19	8	8	3	24	13	24	- 5
Monselice	19	9	6	4	25	16	24	- 5
Montebell.	19	7	9	3	22	14	23	- 6
Sampietr.	19	8	5	6	21	21	21	- 8
Monfalc.	19	6	8	5	24	22	20	- 9
Adriese	19	5	9	5	21	23	19	- 9
Dolo	19	6	7	6	17	18	19	-10
Conegliano	19	5	8	6	17	16	18	-11
Pordenone	19	4	9	6	13	16	17	-11
Portogr.	19	4	9	6	17	21	17	-13
San Donà	19	6	4	9	16	19	16	-12
Chievo	19	6	4	9	16	21	16	-12
Belluno	18	7	1	10	19	19	15	-12
Legnago	19	3	9	7	14	22	15	-13
Tolmezzo	18	5	4	9	18	26	14	-12
Lignano	19	3	6	10	13	22	12	-17

Pro Tolmezzo e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.2.'77

Chievo - Dolo
Montebelluna - Lignano
Legnago - Mestrina
Monfalcone - Monselice
Audace - Montello
Adriese - Pordenone
Belluno - Portogruaro
Conegliano - P. Tolmezzo
San Donà - Sampietrese

ENTRAMBE LE COMPAGINI IMPEGNATE AL LIMITE DELLE POSSIBILITA'

Ripresa da cardiopalmo

Lignano - San Donà 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Tonizzo; nella ripresa al 30' Montino, al 38' Bresolin.

LIGNANO: Prez; Zanfagnin, Bianchin; Pavan, Riva, Splendore; Gregoratti, Bivi, Bresolin, Malisan (dal 13' s.t. Geretto), Tonizzo. Gasparotto, Galasso.

S. DONA': Soncin; Capiotto, Scattolin; Guerrato, Striuli, Carrer; Dalla Bella, Drigo (Flaborea), Montino, Toniutto, Gagliazzo. Cibin, Bozzato.

ARBITRO: Stalcin di Milano.

Lignano, 30

Dopo una lunga astinenza in fatto di vittorie, oggi il Lignano è riuscito a prevalere contro il S. Donà. E' stato un incontro che il Lignano doveva stravincere, approfittando anche della sfortuna degli avversari. Invece, è mancato poco che la gara prendesse la solita piega delle precedenti partite. I primi 45 minuti si sono chiusi in vantaggio per una rete a zero a favore dei lagunari. In più un vantaggio numerico dovuto all' espulsione del difensore Capiotto, per aver dato un calcio a gioco fermo a Splendore del Lignano. Con questi due vantaggi, il Lignano avrebbe dovuto fare nella ripresa la parte del leone; invece di attaccare per consolidare il risultato, si è chiuso in difesa per difenderlo, non pensando che permettendo agli ospiti 45 minuti di continui bersagli in area, prima o poi la rete ci sarebbe scappata. Infatti, è stato così: al 30', un'incauta uscita dai pali di Prez su precedente papera della difesa, ha facilitato agli ospiti il pareggio, con un tiro di Montino.

Solo a questo punto il Lignano ha reagito con fermezza, raddoppiando al 38' con Bresolin.

E' stata una gara combattutissima, in particolar modo una ripresa da cardiopalmo, con due squadre impegnate al limite delle proprie possibilità. Il Lignano girava persino con la forza della disperazione a causa della sua scomoda posizione in classifica.

Tutto sommato, il Lignano ha dimostrato più impegno e grinta pur mancando di una maggior concentrazione, come ha detto il nuovo trainer.

Per la cronaca citeremo, oltre all'espulsione di Capiotto, tre ammonizioni, che riguardano Bresolin e Bivi del Lignano e Striuli del S. Donà.

Enzo Fabrini

Incidenti gravi nella II lucana

Potenza, 30

Nel corso dell'incontro Tourist Hotel - Murese della seconda categoria lucana si sono verificati incidenti di una certa entità per cui l'arbitro Salerno di Moliterno ed il custode dello stadio sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari.

La scintilla è «scoccata» all' 82' quando l'arbitro, sul risultato di parità (1-1), ha concesso un calcio di rigore agli ospiti. Dopo la realizzazione della massima punizione alcuni esagitati hanno invaso il terreno di gioco aggredendo il direttore di gara ed il custode che era accorso in sua difesa. ...Non ci sono stati fermi da parte delle forze dell'ordine!

● CALCIO. Si chiuderanno il 10 febbraio le iscrizioni al corso di abilitazione ad allenatore di terza categoria di calcio che si svolgerà a Monfalcone dal 14 al 26 marzo.

LO SCIOPERO NEL GIRONE I PER IL «CASO ARTICO»

Giocata in Sicilia una partita su otto

Palermo, 30

Una sola partita — delle otto in programma per oggi sui campi siciliani per il girone «I» della serie «D» — è stata disputata regolarmente: a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) fra Nuova Igea e Nuova Visonese. L'incontro si è concluso con il risultato di 1-1.

Gli altri incontri non sono stati giocati per l'adesione della maggior parte dei giocatori allo sciopero proclamato dall' Associazione calciatori per il «caso Artico». Ad Acireale non si sono presentate in campo entrambe le squadre, la locale e il Modica; a Lentini non si è giocata la Leonzio-Cantiere; a Ragusa non si sono presentate né la squadra locale né quella ospite del Paternò; ad Augusta non sono scesi in campo né i giocatori del Megara, né quelli della Termitana; ad Agrigento non è stata disputata la partita Akragas-Vittoria. A Gela e a Scicli, le locali si sono presentate in campo regolarmente, ma le ospiti, rispettivamente la Morrone di Cosenza e la Gioiese di Gioia Tauro non si sono presentate (non sono addirittura partite dalle loro sedi) e allo scadere del tempo regolamentare gli arbitri hanno abbandonato i campi.

Domenica le finali del trofeo «Giraldi»

Il «Trofeo G. Giraldi», torneo di calcio riservato alle squadre del C.S.I., vivrà domenica il penultimo atto. Sul campo di via Soncini verranno assegnati il quinto e il settimo posto. Le due finali vedranno opposte rispettivamente Soncini-Barcola e Stock-Virtus.

● CALCIO. I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria si fermeranno il 6 e il 13 febbraio. La decisione è stata adottata per consentire l'effettuazione dei molti recuperi.

DILETTANTI I CATEGORIA Girone B

Il Torviscosa prende il volo

PARECCHI INCIDENTI E UN GIOCATORE ESPULSO

INCONTRO INCANDESCENTE

Pro Fiumicello - Fortitudo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel s.t. al 9' Pozzar I.

PRO FIUMICELLO: Di Just; Brumat, Pozzar II; Lugnan, Merluzzi, Pelos; Dean (Peri), Pozzar I, Leggieri, Frattuz, Dreas.

FORTITUDO: Biasina; Suerzi, Covacich; Cociani, Ciacchi (Montanari), Braico; Zugna, Crevatin, Fontanot, Predonzani, Jannuzzi.

ARBITRO: Livoni di Corno di Rosazzo.

Fiumicello, 30

...pantano del Comunale di ...icello si arenano le spe...e dei granata della Fortitu...di riuscire a cogliere un ri...tato positivo. I muggesani, ...atti, oggi hanno dovuto soc...mbere.

L'incontro, seppur giocato in una giornata fredda, è risultato molto caldo ed a tratti incandescente. La colpa in parte va attribuita all'arbitraggio, che non è stato dei più felici.

Durante la partita, infatti, si sono avuti parecchi incidenti e il signor Livoni ha estratto parecchi cartellini gialli; ce n'è stato però anche uno rosso, che ha fatto andare sotto la doccia anzitempo il giocatore Braico.

Da rilevare anche che è stata necessaria l'inversione dei guardalinee perché è sorto un diverbio fra uno di questi e il pubblico. La cronaca è ricca di spunti. Parte forte la «Pro» e, al 9' va in gol. Gran botta di Pozzar I su punizione e la palla si insacca.

Al 27' la Fortitudo va vicina al gol su colpo di testa di Ciacchi, ed alcuni minuti dopo fallisce il bersaglio con Zugna.

Pozzar I si ripete al 43', ma il suo tiro lambisce il palo.

Nella ripresa la «Pro» potrebbe consolidare il vantaggio nei primi minuti, ma fallisce di un soffio la marcatura. Il gioco continua e la stanchezza si fa sentire per le manovre di equilibrismo cui sono soggetti i giocatori.

Al 35' magnifico colpo di testa di Predonzani e Di Just salva in angolo. Cinque minuti dopo l'arbitro regala un rigore ai granata, ma Predonzani lo sbaglia, e con questa nota termina la partita.

Claudio Pizzin

● CALCIO. Mercoledì si chiuderanno le iscrizioni ai tornei di calcio «Trofeo Mekovec» e «Coppa Riosa», organizzati dal Centro sportivo italiano di Trieste. Le adesioni vanno presentate alla sede di via Valdirivo 40.

GIOCO MOLTO VIVACE NEL SECONDO TEMPO

Medea tutto in attacco

Medea - Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 27' Baccillieri.

MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Albicocco, Cristin, Kaus; Gallas, Sclauzero, Antonelli, Zambon, Baccillieri.

PIERIS: Businelli; Grimaldi, Visintin; Dean, Fedel, Giordani; Braida, Malaroda, Stefanutto (Sabadini), Merlozzi, Spanghero.

ARBITRO: Partenio di Porcia.

Medea, 30

Splendido pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni malgrado la pioggia dei giorni scorsi.

Forte di ben undici risultati utili consecutivi, il Medea è sceso in campo deciso a continuare tale lunga serie, impostando una gara tutta d'attacco, non riuscendo però a esprimere durante tutto il primo tempo un gioco tecnicamente valido.

Le azioni pericolose registrate in questa prima parte della gara si possono contare sulle dita. Al 5' un bel traversone di Albicocco trova pronto Baccillieri, il cui tiro viene però deviato in angolo. Al 25' pericolosa punizione di Visintin dal limite, ben neutralizzata dal sempre ottimo Politti. Cinque minuti dopo Albicocco ha tra i piedi la palla buona ma la spreca banalmente calciando alto.

Nel secondo tempo cambia la musica: il Medea parte con maggior determinazione e, già al 9' Gallas ha la possibilità di segnare, ma scivola e non riesce a spingere in rete un pallone sfuggito alla presa di Businelli su forte tiro di Francescon.

Un minuto dopo Braida per poco non castiga i locali colpendo in pieno la traversa. Al 18' Baccillieri va a segno in dubbia posizione di fuorigioco e l'arbitro annulla.

Passano solo 9' e questa volta lo stesso Baccillieri, con azione prettamente individuale, mette a segno la rete della vittoria.

A questo punto il Medea non desiste dall'attaccare, e Gallas ha per ben due volte sul piede la palla del raddoppio, ma in entrambe le occasioni calcia sul portiere in coraggiosa uscita.

Nelle file del Medea da segnalare il positivo rientro di Kaus e la prova maiuscola del sempre ottimo Solauzero.

Aldo Gallas

Muggesana - Stock r.i.c.

Niente da fare: il campo di Muggia secondo il direttore di gara non si presentava in condizioni tali da permettere il regolare svolgimento della partita tra Muggesana e Stock. Senza nemmeno far rimbalzare il pallone in campo l'arbitro ha mandato subito tutti a casa. Quasi certamente l'incontro verrà recuperato il 20 febbraio.

Edera - Aquileia r.i.c.

Il fango di via Flavia ha colpito ancora. Il bel sole di ieri infatti non è stato sufficiente a trasformare il pantano in un terreno perlomeno accettabile, per cui l'arbitro ha deciso di rinviare la partita senza nemmeno far scendere in campo i giocatori.

I RISULTATI

*Portuale - Ronchi	1-0
*Torviscosa - Pro Romans	1-0
*Pro Fiumicello - Fortitudo	1-0
*San Canzian - Libertas	2-0
*Medea - Pieris	1-0
Mossa - *Palazzolo	2-1
*Muggesana - Stock	r.i.c.
*Edera - Aquileia	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Torviscosa	16	10	3	3	23	8	23
Ronchi	16	9	3	4	17	9	21
Medea	16	7	7	2	20	15	21
Stock	15	8	4	3	25	12	20
Mossa	16	7	6	3	15	11	20
P. Fiumicello	16	6	6	4	16	15	18
Pieris	16	4	9	3	9	8	17
Fortitudo	16	7	2	7	19	15	16
Portuale	15	6	2	7	14	17	14
Aquileia	15	4	5	6	14	14	13
Palazzolo	14	4	5	5	16	22	13
Pro Romans	16	3	7	6	13	21	13
Muggesana	15	5	2	8	17	21	12
San Canzian	15	4	4	7	12	16	12
Libertas	16	3	4	9	11	20	10
Edera	15	1	3	11	5	22	5

Palazzolo due partite in meno; Stock, Portuale, Aquileia, Muggesana, San Canzian ed Edera una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.7.77

Stock - Medea
Mossa - Pro Fiumicello
Ronchi - Palazzolo
Pro - Romans - Edera
Libertas - Portuale
Fortitudo - Torviscosa
Pieris - Muggesana
Aquileia - S. Canzian

IL TERRENO PESANTE METTE A DURA PROVA I CONTENDENTI

DOPPIETTA DI BARBETTI

San Canzian - Libertas 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. all'11' e nel s.t. al 24' Barbetti.

S. CANZIAN: Comelli; Trevisan I, Cosolo; Vrech, Zorzenon, Minin; Flaborea (Bonazza), Del Zotto, Rogovich, Trevisan II, Barbetti.

LIBERTAS: Pipolo; Chizzo, Mottica; Francolla, Ellini, Coslovich; Corsi, Dagri, D'Aloia, Sain (Brainic), De Bernardi.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

San Canzian, 30

Ancora un risultato casalingo utile per il San Canzian il quale, tuttavia, fatica ad allontanarsi dalla bassa e scomoda posizione in classifica. A farne le spese è stata questa volta la Libertas, una squadra volonterosa ma modesta, che ha dimostrato di avere un'ossatura piuttosto fragile e di mancare di uomini in grado di dare lo spunto e l'iniziativa delle azioni collettive. cosicché il portiere Comelli è stato raramente impegnato, specialmente nei secondi 45 minuti di gioco, quando la squadra ospite avrebbe dovuto dare il massimo, nella speranza almeno di ottenere il pareggio.

La vittoria dei padroni di casa è stata quindi chiara e più che meritata. La squadra rossonera acquista di domenica in domenica sempre maggior consistenza, specialmente all'attacco, e ciò è garanzia di un suo positivo girone di ritorno, oggi iniziatosi nel migliore dei modi.

Le caratteristiche principali di questo incontro, interessante e piacevole nel suo insieme, sono state il sole ed il terreno pesante che, se non ha falsato il gioco, lo ha però alquanto allentato, fiaccando nello stesso tempo sensibilmente le energie dei ventidue atleti.

I padroni di casa più sicuri ed a loro agio su un terreno fangoso, andavano subito all'attacco e, già all'11', passavano in vantaggio con Barbetti, che metteva in rete di testa il pallone pervenutogli da un tiro piazzato dalla bandierina.

Al 17' i bianchi perdevano l' unica occasione del primo tempo per pareggiare. Poi il gioco continuava sempre con l'iniziativa nei rossoneri che, al 38', mancavano il raddoppio con Trevisan, che sbagliava e metteva a lato un pallone da un paio di metri dalla porta.

La ripresa continuava sullo stesso tono e i triestini reagivano di tanto in tanto.

Già al 5' Sain veniva sostituito da Brainic, il quale, al 20', perdeva pure lui un'altra occasione per pareggiare. Al 24' i padroni di casa raddoppiavano, sempre con Barbetti, che riusciva ad insaccare con tempestività un pallone bloccatosi nel fango a qualche metro dalla porta di Pipolo. Al 27' usciva Flaborea ed entrava Bonazza. Al 38', l'arbitro, senza esitazione, espelleva Rogovich e Dagri per reciproche scorrettezze.

G. M.

Il punto

Il Torviscosa ha preso il volo: la compagine friulana si è imposta nell'anticipo di sabato al Pro Romans ed ha approfittato della battuta d'arresto del Ronchi, superato a Trieste dal Portuale. I portualini di Scavuzzo hanno fornito una prestazione encomiabile sul piano della generosità e grinta, e i due punti sono stati più che meritati. Continua a far molto bene il Medea: la «matricola» terribile ha fatto ancora una vittima illustre, il Pieris, e si è portata al secondo posto a pari punti del Ronchi. Sconfitta di misura per la Fortitudo a Fiumicello: la squadra di Frontali interrompe così una bella serie positiva. Niente da fare per la Libertas in trasferta a San Canzian: i biancoscudati con questa sconfitta vedono molto compromesse le possibilità di salvezza. Da registrare la vittoria esterna del Mossa a Palazzolo che permette agli isontini di portarsi al terzo posto. Due partite rinviate: Edera - Aquileia e Muggesana - Stock.

PARECCHI SONO I CONTUSI NELLA COMPAGINE FRIULANA

Agonismo molto acceso

Mossa - Palazzolo 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Triban, al 24' Berloso, al 27' autorete di Seretti.

MOSSA: Hlede; Bressan, Marega; Vidoz, Zamar, Blason; Dilena, Marega, Berloso, Princic, Crasnic.

PALAZZOLO: Cassasola (Rosso); Bornacin, Fagotto; Orso, Buffon, Seretti; Ostanel, Triban, Neri, Dri, Bintoretto (dal 35' Piccoli).

ARBITRO: De Zan di Aviano.

Precenicco, 30

A Precenicco,. dove si è disputato l'incontro per l'impraticabilità del campo di Palazzolo, ci si aspettava un Mossa diverso da quello visto al termine dei 90 minuti di un gioco che è stato svolto all'insegna dell'agonismo più acceso, degenerato a volte in azioni violente e pericolose.

Ne hanno fatto le spese maggiormente i viola di Piccoli, che alla fine contavano parecchi contusi ed alcuni anche in modo abbastanza serio.

Aggiungendo a questi ingredienti una buona dose di sfortuna ed un arbitraggio non certo sempre all'altezza, ne è uscito per il Palazzolo. Ciò, però, non significa che il Mossa abbia rubato i due punti. Tutt'altro: ha saputo sfruttare furbescamente gli errori degli avversari e ha amministrato l'insperato vantaggio con maturità e ... molta grinta.

Una partita completamente da dimenticare per i viola locali ed un augurio per superare questo brutto momento.

I migliori per il Palazzolo Ostanel; per il Mossa il difensore estremo Hlede.

Aldo Pizzali

I marcatori

9 reti: Punis (Stock);
8 reti: Fontanot (Fortitudo);
7 reti: Naldi (Stock), Novel (Portuale);
6 reti: Dreas (Pro Fiumicello), Gallas e Baccillieri (Medea);
5 reti: Dilena (Mossa), Soban (Pro Romans), Suligoi I (Ronchi), Gordini (Stock), Corso e Zemolin (Torviscosa).

PROFESSIONISTI E DILETTANTI NELLA RIUNIONE PUGILISTICA DI SABATO A GORIZIA

Nei pesi piuma affermazione del goriziano Claudio Piccolo



(Foto Assirelli)

Ritmo e supremazia hanno contraddistinto — come si nota dalla foto — il pugile professionista goriziano Claudio Piccolo (a sinistra) nel match con lo spezzino Scarpati.

Gorizia, 30

La riunione pugilistica di ieri sera, imperniata sull'incontro tra i pesi piuma professionisti Claudio Piccolo e Giovanni Scarpati, ha fatto registrare la gradita sorpresa di una notevole affluenza di pubblico che ha affollato le gradinate della palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana e ha avuto anche la grande soddisfazione di poter applaudire la splendida vittoria del pugile goriziano. Piccolo ha disputato le due ultime riprese (l'incontro è stato combattuto sulla distanza dei sei round) in un crescendo eccellente, mettendo lo spezzino varie volte alle corde e dominandolo nei corpo a corpo. Giovanni Scarpati ha dimostrato d'essere un ottimo combattente, dotato di un sinistro pungente, ma ha svolto i propri attacchi in modo molto frammentario, facendosi alla fine sorprendere dalla veemenza del goriziano.

Al termine dell'incontro, Piccolo ha avuto parole di elogio per il suo avversario, giudicandolo ancora molto integro e molto forte. Piccolo ha dichiarato di averlo studiato bene nelle prime tre riprese; poi ha tentato alcuni colpi che hanno avuto l'effetto sperato. Piccolo pensa di fare ancora qualche combattimento di «prova», per poi tentare alla conquista del titolo italiano — incontro che potrebbe magari essere disputato a Gorizia — un'aspirazione giusta per un atleta che ha dimostrato ancora una volta di più le sue «chances».

In precedenza si erano disputati alcuni incontri fra dilettanti e fra novizi. Hanno vinto, nei pesi piuma dilettanti, Lonzar della Grandi Motori Trieste, che ha battuto Montico dell'Unione pugilistica goriziana e Vecchiatto, dell'Associazione pugilistica udinese, che ha battuto Gallo della scuola di educazione fisica militare di Orvieto; nei leggeri, il goriziano Sotgia ha riscaldato notevolmente il tifo del numeroso pubblico, sconfiggendo Gerardi del Centro sportivo carabinieri di Roma. Sempre per i dilettanti, nella categoria pesi medi — con un verdetto contestatissimo dal pubblico — Maglione ha sconfitto il goriziano Bittesnich. Nei pesi massimi ha vinto ancora un goriziano: Sanfilippo, che però si è imposto più in virtù delle numerose scorrettezze dell' avversario Ruperti, della Scuola di educazione fisica militare di Orvieto, che per bravura propria.

Tra i novizi hanno vinto, nella categoria piuma, il triestino Maffei, nei pesi leggeri, il goriziano Santacroce, e nei pesi superleggeri il goriziano Tocco, al suo primo combattimento.

NUOTO: RAGGIUNTI DUE TEMPI CHE SI COLLOCANO AI VERTICI NAZIONALI

OTTIMO AVVIO ALLA «BIANCHI»

Veramente un inizio in grande stile, un avvio di stagione promettente e tecnicamente valido per il nuoto triestino: sabato alla «Bianchi», nel consueto appuntamento di «Coppa Mosca», Laura Sterni nuota i 266 misti in 3'29" netti (record regionale assoluto) e Maurizia Lenardon copre i 200 a rana in 2'47"9. Sono due tempi che si collocano ai vertici nazionali in questo momento d'avvio per l'annata '77. E non ci sono solamente le due ondine alabardate a fare testo. Fabio Bastiani nuota molto bene nei misti (3'18" netti), la Belleli vince a farfalla in 2'30"2, la Frangipani ritocca il limite regionale esordienti nel dorso con 2'36"4, la Sirca e Gobbo (14 e 13 anni rispettivamente) fanno 2'57"1 e 2'48"9 a rana; per Gobbo c'è il nuovo record esordienti.

Una serie di risultati che hanno entusiasmato per primi i tecnici stessi, forse «impreparati» — come ci ha detto Del Campo — a simili riscontri dopo appena qualche mese di allenamento. «Rapportati in vasca da 25 metri — ha aggiunto l'allenatore della Triestina Nuoto — queste prestazioni hanno veramente un loro peso a livello nazionale. Lasciamo stare per un attimo Sterni e Lenardon che ormai nel "giro" azzurro sono entrate da un pezzo, ma gente come Frangipani, Gobbo, Pavone e via dicendo, fino alla Claudia Sterni, alla Sirca, allo stesso Eastiani, stanno realmente migliorando a vista d' occhio.

Oltre ai risultati tecnicamente validi offerti dalla riunione di sabato, va aggiunto in questo nostro consuntivo la spettacolarità di alcune prove in particolare. Molto bella ad esempio è risultata la gara dei 200 stile libero maschili, con Bacigalupo (Inter R. N.) e Bertazzoli (Triestina) a fare gara a sé con splendido finale: l'ha spuntata l'allievo di Carboni in 2'9"2, con sei decimi di differenza dal rivale alabardato. Interessante anche la gara dei 200 rana maschili con Dario Edera (Edera Nuoto) primo in 2'39"8, un buon tempo, davanti al compagno di squadra Giovanni Bossi, giornalista in erba, comunque più proficuo in vasca che non davanti a una macchina da scrivere...

Nelle altre gare, vittorie di ordinaria amministrazione per la Pavone nei 200 a crawl (assente Sterni senior), della Pettener nel dorso (discreto il suo 2'30"7), di Bastiani nella stessa prova riservata ai maschi, di Laura Sterni negli 800 e di Miss nei 1500 stile libero. Unica vittoria friulana, quella del solito Tomè nei 200 farfalla maschili.

Sabato prossimo è in calendario a Klagenfurt il triangolare fra la rappresentativa regionale, la Carinzia e la Slovenia: si tratta del recupero della prova in programma l'8 maggio scorso, sospesa a causa del terremoto. Con la «Coppa Mosca», invece, prossimo appuntamento il 12 febbraio, terza prova, sempre alla «Bianchi».

Giovanni Marzini

FEMMINILI

Stile libero 200: 1) Pavone (USTN) 2'18"5; 2) Sterni C. (USTN) 2'18"1; 3) Martinuzzi (ASE) 2'20"7. 800: 1) Sterni L. (USTN) 9'38"8; 2) Pavone (ASE) 9'40"7; 3) Sterni C. (USTN) 9'58"1.

Dorso 200: 1) Pettener (USTN) 2'30"7; 2) Frangipani (USTN) 2'36"4 rec. reg. esord.; 3) Bartolini (USTN) 2'41"1.

Rana 200: 1) Lenardon (USTN) 2'47"9; 2) Bastiani (USTN) 2'54"5; 3) Sirca (USTN) 2'57"1.

Farfalla 200: 1) Belleli (USTN) 2'30"2; 2) Detoni (USTN) 2'43"4; 3) Trevisan (ASCN) 3'25"7.

Misti 266: 1) Sterni L. (USTN) 3'29"0 rec. reg. ass.; 2) Carraro (RNU) 3'55"1; 3) Adorini (RNU) 3'56"3.

MASCHILI

Stile libero 200: Bacigalupo (IRN) 2'09"2; 2 Bertazzoli (USTN) 2'09"8; 3) Miss (USTN) 2'12"4. 1500: 1) Miss (USTN) 18'23"5; 2) Tomè (AUN) 19'10"8; 3) Motica (ASE) 19'59"5.

Dorso 200: 1) Bastiani (USTN) 2'22"3; 2) Martinuzzi (ASE) 2'27"3; 3) Bonadei (USTN) 2'28"2.

Rana 200: 1) Edera (ASE) 2'39"8; 2) Bossi (ASE) 2'42"6; 3) Benci (USTN) 2'42"6.

Farfalla 200: 1) Tomè (AUN) 2'30"3; 2) Galimberti (ASE) 2'38"8; 3) Minin (ASE) 2'40"9.

Misti 266: 1) Bastiani (USTN) 3'18"0; 2) Capotanio (ASE) 3'26"9; 3) Bertazzoli (USTN) 3'29"5.

CALENDARI DI HOCKEY A ROTELLE

Il 12 febbraio si inizierà il campionato di Serie A

Il campionato di hockey a rotelle di Serie A, giunto alla sua 54.ma edizione, inizierà il 12 febbraio e si concluderà in agosto, comprendendo solo due sospensioni.

La nostra regione sarà presente con due squadre, la Goriziana ed il Pordenone. Il Breganze partirà con lo scudetto; gli altri protagonisti saranno Follonica, Giovinazzo, Grosseto, Lodi, Monza e Trissino, nonché le due neo promosse Reggio Emilia e Calciatori Viareggio, che sono subentrate alle retrocesse Triestina e Forte dei Marmi.

Il 2 aprile il via alle Serie B e C

La Serie B partirà il 2 aprile e comprenderà venti squadre suddivise in due gironi. Le vincenti andranno in «A», le due ultime classificate di ogni singolo girone retrocederanno in «C». Nomi illustri tra i cadetti in questa edizione 1977 a cominciare dalla Triestina e dal Ferroviario, per finire ai vari Bassano, Marzotto, Modena, Thiene e via discorrendo, sino a scendere a nomi meno noti, come Maliseti, Castiglione della Pescaia, Migliarina, Viareggio, Sarzana, Forte dei Marmi e Vercelli. Avremo squadre anche di Bologna, Salerno e Roma. Tra giorni verranno formati i due gironi, uno del Nord e uno del centro-Sud.

Anche la Serie C avrà inizio il 2 aprile. Ci saranno 21 squadre, divise in tre gironi. Il Friuli-Venezia Giulia sarà presente con una squadra di Pordenone ed il Monfalcone, e dovrebbe far parte nel girone veneto - emiliano con le varie compagini di Breganze, Sandrigo, Montebello, Modena, Caldogno, Reggio Emilia e Mirandola.

Il portiere Cartago non rimarrà nel Reggio

Il portiere triestino Cartago già militante nel Ferroviario e l'anno scorso valida pedina nella formazione emiliana del Reggio, non rimarrà nelle file della neo promossa compagine emiliana. Per motivi di famiglia pare che il giocatore intenda rimanere a Trieste. Giocherà per una squadra locale (la Triestina ha due portieri Bergot e Samez in servizio militare) oppure andrà ad ingrossare le file degli... esuli staccati alla Goriziana ed al Pordenone? Staremo a vedere se Cartago opterà per una soluzione casalinga oppure raggiungerà il clan degli «ex», che già oggi annovera nelle sue file quasi una decina di giocatori dai vari Prinz, Sicignano, Bercè e Bruno Martellani sino ai Fonzari, Dall'Acqua, Pivetta, Kalik e Perok.

Bruno Ive

VELA

Nuove cariche alla Pietas Julia

Si è riunito il consiglio direttivo della società nautica Pietas Julia di Sistiana, per la distribuzione delle cariche. Questi gli incarichi per il prossimo biennio: presidente: ing. Livio Viezzoli; vicepresidente: Marino Vencato; segretario: dott. Dino Vecchiet; tesoriere: ing. Orio di Brazzano; direttore sportivo: cav. Paolo Sferza; consiglieri: Luigi Rocco, Stelio Polenghi, Antonio Steffè, Franco Listuzzi, Ruggero Tornetta, Fabio Carlin. Malgrado la pesante situazione finanziaria il neoeletto consiglio direttivo ha già richiesto l'organizzazione di alcune regate: due per derive (laser e optimist) e due per classi Yor, una «open» e il classico trofeo Bernetti.

Promozione

E' ANCORA BUGIARDA LA CLASSIFICA CAUSA L'IMPERVERSARE DEL MALTEMPO NELLA NOSTRA REGIONE

IL PALMANOVA RAGGIUNGE LA SOMMITÀ

IL TERRENO PESANTE GIOCA UN BRUTTO SCHERZO AI ROSSONERI IMPANTANATI

L'INTENSA CURA DEI FANGHI GIOVA AL BRUGNERA-WESTERN

Brugnera - San Giovanni 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Mendella; nel s.t. al 26' Maccan, al 32' Zucchet.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Coloni, Francini; Ravalico, Ciocchiatti, Marchiò; Venier, Palcini, Mendella Ramani, Coronica (De Denaro). Bois.

BRUGNERA: Geremia; D'Aronco, Battistutta; Bran, Furlan, Bortolin; Budelacci (Maccan), Corazza, Zucchet, Colussi, Riem. Brusadin.

ARBITRO: Valvason di Latisana.

Voleva vincere, il San Giovanni, per dedicare il successo a Marietto Fonda, il dirigente scomparso improvvisamente nei giorni scorsi, e invece non è riuscito in questo pur lodevole intento. In vantaggio, per un gol «regalato», il San Giovanni è «precipitato» nel giro di sei minuti, dal 26' al 32' della ripresa, sotto la carica dei pordenonesi e a nulla sono valsi i generosi sforzi di Palcini e compagni per agguantare un pareggio che forse sarebbe stato il risultato più logico. Diciamo logico perché ieri sul campo di viale Sanzio parlare di gioco del calcio era davvero impossibile. Tanto fango da invidiare quanti avevano deciso per una salutare scampagnata sul Carso. Così, davanti a pochi spettatori piuttosto disinteressati, parecchi dei quali giunti da Brugnera capitanati da un vice-presidente con un cappello che ricorda tanto i western di Gary Cooper, le due squadre hanno cercato qualche metro quadrato dove far scorrere il pallone. Inevitabilmente l'incontro doveva decidersi in favore della compagine che fosse risultata più «sfangatrice».

Il San Giovanni, già nei guai per assenze piuttosto determinanti quali quelle di Starc, che coi «fanghi» si trova bene, Quaia, centrocampista di classe, e Cracovia, potenziale «panzer», ha risentito in modo evidentissimo del terreno pesante. Marchiò, talento rossonero, non poteva certo dribblare anche la mota, Ravalico, libero «leggerino» ma sempre valido, non poteva fare miracoli nella melma e pure Coronica, il più leggero di tutti che riusciva a giocare più pesante, si trovava in difficoltà. In simili condizioni chi ne trae vantaggio è indubbiamente la squadra che si difende e cerca di agguantare un punto che rappresenta già un risultato di prestigio. E il Brugnera, che già deve fare i conti con la classifica e con la differenza-reti, ha avuto alla fine ragione per una propensione alle difficili situazioni e per le qualità di combattente che lo contraddistingue.

Il San Giovanni ha avuto torto forse nell'adagiarsi sulla rete-infortunio di Geremia. L'estremo difensore ospite, dopo essersi salvato su un colpo di testa di Mendella (11'), capitolava «volontariamente» tre minuti dopo: chiamava «mia!» una sfera delle più innocue, se la lasciava sfuggire e Mendella diceva grazie realizzando da un metro. A questo punto la formazione di Vagaia avrebbe vinto se avesse avuto centrocampo efficace (che attualmente non si ritrova), una difesa più viva e se, soprattutto, avesse guadagnato qualche metro «stile rugby», cioè nel rinviare il pallone quanto più lontano fosse stato possibile.

Invece i rossoneri si sono impantanati (è proprio il caso di dirlo...) in manovre che possono essere permesse soltanto sui campi erbosi e l'iniziativa fatalmente è passata agli ospiti. E' successo così che questi onesti lavoratori del pallone che sono i giocatori del Brugnera pescassero la «matta» con la sostituzione di Budelacci con Maccan. Questi nella risaia di viale Sanzio si è trovato a suo agio quasi fosse una mondina e dopo aver fatto la barba al palo (25' del secondo tempo) con un secco tiro, ha riequilibrato le sorti al 26'. In pratica si è trattato di un «repiay» dell'azione precedente: Corazza è stato bravo nel filtrare un pasaggio per lo stesso Maccan e il «tredicesimo» ha insaccato imparabilmente da un paio di metri. Sei minuti più tardi (il Brugnera era andato nuovamente vicino alla segnatura con il giovane Riem e con Battistutta, il quale aveva mandato la palla sopra il legno della porta di Malinverno) il bis pordenonese: Maccan questa volta ha pescato Zucchet in mezzo all'area rossonera e il centravanti, fin troppo indisturbato, ha avuto il tempo di controllare il pallone e di infilare Malinverno. Il San Giovanni si è risvegliato, ma poteva pensarci prima.

Severino Baf

I RISULTATI	
Brugnera - *San Giovanni	2-1
*P. Cervignano-Is. Turriaco	r.i.c.
*Ponziana - CMM S. Michele	r.i.c.
*Cordenonese - Gradese	2-2
*Pro Gorizia - Sacilese	0-0
Corno Ros. - *Fontanafredda	2-1
Palmanova - *Cormonese	1-0
Sangiorgina - *Tarcentina	1-0

LA CLASSIFICA

San Michele	15	8	5	2	25	13	21
Palmanova	16	7	7	2	19	7	21
S. Giovanni	14	7	4	3	18	9	18
Fontanafred.	16	7	4	5	23	17	18
Cervignano	14	4	9	1	15	7	17
Corno R.	15	6	5	4	14	12	17
Gradese	16	6	4	6	24	19	16
Pro Gorizia	16	3	10	3	14	15	16
Sangiorgina	16	3	8	5	12	17	14
Tarcentina	16	5	4	7	15	16	14
Brugnera	15	3	8	4	14	18	14
Cormonese	16	5	4	7	16	20	14
Is. Turriaco	15	6	2	7	14	18	14
Cordenonese	16	2	9	5	10	13	13
Sacilese	16	1	9	6	7	17	11
Ponziana	14	3	2	9	7	29	8

San Giovanni, Pro Cervignano e Ponziana due partite in meno; CMM San Michele, Corno Rosazzo, Brugnera e Is. Turriaco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.2.'77

Palmanova - Pro Gorizia
Corno - Ponziana
Brugnera - Fontanafredda
Is. Turriaco - Tarcentina
Gradese - San Giovanni
C.M.M. - Pro Cervignano
Sacilese - Cormonese
Sangiorgina - Cordenonese

Fermi il 20 febbraio i campionati dilettanti

I tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio della regione si fermeranno domenica 20 febbraio. La decisione, adottata dal consiglio direttivo del Comitato regionale, è stata presa in considerazione dei numerosi incontri rinviati nelle ultime settimane a causa del maltempo. Anche ieri alcune squadre hanno dovuto segnare il passo per l'impraticabilità dei rettangoli di gioco, per cui le classifiche dei vari tornei sono più da interpretare che da leggere.

Il Comitato regionale renderà noto nei prossimi giorni, forse entro giovedì, il programma delle gare che verranno recuperate fra tre settimane.

CALCIO C.S.I.

La terza edizione della «Coppa Primavera»

L'Esperia Pio XIII organizzerà anche quest'anno la «Coppa Primavera». La manifestazione, valida per l'assegnazione del «Memorial Franco Ramani» (trofeo triennale non consecutivo), è giunta alla terza edizione. Il torneo, riservato ai giocatori affiliati per il C.S.I. nati negli anni 1966 e 1967, avrà inizio sabato 12 febbraio. Le iscrizioni, che vanno presentate all'U. S. Esperia Pio XII di via San Cilino n. 101, si chiuderanno sabato sera.

ATLETICA

Domenica a Basovizza concorso Esercito-scuola

Organizzata dall'Ufficio documentazione e propaganda della Fidal, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, si svolgerà domenica prossima a Basovizza la fase provinciale della rassegna nazionale di corsa campestre valida per l'ottavo concorso Esercito-scuola. La rassegna è riservata alla categoria «ragazzi» (nati negli anni 1962-63) e alle «ragazze» (nate negli anni 1963-64) in possesso della carta di partecipazione ai Giochi della gioventù 1977. La gara si svolgerà sulla distanza di metri 2000 per i ragazzi e di 1000 metri per le ragazze. Il ritrovo a Basovizza è fissato per le ore 9.

● CICLISMO. L'Italia ha battuto la Francia in un incontro ciclistico, svoltosi ieri notte sulla pista del Vel d'Hiv di Grenoble. L'incontro è terminato 9 a 9, ma la vittoria è andata all'Italia in virtù del successo del quartetto nell' inseguimento a squadre.

BRUGNERA - SAN GIOVANNI 2-1 — Dieci giocatori in pochi metri di... fango: questa è l'immagine di un attacco portato dai pordenonesi nel primo tempo. (Italfoto)

IL BOTTINO PIENO PER GLI OSPITI

A 15' dal termine era pura fantasia

Rosazzo - Fontanafredda 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Ulcigrai; nel s.t. al 30' Mauro, al 40' Lucchitta.

CORNO DI ROSAZZO: Donda; Pugliese, Montina; Visintin, Tomat, Mesaglio; Costantini, Bernardis, Mauro, Lucchitta, Bidese.

FONTANAFREDDA: Visintin; Posocco, Sarri; Buffa, Vendramin, Moro; Pietrobon, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin (Segat).

ARBITRO: Riva di Udine.

Fontanafredda, 30

Il Corno ha violato per la seconda volta in due anni il campo del Fontanafredda e ha portato via i due punti che a 15' dal termine sembravano pura fantasia. Nel primo tempo il Fontanafredda ha espresso il meglio di sé, poco per la verità in questa partita; dopo la rete realizzata da Ulcigrai su perfetto passaggio di Pietrobon, ha mancato grossolane occasioni per raddoppiare. Nella ripresa l'undici locale si è via via disunito, permettendo al Corno di prendere l'iniziativa e di dominare la seconda parte della gara. A 20' dal termine l'allenatore ha fatto uscire un centrocampista inserendo un difensore e gli ospiti sono andati a nozze. Sparito il centrocampo rossonero, Visintin e compagni si sono gettati con energia all' attacco raggiungendo prima il pareggio con Mauro su mischia e, a 5' dal termine, la vittoria con un magnifico colpo di testa di Lucchitta.

Leonardo Pivetta

PUNTI PREZIOSISSIMI PER GLI OSPITI

MONI BEDIN SBAGLIA UNA VOLTA SOLTANTO

Sangiorgina - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 39' del s.t. Moni-Bedin.

TARCENTINA: Fior; Piasentin, Missera; Mansutti, Patat, Bernardis; Zanatta (Picco), Barile, Moro, Rambaldini, Brun.

SANGIORGINA: Simionato; Del Frate, Zadeo; Tomba, Favalessa, Dordolo; Maran, Beltrame, Nali, Morettin, Moni-Bedin.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Reana del Roiale, 30

Era una partita decisamente e anche giustamente avviata verso lo zero a zero, e invece, a sei minuti dalla fine, è giunta la rete degli ospiti, che pur avevano palesato la loro scarsa vena in fase di realizzazione per tutto l'arco della gara. E' stato il terzino Del Frate a interrompere un'offensiva tarcentina e a proiettarsi sulla fascia sinistra, lanciando poi sulla destra l'accorrente Moni Bedin che, anticipando Piasentin, alla destra ha insaccato. Già al 36' del primo tempo lo stesso giocatore, trovatosi solo davanti a Fior, aveva banalmente sciupato la facilissima occasione.

La Tarcentina ha deluso, specie nel primo tempo, costretta a subire l'iniziativa anche se sterile degli avversari. Nella ripresa ha cercato con più decisione di portarsi in vantaggio, ma Rambaldini, Barile e in particolare Brun (al 32' da pochi passi con il portiere fuori dei pali ha calciato un pallonetto a lato), non sono stati felici nelle loro conclusioni. E chi sbaglia paga. Questa non è solo la legge dello sport.

Aldo Degano

PRIMA VITTORIA ESTERNA DEI PALMARINI A SPESE DEI GRIGIOROSSI

Mattiussi da venti metri lascia di sasso Visintin

Palmanova - Cormonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 33' del p.t. Mattiussi.

CORMONESE: Visintin; Juric, Petruz; Sgubin, Milotti, Federicis (Bregant); Piani, Mazzolo, Bastianutto, Furlani, Terpin.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Passone, Mattiussi, Zucco, Piccini, Riva.

ARBITRO: Costa, di Lugo di Romagna.

Cormons, 30

Due buoni punti per il Palmanova che ha ottenuto la sua prima vittoria esterna a spese di una Cormonese la quale si è prodigata inutilmente per raddrizzare le sorti dell'incontro. La squadra di casa avrebbe meritato per lo meno il pareggio, ma le incursioni di Bregant, Furlani e Piani non hanno dato frutti concreti, vuoi per la precipitazione degli attaccanti nei momenti cruciali della gara, vuoi per un pizzico di sfortuna.

I palmarini, ad ogni modo, hanno sfoderato una difesa pari alla loro fama; il centrocampo si è dimostrato solido; l' attacco, invece, si è spuntato tra le maglie grigiorosse.

I granata hanno segnato su punizione: un tiro magistrale di Mattiussi, calciato da una ventina di metri, che si è infilato nell'angolino alto alla sinistra di Visintin il quale non ha potuto nemmeno abbozzare un tentativo di parata. Da quel momento i palmarini hanno badato a contenere il risultato.

Avrebbero potuto capitolare all'inizio della ripresa quando Bregant, subentrato a Bastianutto, ha calciato sul portiere, uscitogli incontro per chiudergli lo specchio della porta. Da quel momento la Cormonese ha collezionato una lunga serie di calci d'angolo, ma la prontezza della difesa ospite e l'estrema scivolosità del campo hanno fatto fallire i numerosi tentativi dei grigiorossi. Al 25' altra buona occasione per Bregant che ha indirizzato deciso a rete, ma la palla ha lasciato il palo. Subito dopo il portiere degli ospiti è intervenuto sui piedi di Terpin.

Anche nei primi minuti di gioco, quando le squadre erano sullo zero a zero, la Cormonese ha avuto un guizzo sfortunato, allorché il cuoio, indirizzato da Piani verso la rete palmarina, è stato respinto fortunosamente di piede dall'estremo difensore. Tra i locali — ammirevoli per forza d'animo —sono emersi Milotti e Furlani; del Palmanova pregevole — come detto — l'intera difesa. Deprecabile, invece, l'intervento pugilistico di Tortolo ai danni di Terpin, mentre l'attenzione dell'arbitro era rivolta altrove.

Franco Piccardi

● CALCIO. Da sabato prossimo, come ha deciso il Comitato regionale della Federcalcio, tutti gli incontri dei campionati dilettanti del Friuli-Venezia Giulia avranno inizio alle 15.

DELUSIONE SOTTO IL SOLE DI CAMPAGNUZZA

I BIANCOAZZURRI SENZA L'UOMO - GOL

Pro Gorizia - Sacilese 0-0

PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Bisiach (30' s.t. Gardenal); Martelossi, Chiarvesio, Campi; Luisa, Zanetti, Saccomano, Urizzi, Omizzòlo.

SACILESE: D'Andrea; Pizzinato, Borin; Garlant, Sonego, Palù; Netto, Iop, Migotto, Eporti, Basso.

ARBITRO: Tedeschi di Bologna.

Gorizia, 30

Per fortuna c'era il sole a mitigare la delusione dei tifosi della Pro Gorizia, ancora una volta uscita con un risultato in bianco dal proprio terreno. Evidentemente ai goriziani manca quell'uomo che sappia trasformare in rete il lavoro dei compagni. Anche oggi la «Pro» ha dominato per lungo tempo, e più volte ha tentato la conclusione senza eccessiva fortuna. Ma ciò non basta. Anzi, le due occasioni più favorevoli le ha avute proprio la Sacilese, che ha fruito di un rigore e di una palla regalatale da Tricarico, che è stata banalmente sciupata da Iop.

La Sacilese ha confermato la tradizione secondo la quale la squadra che cambia allenatore non perde; infatti in panchina per i veneti sedeva per la prima volta Battain, che ha sostituito il dimissionario Panizzut. La «Pro» oggi ha risentito non poco del terreno pesante; le sue punte infatti sono piuttosto «leggerine» e si trovano quindi più a loro agio sui terreni asciutti. La squadra di Valentinuzzi ha anche avuto sfortuna; i suoi attaccanti hanno visto i loro tiri respinti alla «si salvi chi può» dalla difesa dei sacilesi. Ma nonostante questo sono mancate nelle file degli isontini una maggior determinazione e una maggior chiarezza di idee. La squadra sembra che scenda in campo solo per non perdere e talvolta si può osservare come vengono lasciate in avanti solo due punte, mentre ben sei giocatori sono schierati in linea orizzontale a metà campo.

E' il 3' quando Siricano viene chiamato al lavoro da un colpo di testa di Eporti. Al 5' Martelossi recupera un pallone nella metà campo avversaria, se ne va tutto solo, ma tarda troppo e consente al portiere di uscire e chiudere lo specchio della porta. All' 11' l'arbitro decreta la massima punizione per un atterramento, ai più apparso involontario, di Iop ad opera di Campi. Incaricato della trasformazione è Palù, che dopo essersi aggiustato il pallone sul dischetto, prende una breve rincorsa e tira alla sinistra di Siricano. Il portiere intuisce la traiettoria e devia la palla in calcio d'angolo. La paura risveglia la Pro Gorizia, che si spinge con maggior decisione in avanti; al 16' D'Andrea salva di piede su Saccomano; al 26' il portiere ospite si ripete e sempre di piede devia un bel tiro di Urizzi calciato da ottima posizione. Al 34' è il turno di Omizzolo che si vede respinto il tiro, a portiere ormai battuto, da una gamba di un difensore.

Nel secondo tempo le emozioni diminuiscono: al 9' Saccomano, dal centro dell'area a porta vuota, spedisce la palla sulla traversa. Al 16' Martelossi è servito alla perfezione da Omizzolo, ma il capitano biancazzurro cincischia un po' troppo e si lascia soffiare in extremis la palla. Al 27' Omizzolo non riesce a trasformare in rete un pallone d'oro: il tiro dell'ala goriziana finisce fra le braccia dell'incredulo portiere ospite. Al 29' grosso brivido per la difesa goriziana. Tricarico ne combina una dele sue e su rimessa dal fondo serve Iop al limite dell' area. Il giocatore, meravigliato per tanta grazia, fa due passi e tira a porta vuota, ma il pallone finisce fuori.

La partita da questo momento si stiracchia fino al termine dei 90', con la Sacilese più che mai soddisfatta del risultato, che le consente di conquistare un punto importante per la sua magra classifica.

Antonio Gaier

TENNIS

Vince il T. C. Triestino nel trofeo «Winther»

Nella prima giornata del «Trofeo Winther», torneo nazionale maschile «under 20» a squadre, la formazione del T. C. Triestino è passata con autorità sui campi del T. C. Mestre. Le «racchette» biancoverdi, che sono scese in campo con Mazzocchi e Colombo, si sono imposte con il netto risultato di 3-0.

Il punto

Il maltempo continua a imperversare: due partite del primo turno del girone di ritorno non si sono giocate. Il capolista Circolo marina mercantile San Michele, che doveva giocare sabato con il Ponziana, è stato così costretto a... riposare ed è stato raggiunto in vetta alla graduatoria dal Palmanova che è andato a vincere di misura a Cormons. L'altra partita sospesa è Pro Cervignano-Turriaco. Sconfitta a sorpresa di San Giovanni e Fontanafredda, entrambe sul terreno amico; i rossoneri di Vagaia sono andati in «tilt» contro il Brugnera, mentre i pordenonesi si sono fatti superare da un Corno Rosazzo più corsaro che mai. Punti preziosissimi per la Sangiorgina che è andata a vincere a Tarcento.

● PUGILATO. Dopo il medio Makhitini (che ha sfidato Monzon) il Sudafrica ha un altro campione nazionale di colore. Si tratta del welter jr. Norman Sekgapane (terzo nelle graduatorie mondiali) che ha messo k.o. al quarto round a Johannesburg Drik Van der Westthuizen.

I CONTENDENTI HANNO DATO FONDO A TUTTE LE LORO ENERGIE

AGONISTICAMENTE VALIDO IL DUELLO A VISO APERTO

Cordenonese - Gradese 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Della Bella, al 35' Vadori; nel s.t. al 14' Vadori, al 43' Mariutti.

CORDENONESE: Bertolla; Marson (Santin), Rosolen; Mariutti, Polesel, Vivian; Della Bella, De Piero, De Rois, Fracass, Cassin.

GRADESE: Cappelletto; Degrassi, Ulliani; Nali, Di Mercurio, Merluzzi; Toppan, Cossar, Vadori, Bernabel, Cimenti (Pontel).

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Cordenons, 30

Ancora una volta la Cordenonese non ha avuto fortuna. Sempre alla ricerca della prima vittoria casalinga, la squadra granata è incappata in una Gradese fortunata e opportunista che ha messo in forse il risultato finale fino alle ultime battute di gioco.

La Cordenonese oggi ha dovuto giocare in campo neutro per l'indisponibilità perdurante del proprio terreno di gioco. La gara è stata piacevole e agonisticamente valida perché le due squadre si sono affrontate a viso aperto senza particolari accorgimenti tattici e hanno dato fondo a tutte le loro energie.

Dopo un periodo a fasi alterne con buona prevalenza dei locali, la Cordenonese va in vantaggio al 22' con Dalla Bella che sfrutta di testa una battuta di calcio d'angolo di Mariutti. Acquisito il vantaggio, la Cordenonese insiste all'attacco, ma in un'improvvisa fuga in contropiede Ulliani trova prontissimo Vadori che insacca sfruttando abilmente una perplessità della difesa locale. Pronta reazione cordenonese senza esiti per la bravura del portiere ospite che si esalta.

Stessa musica nella ripresa, ma la Gradese va in vantaggio nuovamente con Vadori che sorprende tutti a seguito di una punizione dal limite calciata da Nali. Assorbito il colpo la parte al contrattacco giungendo al meritato pareggio con Mariutti che sfrutta una punizione dal limite a seguito di un fallo del portiere avversario. Nei restanti secondi la Cordenonese tenta il tutto per tutto ma è ormai troppo tardi.

Sergio Bomben

I marcatori

11 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
10 reti: Pontel (Gradese);
7 reti: Poles (Fontanafredda), Omizzolo (Pro Gorizia), Rambaldini (Tarcentina);
6 reti: Botta e Tommasi (CMM San Michele), Vadori (Gradese).

Prima cat. girone A: si stacca il Basiliano

I RISULTATI	
Basiliano - *Buiese	2-0
*Pro Aviano - Percoto	2-0
*Gemonese - Comello	2-0
*V. Rauscedo - Casarsa	3-0
*Sedegliano - Spilimbergo	1-1
*Manzanese - Flumignano	1-1
*Prata - Bertiolo	3-1
*Sanvitese - Maniago	2-1

LA CLASSIFICA

Basiliano	16	9	7	0	25	12	25
Maniago	16	8	5	3	21	9	21
Bertiolo	15	7	5	3	18	14	19
Manzanese	16	7	5	4	22	16	19
Flumignano	16	6	7	3	26	19	19
Sedegliano	16	7	4	5	28	22	18
Gemonese	16	5	7	4	19	15	17
Sanvitese	15	7	2	6	22	17	16
V. Rauscedo	16	7	2	7	23	23	16
Casarsa	16	6	3	7	11	16	15
Buiese	16	3	8	5	16	23	14
Prata	16	4	4	8	17	20	12
Pro Aviano	16	3	6	7	18	23	12
Percoto	16	3	6	7	12	18	12
Spilimbergo	16	0	11	5	9	23	11
Comello	16	2	4	10	10	27	8

Sanvitese e Bertiolo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.7.77

Bertiolo - Sedegliano
Flumignano - Gemonese
Basiliano - Manzanese
Percoto - Sanvitese
Casarsa - Buiese
Comello - Pro Aviano
Spilimbergo - Prata
Maniago - V. Rauscedo

Vivai Rauscedo - Casarsa 3-0 (2-0)

MARCATORI: n.p.t. al 5' e al 34' Canzian; n.s.t. al 4' Concato.

VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Fornasir I, Fornasir II; Fratta, Bianco, Giacomini; De Candido (Concato), Pellegrin, Canzian, Lenarduzzi, Leon.

CASARSA: Daneluzzi; Colussi I, Colussi II; Quarin, Quattrin, Sambuco; Canton, Agrusti, Scianelli, Re, Regini.

ARBITRO: Sclausero di Sevegliano.

Pro Aviano - Percoto 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' D'Andrea; nel s.t. al 22' Magris.

PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, De Pin; Zorzetto, Tassan, Paschetto; Vatta, Patrizio, D'Andrea, Bortolin, Magris.

PERCOTO: Filigoi; Bosco, Cranziera; Cavassi, Pinzini, Cepile; Tami, Burello, Squillace, Kravanja, Millo.

ARBITRO: Scodellaro di Trieste.

● PUGILATO. La nazionale sovietica ha battuto quella degli Stati Uniti per 6 a 4 nell' incontro disputatosi ieri notthe a Las Vegas. Sono nove anni che le due nazionali si scambiano le tournée e mai gli Stati Uniti sono riusciti ad ottenere una vittoria di squadra.

Manzanese - Flumignano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Pellizzari, su rigore; nel s.t. al 36' Micolin.

MANZANESE: Mian; Passoni, Bonutti; Gratton, Adragna, Pippo; Battistutta, Zappamiglio, Pellizzari, Pussi, Don.

FLUMIGNANO: Malisan II; Terenzani, Sgrazzutti; Bulfon, Malisan I, Della Siega; Cumin, Micolin, Piani, Battello, Cortello.

ARBITRO: Zanetti di Aviano.

Prata - Bertiolo 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' e al 47' Silanti; nel s.t. al 17' Fortunati, al 43' Pavan su rigore.

PRATA: Marocci: Gelisi, Buiatti; Del Fant, Trevisiol, Negri; Silanti, Disnan, Brambilla, Fortunati, Binot (Nonis).

BERTIOLO: Pegoraro; Rossi, Zanchetta; Fritz, Dose, Franzolini; Rigo (De Sabbata), Maniero, Molinari, Pavan, Puzzoli.

ARBITRO: Martina di Chiusaforte.

Basiliano - Buiese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pravisani; nel s.t. al 32' Nicoletti.

BASILIANO: Colussi; Mazzolo, Benedetti; Polo, Fabris I, Fabris II; Nicoletti, Di Benedetto, Felace, Petuello, Pravisani.

BUIESE: Gianinotti; Forte, Nicolella; Ellero, Durli, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Crivelini, Lancini, Fumolo.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

Sanvitese - Maniago 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 35' e al 40' del p.t. Francescutto I; al 39' del s.t. Rumiel, su rigore.

SANVITESE: Zanon; Caporusso, Mior; Dolcetti, Infanti, Driusso; Francescutto III, Marian, Piazza, Iacuzzi, Francescutto I.

MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; Truant, Rumiel, Mazzoli, Bola, Pitton.

ARBITRO: Di Giusto di Rive d' Ascano.

Il punto

Il Basiliano ha preso il largo: l'imbattuta capolista ha portato a quattro i punti di vantaggio sul Maniago che è stato costretto alla resa sul campo della Sanvitese. E' andato tutto bene, in questa quindicesima giornata, per la capolista: anche il Bertiolo infatti ha perso (3-1 a Prata).

Sedegliano - Spilimbergo 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 20 del p.t. Macoritto su rigore; al 15' del s.t. Molaro I.

SEDEGLIANO: Molaro II; Benedetti, Rinaldi; Corubolo, Di Lenarda II, Marigo; Mattiussi II, Mattiussi I, Molaro I, De Gregoris, Lanzutti.

SPILIMBERGO: Cimarotti; Chieu, Filiputti; Bortoluzzi, Cimatoribus, Sarcinelli; Bressan, Macoritto, Rossi, Bosoni, Zuliani.

MINIBASKET

Alla scuola di San Sergio il «Trofeo Libertas»

Ancora alla ribalta la squadra di minibasket della scuola elementare «Fratelli Visintini» di Borgo San Sergio. La squadra del direttore didattico Sattler, allenata dal maestro Vesnaver, si è assicurata il «Trofeo Libertas» battendo nella finalissima disputata al pallazzetto dello sport di Don Bosco per 34-33. Questa la formazione dei vincitori: De Carli, Angeli 2, Babic, Fonda 2, Fabio Giovannini 2, Cenzon 4, Diego Giovannini 13, Mansi 11, Ceppi, Degrassi.

● PUGILATO. Il superleggero italiano Giovanni Lamusta è stato sconfitto ieri notte a Marsiglia per k.o. alla sesta ripresa dal francese Robert Gambini. L'italiano, handicappato da un ferita alla mano sin dalla prima ripresa, è andato al tappeto nella seconda, terza e quarta ripresa. Si è arreso in seguito ad un montante al fegato.

SOFTBALL

Haber presidente del Team Trieste

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria del Team Trieste di softball che nella corrente stagione parteciperà al campionato di serie A. Il nuovo consiglio direttivo è presieduto da Haber, che da diversi anni è l'animatore del sodalizio. Alla vicepresidenza è stato nominato Aldo Brunetta; segretari Maraspin e Molea; tesoriere Bragato; economo Pascolutti; consiglieri: Cergol, Serra e Cosmini.

● ATLETICA. L'ostacolista statunitense Dedy Cooper ha stabilito la migliore prestazione mondiale «indoor», nella riunione di ieri notte a Portland (Oregon), con il tempo elettronico di sette secondi e cinquantaquattro centesimi sui sessanta ostacoli. Il precedente primato apparteneva al sovietico Mosciashvila e al tedesco orientale Siebek.

● TENNIS. A Oslo, la Danimarca ha battuto per 2 a 1 la Norvegia e si è aggiudicata il gruppo uno del torneo della Coppa Re di Svezia di Tennis. A Varsavia, la Polonia ha superato con lo stesso punteggio la Francia. A Valladolid, in Spagna, la rappresentativa spagnola ha battuto per 2 a 1 la Jugoslavia. Decisivo è stato l'incontro di doppio.

IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI	
*Trivignano - Brian	6-1
*Pocenia - Castionese	0-0
*Sevegliano - Pozzuolo	2-0
*Maranese - Ronchis	s. nebbia
Codroipo - *Ruda	3-0
*Gonars - Muzzanese	2-1
*Mortegliano - Rivignano	0-0
*Tisana - Terzo	2-1

LA CLASSIFICA

Trivignano	16	10	4	2	27	14	24
Codroipo	15	10	3	2	30	13	23
Tisana	15	8	5	2	22	12	21
Rivignano	15	7	5	3	23	11	19
Maranese	15	7	4	4	18	15	18
Brian	16	6	5	5	25	27	17
Castionese	16	6	5	5	14	17	17
Pocenia	16	5	5	6	15	18	15
Mortegliano	16	5	5	6	14	20	15
Ruda	15	6	2	7	18	16	14
Gonars	16	4	5	7	10	19	13
Terzo	15	3	6	6	21	16	12
Sevegliano	16	3	6	7	16	18	12
Muzzanese	15	4	4	7	11	16	12
Pozzuolo	16	3	4	9	17	29	10
Ronchis	15	2	2	11	14	34	6

LE PARTITE DEL 6.2.77

Rivignano - Ruda
Muzzanese - Sevegliano
Brian - Gonars
Costionese - Tisana
Ronchis - Trivignano
Pozzuolo - Pocenia
Codroipo - Mortegliano
Terzo - Maranese

GIRONE E

I RISULTATI	
*Zuglianese - Sagrado	1-0
*Dolegnano - Audax	3-0
*Lucinico - Isonzo	2-1
*Juventina - Torriana	1-0
*Mariano - Villesse	2-0
*Moraro - Aiello	1-1
*Natisone - Marter	1-0
*Itala - Villanova	0-0

LA CLASSIFICA

Juventina	16	7	6	3	15	7	20
Isonzo	16	7	6	3	16	12	20
Sagrado	16	6	7	3	19	12	19
Torriana	16	5	8	3	11	9	18
Aiello	16	5	7	4	17	16	17
Itala	16	6	5	5	18	17	17
Marter	16	4	8	4	13	11	16
Villesse	16	4	8	4	13	14	16
Lucinico	16	4	8	4	14	19	16
Mariano	16	4	7	5	12	12	15
Moraro	16	4	7	5	7	9	15
Natisone	16	5	5	6	12	14	15
Audax	16	5	5	6	16	18	15
Villanova	16	4	6	6	16	20	14
Dolegnano	16	4	5	7	19	16	13
Zuglianese	16	4	2	10	14	24	10

LE PARTITE DEL 6.2.77

Marter - Mariano
Aiello - Lucinico
Sagrado - Moraro
Audax - Itala
Torriana - Zuglianese
Isonzo - Dolegnano
Villesse - Natisone
Villanova - Juventina

GIRONE F

I RISULTATI	
*Rosandra - Primorie	r.ic.
*Aurisina - Costalunga	0-0
Op. Supercaffè - *Vesna	1-0
*Pro Farra - San Sergio	2-0
*Zaule - Edile Adriatica	r.i.c.
Zaria - *S. Marco	1-0
*Opicina - Breg	2-1
*Flaminio-S. Marco Duino	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Primorie	14	9	3	2	23	7	21
Opicina	16	9	5	3	20	14	21
Op. Supercaffè	16	7	6	3	20	14	20
Zaria	15	9	2	5	19	14	18
Edile Adriatica	14	4	7	3	14	7	15
Rosandra	13	5	5	3	12	8	15
Costalunga	13	4	6	3	13	9	14
S. Marco Duino	14	4	6	4	19	18	14
Flaminio	15	3	8	4	7	8	14
Vesna	16	2	10	4	21	26	14
Aurisina	16	4	6	6	10	16	14
Zaule	12	4	3	5	13	16	11
S. Marco	13	3	5	5	12	16	11
Breg	14	3	5	6	9	14	11
Pro Farra	16	2	6	8	13	27	10
San Sergio	15	1	7	7	10	21	9

LE PARTITE DEL 6.7.77

Breg - Zaule
Zaria - Vesna
Primorie - S. Marco
Costalunga - Flaminio
S. Sergio - Rosandra
Op. Supercaffè - Aurisina
Edile Adriatica - Opicina
S. Marco Duino - Pro Farra

basket

SCONFITTA DI MISURA LA SNAIDERO - GIORNATA FAVOREVOLE PER LE DUE TRIESTINE

La Pagnossin conquista il «derby»

ACCESA BATTAGLIA PER QUARANTA MINUTI ANCHE SE IL GIOCO NON E' STATO DI ALTO LIVELLO

LA SPUNTANO SUL FILO DI LANA I GORIZIANI CONTRO I FRIULANI

Bruni mette a segno il canestro risolutore al momento della chiusura - Una vittoria meritata

Pagnossin - Snaidero 88-86 (52-42)

PAGNOSSIN: Garrett 17, Soro 8, Ardessi 17, Fortunato 12, Bruni 12, Flebus 22, Beretta; non entrati Caluri, Furlan e Savio.
SNAIDERO: Savio 8, Giomo 21, Cagnazzo 10, Fleischer 21, Milani 16, Viola, Tognazzo 2, Andreani 8; non entrati Riva, Luzzi-Ponti.
ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi: Pagnossin 14 su 17, Snaidero 12 su 18. Uscito per cinque falli Flebus al 19'18" del s.t.

Gorizia, 30

Un derby in tono che si potrebbe definire senz'altro «minore», questo tra Pagnossin e Snaidero. Goriziani e friulani non hanno tuttavia deluso le aspettative dei loro sostenitori, dandosi accesa battaglia per tutti i quaranta minuti. E' sintomatico che la gara si sia risolta solo in extremis con l'ultimo canestro, quello di Bruni, che ha sancito la vittoria dei locali, realizzato proprio mentre dal tavolo veniva dato il segnale di chiusura.

Ennesimo amaro in bocca, quindi, per i friulani, che hanno vivacemente contestato contro la convalida, sostenendo che il pallone di Bruni era entrato in canestro a tempo ormai scaduto. Gli arancione avevano infatti ormai accarezzato l'idea dei supplementari, dopo essere riusciti essi stessi a compiere una prodezza pareggiando le sorti dell'incontro a soli quattro secondi dal termine.

Ma hanno fatto evidentemente i conti senza l'oste, rappresentato anche questa volta dall'americano Garrett, il cui lancio da fondocampo, dopo il canestro del suo connazionale Fleischer, ha permesso a Bruni — ben appostato nei pressi della zona di difesa avversaria — di mettere a segno la pronta replica.

Un capovolgimento del risultato avrebbe rappresentato comunque una beffa per i goriziani, che per lunghi tratti hanno dominato il confronto. La partita era stata in equilibrio solo per i primi tredici minuti, con vantaggi alterni ora per l'una, ora per l'altra formazione. Poi i tricolori di Benvenuti hanno operato un primo stacco grazie ai canestri di Flebus, in giornata strepitosa, che pur dovendo momentaneamente privarsi di Garrett, gravato da tre falli, erano riusciti ad incrementare il loro vantaggio fino a portarlo al termine del primo tempo a dieci punti: 52-42.

Un riavvicinamento da parte dei friulani in inizio di ripresa spronava i locali ad un nuovo balzo in avanti e determinava all'8' il massimo vantaggio per i goriziani (67-56). La Snaidero, a questo punto, cambiava tattica, mettendo in atto una difesa più aggressiva che aveva l'effetto di mandare fuori tiro i goriziani.

Era ancora Flebus, tuttavia, a riportare a galla la Pagnossin dopo che gli ospiti, con un canestro di Giomo (ottima partita, la sua), erano riusciti a raggiungere e superare i loro avversari (73-74). Ancora Giomo riportava sotto i friulani (79-78), ma la replica di Flebus, che andava addirittura a schiacciare in contropiede, non si faceva attendere.

Palpitante il finale. La Pagnossin, con un canestro di Ardessi, si metteva apparentemente al sicuro (83-78), ma le emozioni non erano ancora finite: Fleischer riduceva immediatamente a tre le lunghezze di distacco. Toccava quindi ad Ardessi riallargare il margine, mentre la risposta veniva puntualmente da Giomo. A 50" dal termine Ardessi realizzava solo uno dei tre tiri liberi dalla lunetta, per cui il successivo canestro di Andreani dava modo ai friulani di riportarsi sotto di soli due punti.

Con i goriziani in possesso di palla sembrava egualmente finita per gli ospiti, che tuttavia approfittavano di un errore di Bruni, retrocesso oltre la linea della sua metà campo per riprendere a manovrare.

Il canestro di Fleischer (6 su 12 la sua media nel tiro, con 10 rimbalzi) rimetteva in discussione infatti solo momentaneamente il risultato, che premiava alla fine i goriziani che — a parte la fortunosa conclusione — l'avevano davvero meritato di più.

Giancarlo Bulfoni

SECONDO SUCCESSO ESTERNO DEI LOCALI NONOSTANTE I FORZATI CAMBI

Vince di misura il Trieste su una Chinamartini in sfacelo

Ha sfruttato gli errori altrui - Gioco falloso e spettacolo dimesso: 800 gli spettatori

Pall. TS - Chinamartini 66-64 (35-26)

PALL. TRIESTE: Pirovano 13, Forza 6, Meneghel 14, Pozzecco 2, Jacuzzo 10, De Vries 21, Scolini; non entrati Rella, Ritossa e Avon.
CHINAMARTINI: Valenti 6, Mandelli 9, Pinto, Delli Cani 9, Fioretti 5, Marietta 19, Grochowalskj 14, Fissore, Rivà, Paleari 2.
ARBITRI: Dal Fiume e Rotondo.
NOTE: tiri liberi: Trieste 10 su 17, China 16 su 23. Usciti per 5 falli: Paleari al 14'13", Meneghel al 15'47", Valenti 17'04", Pozzecco 17'11" e Forza 18'51" del secondo tempo.

Torino, 30

Opposta ad una Chinamartini in sfacelo (priva di Vendemini squalificato, con un oriundo in cattive condizioni fisiche ed una crisi tecnico-dirigenziale avanzata), la Pall. Trieste ha ottenuto questa sera a Torino il suo secondo successo esterno di questo campionato. E pensare che proprio in questa partita la Pall. Trieste partiva anch'essa decisamente handicappata, con Lombardi in tribuna a causa di una nuova squalifica e addirittura Oeser e Baiguera a casa, infortunati. Ebbene, proprio nella serata che meno lasciava presagire un successo esterno, i biancorossi di Lombardi hanno conquistato i due punti in palio in una gara che per contro doveva servire ai torinesi quale toccasana scaccia-crisi.

Il punteggio finale (66-64) indica chiaramente quale sia stata l'incertezza della gara, di una partita nel complesso non esaltante e contraddistinta specialmente dal gioco falloso: i cinque giocatori usciti anzitempo per falli sottolineano chiaramente questo aspetto della gara.

I triestini non hanno giocato una gara esaltante, ma hanno condotto una partita accorta, sfruttando nel migliore dei modi le incertezze e le lacune altrui. Praticamente in vantaggio per tre quarti della gara (i torinesi hanno condotto solamente nei primi minuti, fino ad arrivare 15-14 al 9'), i ragazzi guidati in panchina da Porcelli hanno convinto specialmente per determinazione: bene, e questa è forse la nota più confortante della partita odierna, si è reinserito Pirovano, per nulla contratto dopo il brutto infortunio di qualche mese fa e autore di 13 punti. Accanto a lui, generosa come sempre la prova di capitan Meneghel, che ha segnato 14 punti a referto. Finalmente convincente anche in trasferta l'americano De Vries (21 punti per lui), mentre un considerevole apporto al successo finale hanno dato anche Jacuzzo (10 punti) e Forza (6 punti).

Tra le fila dei campioni di casa, guidati da Gianni Asti, sostituto non certo fortunato del dimissionario «coach» Giomo, appena sufficiente la partita dell'americano Grochowalskj con 14 punti all'attivo, mentre leggermente meglio è andato Marietta.

Ancora un appunto che può facilmente far intuire il clima dello spettacolo dimesso di stasera: si è giocato di fronte a 800 spettatori, che per il palcoscenico di Torino costituiscono un record negativo, ultimo suggello di una stagione che per il sodalizio piemontese si sta trasformando in fallimento.

Brevemente, un po' di cronaca. Parte abbastanza bene la China, che però viene riagganciata all'11 dai triestini. Punteggio non tanto alto e finale tutto biancorosso, con le squadre al riposo sul 35 a 26, che resterà il massimo vantaggio biancorosso. Nella ripresa, con il Trieste per lungo tempo «a zona», i torinesi faticano molto a tenere il passo degli ospiti. Si riavvicinano a 5' dalla fine sul 55-54, ma poi lo sprint finale dei torinesi non perdona e a 1' dalla fine ci sono 4 punti da amministrare (66-62). Ai torinesi riesce solamente un parziale avvicinamento e si chiude con minimo, ma sufficiente, vantaggio: 66 a 64.

Carletto Ballini

I CAMPIONATI DI SERIE «B» E DELLA «C»

Sidertecnica k.o. a Bergamo

Lovable - Sidertecnica 98-92 (45-44)

LOVABLE: Nava 9, Bianchi 16, Mafezzoni 10, Sabatini 4, Previtali 4, Rancati 39, Madini 7, Valoncini 3, Trucco 6, Trevisan.
SIDERTECNICA: Paschini 29, Bubnich 16, Zovatto 10, Soranzo 10, Raza 7, Gnesutta 6, Milotti, Michelutti, Ursic 2, Vidorno 12.
ARBITRI: Marchis e Morrone di Torino.
NOTE: tiri liberi: Lovable 24 su 32, Sidertecnica 15 su 17. Usciti per cinque falli nella ripresa al 10' Trucco e Ursic, al 20' Vidorno e Mafezzoni. Espulso al 20' Michelutti per fallo intenzionale.

Bergamo, 30

Una Lovable a corrente alternata è riuscita a ritornare alla vittoria al termine di una gara che ha messo in risalto in particolar modo le doti di eccellenti cecchini di due uomini: Rancati per i bergamaschi e Paschini (vecchia conoscenza dei campi di serie A) per gli ospiti.

Le due squadre, in particolare la Lovable, hanno in pratica vissuto buona parte della gara sulle prodezze di questi due uomini, senza dubbio gli elementi più validi fra i venti visti all'opera.

I bergamaschi, in pratica, hanno quasi sempre condotto la gara, pur dando più volte l'impressione di potersi staccare con decisione. Hanno però accusato in varie riprese cali paurosi che hanno rimesso in gioco i monfalconesi, apparsi senz'altro meritevoli di occupare ben altra posizione in classifica. Dallo 0-3 al 4-3, hanno retto il dialogo con gli avversari; quindi sono di botto precipitati dal 9-9 del 5' all'11-22 dell'8' e non sono più riusciti ad avvicinarsi.

Il più serio tentativo di rimonta è avvenuto in apertura di ripresa, quando la Tigers si portava dal 30-46 dell'intervallo al 38-46 del 5' senza che i veneziani vedessero mai la via del canestro; ma era un fuoco di paglia passeggero. La Die' N'Ai nei minuti successivi si rinfrancava nuovamente e imbottiva il suo carniere fino ai 19 punti finali di scarto.

Roberto Ghilardi

Gigi Bevilacqua

Italsider - Ravenna 81-67 (37-27)

RAVENNA: Gioli 16, Aini 3, Morini 7, Drappelli 11, Ciatto 6, Godoli 4, Porsiani 18, Cecchini 2, Pastorello.
ITALSIDER: Hrovatin 10, Pozzecco 4, Falconetti 6, Quarantotto 2, Rosada 2, Dalla Costa 35, Michelis, Bacchelli 14, Furlan, Millo 8.
ARBITRO: Putolo di Treviso e Compagnini di Padova.
NOTE: tiri liberi Ravenna 11 su 12, Italsider 15 su 18. Usciti per 5 falli Aini e Hrovatin.

Die' N'Ai Venezia - Tigers 85-66 (46-30)

DIE' N'AI: Purcovich 4, Di Cataldo 4, Zanoni, Cossaro 4, Striso 16, Lo Presti 14, Smaniotto 4, Nuzzetti, Costantini 13, Zennaro 26.
TIGERS: Glessi 10, Sciauzero 15, Visintin 4, Di Ben, Gallo 6, Del Ben 15, Bosini 3, Marini 6, Jadarola 7.
ARBITRI: Altieri di Busto Arsizio e Gardullo di Messina.
NOTE - Tiri liberi: Die' N'Ai su 16; Tigers 14 su 18. Uscito per cinque falli nella ripresa Costantini.

Venezia, 30

La Die' N'Ai, che è ancora in lizza per uno dei primi quattro posti finali della clasifica, non ha avuto difficoltà a conquistare la vittoria che le occorreva per continuare a sperare, contro una Tigers piuttosto deconcentrata, nella quale Mauri ha invano ruotato tutta la decina di giocatori a disposizione.

I goriziani soltanto nelle primissime battute, portandosi dal...

Le azzurre dello sci hanno sostato a Trieste

Parentesi triestina per la prima squadra femminile della nazionale di sci. Una piccola boccata d'aria di mare prima di ritornare sulle montagne, questa volta a Maribor, in Jugoslavia, dove sono previste per la metà settimana due prove di Coppa del Mondo.

Assieme all'allenatore Vidi c'erano Giordani, Gatta, Plank, Gamper e Bieler, che hanno gustato la cucina triestina, ospiti del vicepresidente della Fisi avvocato Attilio Coen e del medico federale dott. Paolo Kulterer che questa volta, non potrà seguire la squadra nella trasferta perché impegnato in ospedale.

PRIMO IMPEGNO DELLE TRIESTINE NELLA «POULE» PER LA PROMOZIONE IN SERIE A

La Ginnastica si è «bevuta» una Splügen troppo inferiore

Nessun problema per le biancocelesti - Hanno girato bene la Pavatich e la Frisolini

S.G.T. - Splugen Savona 73-48 (41-29)

S.G.T.: Apostoli 16, Ricci 6, Pavatich 8, Bontempi 18, Frisolini 14, Tomasi 6, Lonzar, Marini 2, Monti 3, Pegan.
SPLUEGEN SAVONA: Costa 10, Recchia 7, Accarini 5, Murialdo 7, De Lucis 4, Pertivo 4, Cedro, Corso, Balestrini 11, Taramasso.
ARBITRI: Mirarchi di Busto Arsizio e Salmoiraghi di Castellanza.
NOTE: tiri liberi: S.G.T. 5 su 13, Splügen Savona 7 su 19. Nessuna uscita per 5 falli.

La Ginnastica Triestina, al suo primo impegno nella «poule» per la promozione in serie A, si «beve» in tutta tranquillità una Splügen Savona, la quale accusa subito un'evidente inferiorità sul piano individuale, collettivo e anche su quello atletico.

Le ospiti — che sono allenate da Pagnini, tecnico della nazionale — non impensieriscono le biancocelesti in nessun frangente dell'incontro. Staccate dopo poche battute di 10 lunghezze, le liguri, faticano a mantenere il ritmo delle padrone di casa che «allungano» a piacimento, consentendo a Ghietti di fare esperimenti e di ruotare tutte le giocatrici a disposizione.

La Splügen, all'inizio, risponde soprattutto con la Murialdo, atleta ultraquarantenne che ha avuto i suoi momenti di gloria attorno agli anni '50. Le «fattezze» della Murialdo indicano chiaramente che la verde età se n'è andata, tuttavia la giocatrice si difende bene e il primo parziale di 3 su 4 non la fa proprio passare per una «nonnina».

La Ginnastica stenta un po' contro la zona: il tiro dalla media non va e la Apostoli, che vuole dimostrare a tutti i costi che può ancora tingersi di azzurro (nazionale lo è, se ne renderà conto Pagnini, a dispetto della prestazione non esaltante), forza un po' le conclusioni. Licia, in non perfette condizioni fisiche, non centra spesso il bersaglio, ma in compenso riesce a servire dei favolosi «assist» a una Bontempi ancora scatenatissima e imprendibile.

Girano a meraviglia, invece, Pavatich, precisa e battagliera come non mai, e Frisolini, puntuale agli appuntamenti da sotto e sui rimbalzi. La «torre» biancoceleste lascia il posto un po' alla Monti: l'ingresso di «Mimma» vuole più che altro essere un collaudo per la caviglia capricciosa: tutto va bene, con molta soddisfazione.

S. B.

(Italfoto)
Primo piano di Serena Bontempi, anche ieri tra le migliori

SERIE B FEMMINILE

Treviso - Lib. Sagrado 81-71 (40-39)

PLASTILEGNO: Montelatici 20, Forato, Soldati 2, Pavan, Smaniotto 6, Mongiardino 2, Sora 9, Baruzzo 28, Sartori 14, Scarperi.
LIBERTAS SAGRADO: Petean, Gorini 2, Miletta, Corbatto 17, Bugatto 19, Antonini 17, Stacul 16, Arrigo, Bernabè.
ARBITRI: Casadei di Brescia e Coccia di Milano.
NOTE - Tiri liberi realizzati: Plastilegno 15 su 20, Libertas 15 su 27. Uscite per cinque falli Mongiardino, Smaniotto, Bugatto, Soldati, Corbatto, Sartori.

Gorizia, 30

La Plastilegno Treviso ha espugnato, e con pieno merito, il terreno della Libertas Sagrado in questa prima giornata della «poule» per la promozione in serie A. Per le sagradine, che mai in questa stagione avevano perso in casa, si è trattato di una giornata storta, che non compromette le loro possibilità di un buon piazzamento; per le trevigiane, la riprova che la squadra può nutrire buone speranze di promozione.

Equilibrato per tutto il suo svolgimento, l'incontro si è deciso nel periodo dal 6' al 13' del secondo tempo. In questo lasso, con una Libertas Sagrado, completamente fuori fase e deconcentrata al massimo, la Plastilegno ha messo a segno ben 17 punti contro zero realizzazioni delle avversarie e ha poi controllato tranquillamente la sfuriata delle sagradine, che sono riuscite, con una bella prova di carattere, a limitare in parte lo svantaggio, ma non ad annullarlo.

Detto dell'obnubilamento completo (una cosa quasi incredibile) della Libertas Sagrado nei fatidici sette minuti della ripresa, va aggiunto che le trevigiane hanno dimostrato di esere squadra di razza. La Montelatici ha disputato un incontro perfetto per visione di gioco e per intelligenza, la Baruzzo è stata implacabile sotto canestro, la Sartori, specialmente nel secondo tempo, non ha sbagliato quasi nulla.

L. A.

CENTOVENTI ATLETI DI QUINDICI NAZIONI IN GARA SULLE NEVI DI TARVISIO

Tournée delle Alpi Giulie: domani il primo «speciale»

Dopodomani la seconda gara - Quest'anno la competizione non sarà valida per la Coppa Europa

Una quindicina di nazioni con oltre 120 partecipanti. Questo il quadro della Tournée delle Alpi Giulie, la manifestazione internazionale di sci che domani e dopodomani accentrerà l'attenzione dei tecnici sulla nostra regione.

Questa manifestazione, come è noto, comprende due gare di slalom speciale: una valida per la Coppa Duca d'Aosta, l'altra per il «Trofeo Meneghini». Alle origini era in calendario anche un'altra prova, uno slalom gigante, che però è stata sospesa in quanto la funivia del Monte Canin è inagibile a seguito del terremoto. Inoltre la manifestazione, questa volta, non sarà valida — come nelle passate edizioni — per la Coppa Europa.

Tolta l'etichetta di «Coppa Europa», la «Tournée delle Alpi Giulie» sarà valida per il punteggio FIS, cioè per quella speciale classifica che regola tutte le partenze delle gare internazionali. Quindi l'interesse non verrà meno poiché, anche se non a livello di massima, saranno di scena atleti di sicuro avvenire e altri che cercano la migliore condizione proprio in queste gare. Per questo ultimo motivo, ad esempio, l'Italia metterà in pista alcuni suoi uomini della prima squadra come Amplatz, De Chiesa, Oberfrank, Stricker e Franco Tach, quest'ultimo unico rappresentante del nostro comitato, essendo sappadino. Oltre a questi azzurri — tutti famosi per aver gareggiato in Coppa del Mondo e Olimpiadi — ci saranno molti giovani, quelli che stanno seguendo la trafila normale di gare e allenamenti per assumere quell'esperienza che poi potrà consentire loro di entrare tra i «big».

Dei motivi tecnici ne riparleremo domani, azzardando anche qualche piccola previsione, per quanto difficile essa possa essere specialmente in queste manifestazioni. Per il momento ricordiamo che, oltre agli italiani suddetti, ci sarà un certo Paul Frommelt con tutte le credenziali per vincere, lo svedese Bjoen, cioè la controfigura di Stenmark, i francesi Barroso e Navillod (anche se questi ultimi poche possibilità hanno di vittoria) e altri sconosciuti agli occhi di coloro che seguono la Coppa del Mondo, ma già segnalati sui taccuini dei tecnici.

Come abbiamo detto, la manifestazione delle Alpi Giulie si articolerà in due slalom speciali. Il primo — quello di domani — si svolgerà a Tarvisio e sarà valido per la tradizionale Coppa Duca d'Aosta, organizzata come sempre dallo Sci Cai Trieste. I tracciati delle due «manche» saranno disegnati sulla pista B del Monte Priesnig, che in questi ultimi giorni è stata sottoposta a una particolare toilette, viste anche le ultime abbondanti nevicate.

Mercoledì tutti si trasferiranno a Sella Nevea per il Trofeo Meneghini, che troverà posto sulla pista di Bila Pec e sarà allestito dallo Sci Cai Monte Canin.

Gianfranco Bernes

DALLA STV LA PRIMA COMPETIZIONE VELICA DELL' ANNO CON NUOVA E ORIGINALE FORMULA

SINGOLARE REGATA NEL GOLFO SCONTRADURA BATTE BRAGADIN

Quei pazzi pazzi uomini di mare della Triestina della Vela che veleggiano anche d'inverno hanno scambiato il golfo di Trieste per la baia di Newport, dove dalla metà dell'altro secolo, in singolar tenzone, si svolgono le favolose regate per la Coppa America. Laggiù nel Nuovo Mondo gareggiano due continenti; tendenti. Sono un po' la sintesi sportiva con il gusto della scommessa del benemerito sodalizio velico triestino, così ricco di fermenti agonistici e di umani umori mattaccini.

Protagonisti due scafi rivalissimi nella tradizionale manifestazione a tappe «Nastro Azzurro», durante la quale i soci della Vela venderebbero anche la camicia per dotare la propria barca dell'ultimo grido in fatto di vele e fiocchi per giungere primi al traguardo della rispettiva categoria. Disfide che avrebbero ispirato drammaturghi quali Shakespeare o Bernard Shaw e musicisti quali Wagner e Mozart; pittori quali il Tintoretto o il Guardi. Posta della tenzone: un pantagruelico fritto misto-mare e adeguata cantina del Collio, con preferenza al Pinot Grigio e al Tocai.

Fu alla conclusione dell'ultimo «Nastro Azzurro» che i comandanti dei due scafi in parola, Scontradura e Bragadin, rispettivamente Alesani e Boscolo, «rasche» alle ventitré, cominciavano a punzecchiarsi sopra delicate questioni di supremazia nautica e di tattica velica. Occorsero forti braccia per impedire le vie di fatto. Prevalse tuttavia l'antico concetto di marinaresca gentilomeria e fu lanciata la sfida. Momento: prima di tutto una regolare giuria, non solo casalinga, ma anche di personaggi al di sopra della cerchia sociale. Si pensò in un primo momento ad Eric Tabarly, ufficiale di marina francese, vincitore dell'ultima Ostar Transatlantica, ma non fu trovato in sede perché in crociera su nave da guerra. Si ricorse allora a Harold Cudmore, vincitore della Half Ton Cup 1976 disputata in Alto Adriatico. Ma, da buon irlandese, pretese rimborso spese di viaggio e diaria. Risolse la situazione Claudio Toffaloni, skipper dell'Adriaco con ricca esperienza e persona al di sopra di ogni sospetto.

Accanto a Toffaloni furono eletti membri Laboranti, Ferro e Vici. Nave appoggio la maliosa Circe di Laboranti.

Come si vede, s'era addivenuti alla formulazione e quindi alla sottoscrizione di un vero e proprio rogito notarile contenente lo statuto del certame. Unica condizione di suspense: non precisare i componenti l'equipaggio. La sorpresa doveva avvenire allo start.

Cosa che è regolarmente accaduta ieri mattina, nonostante una delle due fazioni non avesse dormito l'intera notte nel tentativo di scoprire la squadra avversaria. Quest'ultima, avvisata dell'agguato in Sacchetta ha imbarcato i propri uomini incappucciati con la consegna di non aprire bocca per il timore che le voci portassero a identificazioni. Giunti all'allineamento nella lieve poesia del mare appena increspato e soffuso da una foschia qua e là infranta da brezzoline di Tramontana, all'altezza della diga foranea, Alesani presentò con orgoglio la sua ciurma: Fonda, Brosch e Del Ponte. Sull'altro fronte, obbedienti sudditi di Boscolo, erano Aldo Vidulich, Niccoli e Radin.

Noi parliamo di «Coppa America», ma ieri mattina si sono avuti momenti da «Invincibile Armada». E' scattato via, con rotta per 300 gradi, il Bragadin dal nome fatale. Pareva proprio s'involasse per Cipro a rivivere in Famagosta l'eroica fine dell'armigero veneziano scorticato vivo da Mustafà. Ahimè, s'è arrestato un po' prima, in vista di un'altra isola, quella di Grado, dove la Circe aveva posto la boa di bolina. Due bordi diabolici della barca il cui nome evoca burlane da tregenda, e l'ex battistrada è rimasto in «bragadin di tela».

Superbo spinnaker a riva, e via Scontradura verso Punta Sottile, poi prua per Nord-Est, piegata in Bacino e trionfale arrivo in Sacchetta, dove l'antica spingarda della STV ha rumorosamente salutato la nuova epopea nautica invernale che promette di appassionare e deliziare le future generazioni perché certamente avrà continuità e nobiltà.

Italo Soncini

VINCENDO IL G.P. DI MORTEGLIANO

Ciclocross: Sava campione regionale

Mortegliano, 30

Roberto Sava dell'U. C. Cividalesi si è aggiudicato il titolo di campione regionale di ciclocross, categoria Enal-Udace, vincendo il IV G. P. di Mortegliano, ultima delle prove in programma. Sava ha camminato e pedalato con una marcia in più rispetto agli altri quaranta partecipanti alla gara, tagliando il traguardo con 1' di vantaggio.

Sava è veramente uno specialista di questa disciplina sportiva e ora si trova largamente in testa anche nella classifica del Trofeo Friuli.

Solito afflusso di sportivi, favorito anche da una giornata meno invernale del solito e staff del consiglio nazionale dell'Enal-Udace al completo.

Come al solito, ha fatto gli onori di casa il vicepresidente nazionale Dino Doni, il quale, con tanti collaboratori che si trova a fianco, potrebbe tranquillamente decidersi a organizzare un campionato italiano. Presente anche l'assessore regionale allo sport prof. Bertoli e lo sportivissimo Americo Zavai, che ha notevolmente contribuito alla riuscita della manifestazione. Il Trofeo Lampadari D'Ambrogio è stato vinto dall'U. C. Cividalesi. Giudici di gara Bertoluzzi, Corubolo e Pizzolongo.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Sava (U. C. Cividalesi) che compie 28 km in 43' alla media di 27 km orari; 2) Denis Marangone (G. S. Doni) a 1'; 3) Walter Pettorosso (U. C. Cividalesi); 4) Germano Vicenzutto (G. S. Vicenzutto); 5) Mario Salvador (G. S. Doni); 6) Sergio Del Negro (Treviso); 7) Antonino Del Pino (U. C. Cividalesi); 8) Attilio Zennaro (G. S. Mortegliano); 9) Adelino Renosto (Treviso); 10) Alessio Moratti (G. S. Moratti).

SERIE B FEMMINILE

*Center Rovigo - Annabella Pavia 59-50

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Jolly - Alco	81-78
*Cano - Brill	76-68
*Sinudyne - IBP	89-70
*Sapori - Mobilgirgi	104-102
*Pagnossin - Snaidero	88-86
Xerox - *Forst	89-86

LA CLASSIFICA

Sinudyne	20	18	2	1789	1617	36
Mobilgirgi	20	14	6	1812	1634	28
Forst	20	14	6	1829	1754	28
Alco	20	12	8	1698	1684	24
Xerox	20	11	9	1773	1790	22
Brill	20	10	10	1693	1684	20
Canon	20	10	10	1580	1574	20
I B P	20	8	12	1560	1659	16
Sapori	20	8	12	1506	1594	16
Pagnossin	20	6	14	1717	1770	12
Jolly	20	5	15	1688	1814	10
Snaidero	20	4	16	1671	1748	8

LE PARTITE DEL 2.2.77

Xerox - Canon
IBP - Forst
Brill - Jolly
Alco - Pagnossin
Snaidero - Sapori
Mobilgirgi - Sinudyne

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Vidal - GBC	85-72
*Fernet Tonic - Emerson	89-77
Cosatto - *Brindisi	92-91
*Cinzano - Roller	130-87
Scavolini - *Brina	91-89
Pall. Trieste - *Chinamartini	66-64

LA CLASSIFICA

Cinzano	20	17	3	1993	1662	34
Fernet Tonic	20	16	4	1822	1542	32
Emerson	20	15	15	1671	1600	30
Brina	20	13	7	1633	1534	26
Chinamartini	20	10	10	1737	1659	20
G B C	20	10	10	1651	1742	20
Vidal	20	10	10	1596	1613	20
Pall. Trieste	20	9	11	1430	1439	18
Scavolini	20	9	11	1621	1639	18
Cosatto	20	6	14	1578	1744	12
Roller	20	4	16	1515	1805	8
Brindisi	20	1	19	1528	1796	2

LE PARTITE DEL 2.2.77

Cosatto - Brina
Pall. Trieste - Brindisi
Roller - Chinamartini
Vidal - Cinzano
Scavolini - Fernet Tonic
Emerson - GBC

Marcatori «A-1»

Jura 657, Sutter 565, Garrett 501, Della Fiori 478, Suttle 447, Lonard 444, Mitchell 434, Bertolotti 402, Raffaelli 402, Johnson 401, Fleischer 377.

Marcatori «A-2»

Hocolomb 609, Marquinho 563, Sojourner 548, Grochowalski 545, Melillo 504, Darnell 499, Bariviera 441, Soderberg 436, De Vries 430, Hansen 417, Menatti 381, Monachesi 363.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VICEPRESIDENTE DEGLI S.U. MONDALE CONCLUDE A TOKIO LA SUA MISSIONE

L'IMPORTANZA DEL GIAPPONE PER L'ECONOMIA OCCIDENTALE

Questo uno dei temi che vengono oggi affrontati con il premier Fukuda - Il vice di Carter intende anche dare assicurazioni sulla politica americana verso la Cina



Telefoto Ap

Tokio — Il vicepresidente Walter Mondale durante le sue dichiarazioni al suo arrivo in Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 30

Il vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale, è giunto al termine della sua impegnativa missione diplomatica, facendo questa sera scalo a Tokio. La giornata di domani sarà dedicata alla discussione dei più importanti problemi mondiali del momento — il suo interlocutore sarà il primo ministro Takeo Fukuda — con un occhio particolare ai temi economici.

Dati i buoni rapporti esistenti fra i due paesi, è da presumere che la situazione delle relazioni bilaterali avrà solo uno spazio marginale nelle discussioni: i due argomenti più a cuore dei giapponesi in questo momento sono il deficit che caratterizza l'interscambio Usa-Giappone, a favore dei primi, e la ventilata proposta del Presidente Carter di ritirare gli effettivi americani dalla Corea del Sud. A questo riguardo Fukuda ha precisato che il governo giapponese assumerà una posizione neutrale, lasciando a Washington e Seul il compito di adottare le decisioni che ritengono più opportune per non turbare l'equilibrio nella regione.

Uno degli argomenti centrali sarà certamente il progetto di una terza conferenza economica fra i maggiori paesi industriali dell'Occidente — più il Giappone — che è stato uno dei temi ricorrenti affrontato da Mondale coi dirigenti di Bruxelles, Bonn, Roma, Londra e Parigi, capitali che egli ha visitato nell'ordine citato con una breve puntata in Islanda prima di proseguire per il Giappone.

Stando ai funzionari che l'accompagnano, il vice di Carter si propone anche di rassicurare i governanti giapponesi sulla politica che la nuova amministrazione americana intende perseguire nei confronti della Cina. Insomma il ventaglio degli argomenti in discussione è molto ampio. Mondale e Fukuda si dedicheranno all'esame dei problemi in discussione domani pomeriggio, prima che la visita del vicepresidente americano si concluda con un banchetto in suo onore alla residenza del primo ministro giapponese.

Nell'entourage del vicepresidente si tiene a sottolineare che uno degli aspetti più importanti di questa visita è rappresentato dal fatto che essa avviene a soli 10 giorni dall'insediamento di Carter alla Casa Bianca. «Essa evidenzia in maniera netta la convinzione personale del Presidente Carter secondo cui il Giappone ha un'importanza pari ai paesi dell'Europa visitati da Mondale», nell'ambito delle relazioni fra gli Stati Uniti e i paesi alleati. Così si è espresso un funzionario a bordo dell'Air Force Two.

E' anche l'occasione per dimostrare che gli Stati Uniti hanno riacquistato fiducia, con il mutamento avvenuto al vertice del loro apparato politico, dopo la linea, poco fortunata, seguita dai passati responsabili della politica americana in Asia.

In una breve dichiarazione rilasciata all'aeroporto, Mondale ha sottolineato l'importanza che Carter annette ai rapporti con Tokio. «L'amministrazione Carter — ha detto — considera gli stretti legami col Giappone come una pietra angolare della sua politica estera». Ha anche posto l'accento sulle preoccupazioni comuni derivanti dalla necessità di stimolare la ripresa economica nei paesi industrializzati. Le relazioni con Tokio, ha rilevato, sono indispensabili agli sforzi destinati a fronteggiare i problemi economici internazionali ed alla ricerca di soluzioni «giuste» agli altri problemi globali.

«Attendo con impazienza di incontrarmi con Fukuda: abbiamo in mente di consultarci in maniera piena e franca e vogliamo alimentare lo spirito di cooperazione che contrassegna i nostri due grandi paesi».

Prima dell'arrivo di Mondale, un migliaio di militanti di sinistra — in maggior parte studenti ed operai — avevano dato vita a manifestazioni di protesta poco convinte in due piazze di Tokio prima di disperdersi pacificamente.

James Gerstenzang

CHIUSA IN CILE la radio democristiana

Santiago, 30

La giunta militare ha decretato la chiusura dell'emittente radiofonica «Presidente Balmaceda», privando il partito democristiano del più importante dei mezzi di espressione ancora a sua disposizione. La radio, che ha spesso suscitato le ire dei militari, è stata ridotta al silenzio venerdì sera. Ieri il provvedimento è stato sancito con un decreto del generale Julio Canessa che ha fissato la chiusura per tutto il tempo che durerà lo stato di emergenza.

Dall'11 settembre del 1973, data del sanguinoso colpo di stato con cui i militari rovesciarono il presidente Allende impadronendosi del potere, il paese ha continuamente vissuto sotto un ufficiale stato di emergenza.

(Italia - Ap)

DAL LIBANO DEL SUD

ISRAELE INSISTE per il ritiro siriano

Tel Aviv, 30

Israele è disposto a tollerare la presenza di contingenti militari libanesi lungo la propria frontiera settentrionale, ma si oppone recisamente a qualsiasi spiegamento di forze siriane nella zona. Lo ha dichiarato oggi il primo ministro Yithak Rabin a conclusione di una lunga seduta del gabinetto israeliano svoltasi a porte chiuse e tutta dedicata alla recente avanzata siriana nel Libano meridionale.

Ed è appunto per convincere Damasco a ritirare al più presto la propria unità (circa seicento uomini) dalla zona di Nabatiye fino alle posizioni precedenti — ha detto Rabin — che Israele, «desideroso di limitarsi anzitutto alle vie diplomatiche», svolge da alcuni giorni «continui ed energici contatti» con gli Stati Uniti. Per Israele rifiutare una presenza siriana anche alla frontiera settentrionale — ha concluso il capo del governo — significa evitare di «creare un precedente», anche se lo stanziamento può non costituire un immediato pericolo.

In precedenza il ministro della difesa israeliano Shimon Peres aveva rivelato, per la prima volta in forma ufficiale, che con la loro mossa verso il Sud i siriani avevano oltrepassato la «linea rossa» stabilita dallo stato ebraico. Tale linea, mai ufficialmente definita, è stata spesso identificata con il corso del fiume Litani, circa 20 chilometri a Nord della frontiera israeliana. Nabatiye però pur trovandosi a soli 15 chilometri dalla frontiera, è situata a Nord del fiume Litani.

Nessun mutamento si è notato oggi lungo la frontiera. Contrariamente alle giornate precedenti non si sono udite neppure il rumore di spari ed esplosioni provenienti dal territorio libanese come nei giorni precedenti. *(Ansa)*

E' ALLA SUA TERZA VISITA IN ITALIA LO SCRITTORE RUSSO DISSIDENTE

Andrei Siniavski a Bra

Bra, 30

Il terzo viaggio in Italia di Andrei Siniavski ha avuto come meta Bra. Su invito dei «Circoli della libertà», quattro associazioni vicine al partito liberale, che agiscono in provincia di Cuneo, l'intellettuale dissidente, esule volontario dall'Unione Sovietica dopo quasi sei anni di carcere duro, ha parlato stamane, di fronte ad un migliaio di persone, nel teatro «Politeama».

Siniavski ha risposto alle domande rivoltegli da alcuni giornalisti. Al dibattito erano anche presenti il capogruppo del PLI alla Camera, Aldo Bozzi, e l'on. Raffaele Costa, anch'egli del PLI, che ha fatto da moderatore.

Trattando della situazione in URSS, lo scrittore ha detto: «Il regime che domina il mio paese non è il frutto di errori di singole persone, ma la conseguenza logica di come fu impostata la conquista del potere da parte dei comunisti, anche se, all'inizio, nessuno voleva instaurare un sistema illiberale. Oggi, in Unione Sovietica, l'idea comunista è fortemente compromessa. Pochi, ormai, credono nel comunismo perché ci si rende conto che la tendenza a soffocare le libertà politiche e civili è insita nel sistema».

(Ansa)



IL PROBLEMA RHODESIANO

Nkomo e Mugabe: «no» a Richard

Lusaka, 30

I due capi del «Fronte patriottico» per l'africanizzazione del potere in Rhodesia, Joshua Nkomo e Robert Mugabe, hanno dichiarato oggi, qualche ora prima dell'arrivo dell'ambasciatore Ivor Richard a Lusaka per incontrarli che non intendono aver colloqui con il mediatore britannico.

La missione condotta da questi per un mese in Africa nel tentativo di rilanciare la conferenza di Ginevra sulla Rhodesia ha subito un colpo, forse irreparabile, lunedì scorso, quando il capo del governo della minoranza bianca a Salisbury, Ian Smith, si è rifiutato di aderire alle sue proposte.

I dirigenti del fronte patriottico, la cui importanza deriva dal fatto di essere i rappresentanti delle forze che conducono la guerriglia contro la minoranza bianca di Salisbury e di avere avuto l'appoggio dei cinque paesi «di prima linea» confinanti con la Rhodesia, rimproverano a Richard di aver unilateralmente sospeso il negoziato per il passaggio del potere alla maggioranza negra in Rhodesia.

«Le circostanze nascenti dalla cancellazione dei colloqui costituzionali — hanno affermato Nkomo e Mugabe — ci costringono a considerare ogni colloquio tra noi e Ivor Richard una futile esercitazione. Solo quando la Gran Bretagna sarà disposta ad adottare una posizione positiva, non equivoca e più decisa per il trasferimento del potere al popolo dello Zimbabwe potremo prendere in esame discussioni preliminari con i suoi emissari».

(Ansa - Reuter)

IL GOVERNO DI BANGKOK NON INTENDE FARE ALCUN PASSO FALSO

SI ESCLUDE UNA RAPPRESAGLIA DOPO L'INCURSIONE DEI KHMER

Chiesta una riunione con i dirigenti cambogiani - Tra le vittime ci sarebbero anche sette bambini - L'azione avrebbe avuto l'unico scopo di razziare viveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aranyaprathet, 30

Dopo l'ultimo incidente verificatosi a ridosso della frontiera, in territorio Thai, il governo di Bangkok ha sollecitato una riunione straordinaria con i dirigenti Khmer ad evitare che la situazione si deteriori ulteriormente.

Intanto si cominciano ad avere dati più precisi sul bilancio delle vittime e dei danni provocati dal reparto di soldati Khmer che negli ultimi giorni è sconfinato in territorio Thai ed ha attaccato quattro villaggi, seminando morte e distruzioni sul suo cammino.

I giornali di Bangkok hanno pubblicato, dando loro grande rilievo, immagini raccapriccianti di alcune vittime orribilmente mutilate. Secondo informazioni giunte dalla zona, due dei villaggi attaccati sono andati completamente distrutti dal fuoco. Per quanto riguarda il bilancio dei morti, la polizia ha affermato che la incursione Khmer è costata la vita a non meno di 29 civili, a due soldati Thai e a cinque incursori.

Fra le vittime ci sarebbero anche donne e bambini. Ha suscitato sgomento il particolare secondo cui sette bambini sarebbero stati sgozzati dai Khmer nonostante fossero in tenerissima età. Anche una donna in stato interessante è stata barbaramente trucidata nonostante la sua condizione.

Lo sdegno provocato dall'ultima azione dei Khmer è profondo, ma i governanti di Bangkok non intendono fare passi avventati. Il ministro della difesa, ammiraglio Sangad Chaloryoo, ha infatti escluso — in una dichiarazione ufficiale — che le truppe thailandesi oltrepassino il confine per un'azione di rappresaglia. «Non vogliamo essere aggressori — ha detto — ma non vogliamo nemmeno che la nostra sovranità venga violata».

Per questo motivo è stato chiesto ai rappresentanti Khmer facenti parte dell'ufficio di collegamento di Aranyaprathet di organizzare una riunione con le loro autorità.

Pare però che la richiesta non abbia sortito alcun effetto. Non c'è da meravigliarsi: i Khmer hanno sempre ignorato in passato le richieste avanzate dalla Thailandia per discutere i frequenti incidenti che si verificano nella zona di confine.

La frontiera fra i due paesi è praticamente sbarrata: l'unico posto di transito — un ponte appena fuori Aranyaprathet — è chiuso e le zone più «calde» sono state recintate con filo spinato.

Reparti di polizia e dell'esercito hanno continuato a battere la regione in sui si sono verificati gli ultimi incidenti, ma a quanto pare i soldati cambogiani — una volta colpiti gli obiettivi — hanno rapidamente ripassato il confine, rifugiandosi in territorio amico.

Ormai sembra fuor di dubbio che l'incursione sia stata progettata e attuata per concentire ai Khmer di procacciarsi viveri e altri generi di consumo oltreconfine. La zona interessata dagli scontri è piuttosto fertile ed esistono numerosi campi di riso. Una volta parte di essa faceva parte della Cambogia.

Va osservato che gran parte della zona di confine fra i due paesi — la frontiera è lunga 800 chilometri — non è demarcata in maniera netta: fatto questo che in passato ha fatto insorgere aspre dispute tra i due governi.

Denis Gray



Telefoto Ap

Parai Village — Un poliziotto di frontiera thailandese guarda il corpo di un bambino trucidato durante l'incursione dei khmer

Dimostrazione in Etiopia in appoggio al governo

Addis Abeba, 30

Una grande folla di persone, che scandinavano «slogan» e chiedevano armi per «la difesa della patria e della rivoluzione», hanno inscenato oggi ad Addis Abeba una manifestazione in appoggio alla politica del regime militare etiopico, contro gruppi di opposizione, di destra ed estrema sinistra.

Contadini, operai, giovani e persone di ogni estrazione sociale si sono riversati da varie strade nella piazza della Rivoluzione, al centro della capitale etiopica. La manifestazione, organizzata da enti governativi e di mobilitazione di massa, si è svolta senza alcun incidente e nell'ordine.

Migliaia di bandiere etiopiche, striscioni e cartelli con scritte di condanna per l'imperialismo e la collusione di quest'ultimo con movimenti come il marxista leninista «Partito popolare rivoluzionario etiopico» o come la monarchica «Unione democratica etiopica», hanno formato una colorata cornice.

La folla ha gridato più volte di avere armi per salvaguardare i successi della rivoluzione e combatterne i nemici. Alcune scritte attaccavano i regimi di Sudan e della Somalia, accusati di collusione con gruppi opposti all'attuale governo, al potere dal 1974. Le scritte esprimevano anche simpatia per i popoli sudanese e somalo.

Rappresentanti delle associazioni dei lavoratori e dei contadini, delle organizzazioni di quartiere e di altri organismi hanno preso la parola a sostegno della politica governativa. A essi ha risposto il Capo dello stato etiopico, generali Teferi Bante, il quale ha rivolto un appello all'unità e ha ribadito quanto affermato ieri sera nel suo discorso alla nazione, circa la necessità di dar vita a un fronte unico delle forze «progressiste e patriottiche» per combattere i nemici esterni e interni dell'Etiopia. *(Ansa)*

DOPO GLI ATTENTATI DINAMITARDI NEL CENTRO DI LONDRA

Caccia agli uomini dell'Ira tra l'indifferenza generale

Londinesi e turisti continuano ad affollare la zona colpita dalle bombe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 30

Le squadre antiterrorismo di Scotland Yard stanno dando la caccia in Gran Bretagna agli uomini dell'IRA, l'«esercito repubblicano irlandese» fuorilegge che ha rivendicato la responsabilità dei 13 attentati dinamitardi che nella notte tra venerdì e sabato hanno sconvolto la zona di Oxford Street nel centro di Londra, senza provocare vittime ma causando ingenti danni. La polizia ha rafforzato inoltre la vigilanza intorno ai probabili obiettivi futuri dei terroristi, e soprattutto intorno alle residenze degli uomini politici britannici. Si teme infatti una nuova ondata di attentati in coincidenza con il quinto anniversario della «domenica di sangue» di Londonderry e del processo a carico di quattro presunti terroristi dell'IRA incriminati per una serie di 25 gravi reati, tra cui sette omicidi perpetrati in Gran Bretagna.

Anche nell'Ulster la polizia è in stato di allerta. Una trentina di bombe incendiarie sono state collocate tra ieri e oggi in varie località dell'Irlanda del Nord. Alcune sono esplose, ferendo almeno cinque persone tra cui un bambino di tre anni e la sua sorellina di undici in un quartiere cattolico di Belfast, mentre altri ordigni sono stati disinnescati in tempo dagli artificieri. Il ferito più grave è un cattolico, di cui la polizia non ha rivelato l'identità, investito stamane, in un quartiere misto di North Belfast, dall'esplosione di una bomba collegata alla maniglia della porta d'ingresso della sua casa che egli stava aprendo, secondo una tecnica spesso usata dai terroristi irlandesi.

Un altro ordigno è deflagrato in un negozio di Dungannon nella contea di Tyrone provocando soltanto danni materiali.

I londinesi e i turisti hanno reagito con calma e persino con indifferenza all'ondata di attentati. Ieri mattina molti negozi di Oxford Street avevano riaperto i battenti dopo attente perquisizioni della polizia che si è avvalsa del prezioso aiuto di alcuni cani addestrati a fiutare e localizzare gli esplosivi. Molti londinesi hanno fatto i loro acquisti come se nulla fosse successo, malgrado gli avvertimenti della polizia, e una grande folla ha visitato i luoghi degli attentati fino a notte inoltrata.

Anche i «pubs» di Carnaby Street erano affollati senza tener conto del fatto che i terroristi irlandesi annoverano i locali pubblici tra i loro obiettivi favoriti, come molte stragi che si sono verificate in passato sia nell'Ulster che in Gran Bretagna stanno a testimoniare. Anche oggi i turisti vagano nella zona di Oxford Street con le macchine fotografiche e le guide turistiche in mano, scrutando attentamente i negozi devastati e camminando su una coltre di vetri infranti dove non sono stati ancora rimossi. Le vetrine sconvolte sono una muta testimonianza della violenza delle esplosioni. «La maggioranza della gente è idiota — ha commentato filosoficamente un agente di polizia — e non si rende conto del pericolo. Potete dir loro che il luogo non è sicuro, ma invece di allontanarsi la gente resta a discutere con gli agenti e cerca di passare ugualmente».

Brian Timms

CON INGLESI A BORDO

DISPERSO IN UGANDA l'aereo di Amin

Londra, 30

L'aereo personale del Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada, a bordo del quale era una delegazione britannica, è disperso nella parte settentrionale del paese ed è oggetto di ricerche, alle quali partecipa lo stesso Capo dello stato. Lo ha reso noto Radio - Uganga, aggiungendo che nella zona imperversava il maltempo.

Il Capo dello stato aveva invitato un gruppo di inglesi e scozzesi ad assistere alle cerimonie organizzate per il sesto anniversario della conquista del potere in Uganda da parte dei militari. Terminate ieri queste cerimonie, il Presidente Amin aveva messo il suo aereo a disposizione degli ospiti stranieri, per una visita turistica alle cascate di Kabalega (già cascate Nurchison) a circa 250 chilometri a Nord di Kampala.

La delegazione inglese invitata da Idi Amin comprendeva 21 persone ma sembra che sull'apparecchio ve ne fossero solo 18, oltre ad un equipaggio di quattro persone. La zona dove il velivolo è scomparso è prossima ai confini dell'Uganda con il Kenia ed il Sudan.

(Ansa - Reuter)

PRIMA DICHIARAZIONE PUBBLICA DEL PRESIDENTE DOPO I GRAVI DISORDINI

SADAT CONFERMA IL «GIRO DI VITE» VERSO LA SINISTRA FILO-SOVIETICA

Il Cairo, 30

Le due massime autorità dello stato, il Presidente della Repubblica Anuar El Sadat e il primo ministro Mamduh Salem, hanno pubblicamente dichiarato che è necessario «eliminare dalle file del popolo lavoratore quegli elementi che ricevono ordini dall'estero». Sembra così confermarsi quel «giro di vite» nei confronti della sinistra previsto da alcuni giorni in Egitto, nel totale rispetto, tuttavia — è stato affermato — «della legalità e delle libertà democratiche».

Parlando ai dirigenti dei sindacati e delle federazioni degli operai egiziani, il Presidente Sadat — il quale ha così fatto la sua prima dichiarazione pubblica dopo i disordini del 18 e del 19 gennaio — ha detto: «L'Unione Sovietica attacca il principio di pace sociale seguito dall'Egitto, poiché il principio fondamentale di Mosca è quello dei conflitti sanguinosi». Ha aggiunto: «Tre paesi sono soddisfatti per i recenti disordini registratisi in Egitto: Israele, l'Unione Sovietica e la Libia».

«Abbiamo conosciuto molte lotte e dovremo affrontarne molte altre», ha proseguito il Capo dello stato, il quale ha poi sottolineato: «Nel nostro socialismo democratico la libertà e il benessere dell'individuo sono gli elementi indispensabili per la libertà e il benessere della collettività, mentre prima (all'epoca del defunto presidente Nasser, n.d.r.) l'individuo era considerato come una semplice rotella di un'immensa macchina».

Al Capo dello stato ha fatto eco il presidente del consiglio Mamduh Salem, il quale ha detto al parlamento che «vi è stato un vero e proprio complotto tendente a istituire un regime comunista in Egitto». La cospirazione — ha detto Mamduh Salem — voleva far ripiombare l'Egitto nell'epoca delle misure di emergenza, dei campi di concentramento e delle torture, voleva compromettere la liberalizzazione economica e la libertà, isolarci dagli altri paesi arabi, compromettere il non allineamento e farci ripiombare nelle sfere di influenza politica, economica e militare...».

Parlando della situazione economica dell'Egitto, sia il Presidente Sadat sia il primo ministro Salem hanno insistito sulla necessità di rifare tutte le infrastrutture del paese, scopo fondamentale della «politica di apertura». Salem, ricordato che l'attuale marasma è la conseguenza di quattro guerre combattute per difendere il mondo arabo contro l'invasione sionista», ha formulato un nuovo appello per apporti urgenti di capitali da parte dei paesi arabi produttori di petrolio, per risanare l'economia, certamente, ma anche per proteggere il regime moderato di Sadat, «garanzia contro penetrazione marxista nell'intera area».

Mamduh Salem ha anche difeso la politica seguita dal suo governo, compresa la decisione — ora abolita — di sopprimere i sussidi dello stato per i prezzi dei beni di consumo corrente, misura che è stata all'origine delle dimostrazioni sfruttate poi — secondo quanto affermano le fonti ufficiali — dai comunisti per la realizzazione del loro piano.

(Ansa)

†

Il 30 gennaio è mancata

Anna Mazzoni nata Lenassi

Affranto dal dolore ne dà l'annuncio il marito MARIO assieme a tutti i parenti.

I funerali seguiranno martedì alle 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1977

CLELIA e CESARE TAVOLATO si associano al lutto dei famiiliari per la immatura scomparsa del caro

DOTT. ING.

Saverio Stella

Trieste, 31 gennaio 1977

Nel trigesimo della scomparsa del

CAV. UFF.

Antonio Weigel

la moglie CAMILLA, il figlio ARMANDO con la moglie PIA, le sorelle ANITA, ALMA, GEMMA con il marito GIACOMO, MARY con il marito EMILIO, ESTER con il marito UGO ed i nipoti tutti Lo ricordano commossi a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Bari, 31 gennaio 1977

31.1.1970 31.1.1977

Nel triste anniversario della scomparsa del loro caro

Luigi Ellero

Lo rimpiangono con immutato affetto.

La moglie e il figlio

Trieste, 31 gennaio 1977

Caro marito, adorato papà e indimenticabile nonno

Mario Fonzari

nel rimpianto di ogni giorno ti ricordiamo a quanti ti vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Luigi.

I FAMILIARI

Trieste, 31 gennaio 1977

31.1.1971 31.1.1977

Nel sesto anniversario della scomparsa della cara nonna

Maria Vecchiet

La ricordano con affetto.

GILBERTA e VINICIO

Trieste, 31 gennaio 1977

Oggi ricorre il terzo triste anniversario della perdita di

Leandro Travan

La moglie e i figli con immutato dolore Lo ricordano a chi Lo stimava e Gli volle bene.

Trieste, 31 gennaio 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Pino Giglio

i fratelli ENZO, CARMELO e la sorella LENI Lo ricordano.

Trieste, 31 gennaio 1977

Sempre e dovunque con te nel cuore mio

Bepi

tua ISABELLA MONTONESI

Trieste, 31 gennaio 1977

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG